ORGANO
FEDERAZIONE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO XLI
1960



VOCI FRATERNE

1 AGOSTO - N. 15

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ATTI

dei Consigli Regionali d'Italia

1960

SOMMARIO

FEDERAZIONE ADRIATICA
a) Regione Romagnola
b) Regione Umbra-Marchigiana
Riunione unica, tenutasi ad Ancona il 3 Gennaio 1960 *pag.* 5

FEDERAZIONE CENTRALE
Torino « Rebaudengo », 14 Febbraio 1960 . . . . » 6

FEDERAZIONE CALABRO-CAMPANA
Napoli (Via Don Bosco), 2 Gennaio 1960 . . . . » 11

FEDERAZIONE EMILIANA
Bologna, 25 Febbraio 1960 . . . . . » 13

FEDERAZIONE LIGURE
Sampierdarena, 24 Gennaio 1960 . . . . . » 18

FEDERAZIONE LOMBARDA
Milano, 20 Novembre 1959 . . . . . » 21

FEDERAZIONE NOVARESE-ALESSANDRINA
a) Regione Monferrina
b) Regione Novarese
Riunione unica, tenutasi a Novara il 6 Dicembre 1959 » 27

FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA
Bari, 20 Febbraio 1960 . . . . . » 34

FEDERAZIONE ROMANA
Roma, 10 Novembre 1959 . . . . . » 38

FEDERAZIONE SARDA
Cagliari, 7 Marzo 1960 . . . . . » 45

FEDERAZIONE SICULA
Catania, 27-28 Dicembre 1959 . . . . . » 48

FEDERAZIONE SUBALPINA
Due Riunioni:
1ª Torino « San G. Evang. », 24 Gennaio 1960 . . » 52
2ª Torino « Casa Madre », 27 Marzo 1960 . . . » 56

FEDERAZIONE TOSCANA
Firenze, 20 Febbraio 1960 . . . . . » 59

FEDERAZIONE VENETA S. MARCO
Pordenone, 10 Gennaio 1960 . . . . . » 62

FEDERAZIONE VENETA S. ZENO
Verona, 24 Gennaio 1960 . . . . . » 65

IN MARCIA... SENZA SOSTE!

Il presente fascicolo, dedicato agli « ATTI DEI CONSIGLI REGIONALI » *è il nono della serie, essendosi iniziata nel* 1952. *Raccoglie le relazioni dei Consigli Regionali, effettuatisi durante i mesi invernali ed è tradizionalmente atteso dai Dirigenti del Movimento Exallievi d'Italia con il numero di « Voci Fraterne » di Agosto.*

E' stato definito « una miniera di esperienze; una formidabile documentazione della vita e dell'attività del Movimento Exallievi d'Italia; una rassegna delle forze in azione delle 17 *Federazioni regionali italiane con le loro* 200 *Unioni ».*

Medesimo oggetto di trattazione per tutti i Dirigenti furono i problemi di attualità, le direttive, i punti programmatici, la strenna del Rettor Maggiore; ma quanto diversi gli svolgimenti, i punti di vista, i mezzi escogitati per la pratica attuazione: come la medesima luce di un medesimo prisma viene riflessa in svariati colori! — Le stesse trattazioni hanno avuto aspetti nuovi, originali, deliberazioni interessanti, problemi risolti con geniali iniziative; così ad esempio il ricupero degli Exallievi residenti in lontane e svariate località, ricupero che apparve insolubile ad alcune Unioni, fu risolto da molte brillantemente.

Novant'anni orsono — 24 Giugno 1870 — *s'iniziava timidamente e inconsciamentte il Movimento Exallievi, definito* « fatto nuovo nella storia della pedagogia », *diventato oggi mondiale, con una struttura organica, disciplinata da regolamenti locali, regionali, nazionali e soprattutto da uno Statuto unico per tutte le* 57 *Federazioni Nazionali.*

Questa regolamentazione e questo impulso avvenne nell'immediato dopo guerra: è di appena dieci anni che un Rappresentante qualificato dagli Exallievi, nell'accademia in onore al Rettor Maggiore, Don Pietro Ricaldone di f. m., rivoltosi ai Superiori, disse, quasi come un'invocazione, a nome di tutti i condiscepoli: « Dateci da fare! ».

Ora da fare ce n'è molto, e per i Dirigenti e per tutti gli Exallievi: programmi d'azione inesauribili e direttive precise!

Forse ora dovremmo dire anche noi che la « messe è molta, ma gli operai sono pochi? ». Per operai intendiamo riferirci a Dirigenti fattivi, intraprendenti, votati alla causa santa di Don Bosco.

La Federazione Nazionale Italiana non può dormire sugli allori, non deve essere statica, ma dinamica. Tutto dipende dai Dirigenti! Vi è un programma da realizzare tracciato nel Congresso Nazionale Dirigenti del 1957 *e nel Consiglio Nazionale dell'Ottobre u. s.; vi sono delle mete concrete da raggiungere! Ogni anno tutte le Unioni e le Federazioni Regionali devono fare un passo avanti nel numero degli associati e nelle attività: non ci devono essere soste!*

Don Bosco chiedeva preghiere anche ai laici, particolarmente ai suoi figli che erano nel mondo. Preghiamo con fiducia il nostro grande Santo Educatore perchè molti Exallievi sentano la bellezza di corrispondere alla chiamata di Don Bosco, di collaborare con Lui a rendere sempre più fattiva la nostra Organizzazione.

Torino, 1 Agosto 1960

La Segreteria Generale

FEDERAZIONE ADRIATICA

A) REGIONE ROMAGNOLA
B) REGIONE UMBRA-MARCHIGIANA

ANCONA, 8 Gennaio 1960.

Con la partecipazione totalitaria dei convocati, sotto la presidenza del signor Ispettore, ha avuto luogo in Ancona, il consiglio annuale della Federazione Adriatica Nord e Sud.

Alle ore 9,30 il Superiore celebrava la Messa per i convenuti all'altare di Don Bosco, nella Chiesa parrocchiale.

Si iniziavano quindi i lavori.

Il sac. Prof. Dott. Don Emilio Schincariol. Delegato Exallievi di Macerata, commemorava il Delegato Ispettoriale Exallievi Don Guido Merlo, decednto il 31-7-1959.

Lumeggiava la bella figura del salesiano dinamico, attivo, instancabile. Lo si poteva chiamare una giovinezza perenne. Svolse la sua attività nelle case di Portorecanati, Tolentino e Macerata. Ultimamente era a Macerata, quale Delegato Ispettoriale degli Exallievi. Morì da vero salesiano, nascondendo le sue sofferenze e lavorando fino all'ultimo minuto.

Il signor Ispettore, Rev.mo don Angelo Zannantoni, commentò la strenna del Rettor Maggiore sulla moralizzazione del divertimento.

I pericoli crescono a dismisura, egli ha detto, specialmente con la televisione, con la stampa pornografica. Siamo tutti impegnati in questa immane lotta per la moralizzazione della televisione, magari con petizioni collettive alla TV; boicottando la stampa pornografica, potenziando le filodrammatiche, vero mezzo di elevazione.

Alla fine leggeva una lettera del neo-cardinale, Gustavo Testa, Exallievo di Treviglio e di Alassio, nella quale il porporato ringraziava i salesiani della buona educazione ricevuta ed impartiva a tutti una delle sue prime benedizioni.

Seguiva quindi una discussione animata e costruttiva.

Le esigenze attualmente sono maggiori ed occorre una filodrammatica ben preparata (Perugini); bisogna però sempre mantenersi nello spirito di Don Bosco (Berardi).

Nel campo della moralizzazione della stampa e del divertimento, gli interventi sono vari.

Chi consiglia azioni collettive presso le autorità competenti (don Ciurciola e don Ruggeri); qualche altro non è del parere (Parlavecchio); tutti concordano nell'azione personale a largo raggio. Soprattutto fare in modo che nelle famiglie degli Exallievi si attui la strenna con l'uso di divertimenti « sani e onesti ».

Il sig. Ispettore fa una distinzione tra grandi e piccoli centri: ed esorta a lavorare efficacemente, specialmente nei piccoli.

L'avvocato Ercole Baccarini di Faenza, presidente regionale della Romagna, svolge la relazione assegnatagli: « Punti basilari svolti nel Congresso Nazionale, tenutosi a Roma, nei giorni 4, 5 e 6 Ottobre ».

Il Relatore si rifaceva a *Voci Fraterne* dove sono ampiamentte redatte l'udienza speciale del Sommo Pontefice, Giovanni XXIII, le relazioni tenute rispettivamente dall'Avv. Bottesini, dal Comm. Vidili e dal Dott. Capuzzo.

In particolar modo l'oratore ha ribadito il concetto, ampiamente inculcato a Roma: nei nostri convegni meno accademia: proposte pratiche e costruttive.

Il Signor Ispettore aderiva in pieno, lodando la proposta e augurandosi che sia attuata in pieno in tutta l'Ispettoria. « Chi non può o non si sente di lavorare, si ritiri dai posti di responsabilità ».

Prende l'occasione per raccomandare il centenario dell'Opera Salesiana: invita i Presidenti ad agire ed a scrivere articoli sui giornali locali.

Il Sig. Perugini raccomanda che ai convegni siano presenti gli ex-direttori.

L'Avv. Gino Demegni, Presidente regionale dell'Umbria e delle Marche, svolge il terzo tema, che è, in sostanza, l'attività specifica di quest'anno: Recupero Exallievi.

Il movimento degli Exallievi ha una organizzazione buona e un buon numero di iscritti.

Il numero dei recuperabili è di gran lunga superiore, occorre quindi darsi attorno. L'esempio di Faenza, che si è occupata in modo particolare degli Exallievi giovani, ha dato frutti consolantissimi. Merita pure un elogio tutto particolare l'Unione di Terni.

Questo recupero assume un aspetto particolarmente difficile per coloro che si trovano dispersi un po' ovunque. Servirà molto l'accostamento personale e la formazione di Gruppi nei luoghi ove non esistono i Salesiani.

Il Direttore di Faenza, don Giuseppe Borra, espone una sua esperienza: un Capo-gruppo, il sindaco, si incarica di radunare i compagni di scuola per il convegno: l'esperienza ha dato buoni frutti.

Una nuova iniziativa sarà attuata a Bologna per le matricole universitarie: l'istituzione di una Unione Exallievi, con propria sala e adunanze regolari onde evitare i numerosi pericoli cui vanno soggetto le reclute universitarie.

Sono molto indicate le circolarine e gli avvisi nelle Feste principali ed in quella del Direttore.

Il Sig. Ispettore si augura di poter presiedere, in occasione delle visite ispettoriali, i consigli di presidenza.

Chiude il convegno, con alcune notificazioni, il nuovo Delegato ispettoriale degli Exallievi Don Celso Masper, il quale proponeva come data più propizia acquisita per esperienza, degli Esercizi Spirituali dal 21 al 25 Agosto a Montesicuro (Ancona).

Raccomandava le attività specifiche degli Exallievi come gruppo e si augurava che ogni Exallievo sia veramente, come voleva Don Bosco, un buon cristiano.

Seguiva quindi l'agape fraterna, terminata in una nuova manifestazione di affetto e di devozione a D. Bosco.

FEDERAZIONE CENTRALE

TORINO (Rebaudengo), 14 Febbr. 1960.

Presidenza Regionale:

Ispettore: Rev.mo Don Ermenegildo Murtas;
Delegato: Rev.mo Don Carlo Sitia;
Presidente: Comm. Dott. Vincenzo Vidili;
Vice-Presidente: Avv. Umberto Zaccone;
Segretario: Univ. Augusto Gemma;
Consiglieri: Sigg. Prof. Ignazio David; Ing. Mario Chiattone; Carlo Garabuggio; Walter Rosso; Rag. Carlo Sacco; Carlo Cavagnero; Per. Tecn. Rinaldo Margaira; Franco Ravizza; Rag. Gius. Garello.
Rappresentante Exallievi Sacerdoti: Rev.mo Don Agostino Fasano.

Presidenze delle Unioni:

Bagnolo Piemonte: Direttore D. Emilio Sartorio; Incaricato: Don Emilio Zeni;
Presidente: Sig. Francesco Bruno, via Cottolengo, 6 - Barge;
Caselette: Direttore: Rev.do Don Luigi Terrone;
Presidente: Geom. Giovanni Perotto, via Sereno, 3 - Rivoli (Tor.).
Castelnuovo D. Bosco: Direttore Rev.do Don Stanislao Petraitis;
Presidente: Geom. Alessandro Barbero, Castelnuovo D. B.

Colle D. Bosco: Direttore: Rev.do Don Alessandro Feltrin;
Incaricato: Sig. Emanuele Manzoni;
Presidente: Sig. Battista Zapino, Via Tavolozza, 34 - Poirino (Torino).

Cumiana: Direttore: Rev.do Don Beniamino Listello;
Incaricato: Rev.do Don Elio Fabris;

Ivrea: Direttore: Rev.do Don Sabino Losappio
Incaricato: Rev.do Don Mario Stefli.

Istituto: Presidente: Sig. Giovanni Arbaney, corso S. Martin, 33 - Aosta.

Oratorio: Presidente: Dott. Alessandro Perino, via S. Lorenzo, 3 - Ivrea.

Caravino (Gruppo Auton.): Presidente: Dott. Ruggero Orengia, via del Castello Caravino.

Strambino (Gruppo Auton.): Presidente: Dott. Luigi Pugno, corso Torino - Strambino.

Mirabello: Direttore: Rev.do Don Mario Marin;
Incaricato: Rev.do Don Luigi Ponzo;
Presidente: Prof. Angelo Burla, via XX Sett. - Mirabello (Aless.).

Montalenghe: Direttore: Rev. Don Oreste Girardo;
Incaricato: Rev. Don Angelo Capello;
Presidente: Sig. Walter Millari, corso Giov. Agnelli, 138 - Torino.

Penango: Direttore: Rev. Don Giovanni Capelli;
Incaricato: Rev. Don Teobaldo Vettori;
Presidente: Sig. Giuseppe Borgnino - Penango (Asti).

Roma S. Tarcisio: Direttore: Rev. Don Giuseppe Scarampi;

Torino « Agnelli »: Direttore: Rev. Don Dino Cavallini;
Incaricato: Rev. Don Carlo Sitia;
Presidente: Sig. Carlo Cavagnero, via Tripoli, 10/28 - Torino.

None (Gruppo Autonomo): Presidente: Sig. Natale Viotti, via S. Rocco, 8 - None (Tor.).

Susa (Gruppo Autonomo): Presidente: Sig. Arnaldo Carello, via Mazzini - Susa.

Torino « Crocetta »: Direttore: Rev. Don Pietro Rota;
Incaricato: Rev. Don Agostino Favale;
Presidente: Geom. Giuseppe Barbero, via Moretta, 68 - Torino.

Torino « Rebaudengo »: Ist. Direttore: Rev. Don Geremia Dalla Nora;
Incaricato: Sig. Pietro Gallo;
Presidente: Rag. Guido Pellegrinelli, via Rivabene, 13 (Sestri-Genova).

Alba (Gruppo auton.): Presidente: Agostino Stroppiana.

Torino « Reb. » Oratorio: Direttore: Don Pietro Marchisio;
Incaricato: idem.
Presidente: Sig. Gavino Sestini, p.zza Rebaudengo, 27 - Torino.

Ulzio: Direttore: Rev. Don Luigi Rey.

Piossasco: Direttore: D. P. Farina;
Presidente: Sig. Ferdinando Lanza;

Il Convegno.

Il giorno 14 Febbraio 1960, ha avuto luogo in Torino, presso l'Istituto Salesiano « Rebaudengo », l'annuale seduta del Consiglio Regionale Piemontese della Ispettoria Centrale.

La S. Messa è stata celebrata alle ore 10 dal Rev.mo Ispettore Don Ermenildo Murtas, il quale al S. Vangelo ha parlato della Fede come « Principio unico ed essenziale per la vita dell'uomo », ha terminato raccomandando di leggere e meditare ogni giorno alcune righe del S. Vangelo.

Al termine della S. Messa, seguita devotamente da tutti i presenti, e che ha visto fra gli stessi numerose Comunioni, è stato commemorato il Sig. Cav. Evasio Castellaro, già Presidente dell'Unione di Mirabello, deceduto il 26 Novembre ultimo scorso.

I numerosi partecipanti sono quindi passati nella sala appositamente preparata per il raduno dove è stato loro signorilmente offerto un rinfresco, dal sig. Direttore dell'Istituto Don Geremia Della Nora.

Non ha potuto partecipare al Consiglio (al quale aveva già dato la sua adesione) il rev.mo Sig. Don Guido Borra, Consigliere Capitolare preposto al Movimento Exallievi.

Erano presenti inoltre il Rev.mo D. U. Bastasi, segretario generale della Confederazione e il Prof. Biglia Marco, Vice-Presidente Regionale per l'Ispettoria Subalpina e Presidente dell'Unione della Casa Madre di Torino.

La Presidenza Regionale risultava presente al completo così come tutte le Unione del-

l'Ispettoria Centrale erano presenti con le proprie delegazioni.

Tutte le relazioni inoltre erano già pervenute alla Segreteria ed erano già state prese in esame, per cui nella relazione non vengono inserite.

L'ordine del giorno era il seguente:

1) Relazione del Presidente sul Consigio Nazionale a Roma (Ott. 1959)
2) Formazione e preparazione dei Dirigenti.
3) Tesseramento e consolidamento del ricupero.
4) Strenna del venerato Rettor Maggiore per il 1960: « Nella famiglia e nella società collaboriamo a rendere onesto e sano il divertimento ».
5) Esercizi Spirituali.
6) Varie: Centenario di S. G. Cafasso - Raduno Exallievi Sacerdoti (15 marzo p. v.) - Congresso Nazionale dei Francesi a Torino (luglio p. v.).
7) Parole del Superiore.

La riunione.

Iniziata la riunione alle ore 11 con le rituali preghiere, prende la parola il *Delegato Ispettoriale Don Carlo Sitia,* il quale rivolgendo il suo benvenuto e saluto ai presenti legge il telegramma di adesione del Sig. Presidente Confederale e Nazionale Gr. Uff. Arturo Poesio: « Salesiani Rebaudengo - Torino — Partecipe spirito et cuore Consiglio Regionale ossequio devotamente D. Borra Ispettore et Superiori tutti. Saluto cordialità fraterna Presidente et Dirigenti Federazioni Unioni et Gruppi: elogio e ringrazio progressi anno decorso: auspico adunanza animata et concordemente impegnata costruttiva attività conformi spirito et norme Consiglio Nazionale Romano — Poesio ».

Il Comm. Vidili, quindi, constatando quanto si è fatto nella nostra Federazione rivolge un caldo e sincero ringraziamento al Sig. Ispettore, al Sig. Delegato e ai presenti tutti per il costante ed attivo interessamento e partecipazione al lavoro ed alla vita salesiana dell'organizzazione.

Ricorda che i temi svolti in sede di Consiglio di Roma, sono stati tre. I riassunti sono stati pubblicati su « Voci Fraterne », n. 21, Novembre.

Continuando nella sua esposizione l'oratore precisa che si è cercato di approfondire e sviscerare alcuni titoli degli statuti e regolamenti.

Si è constatata l'organizzazione della Federazione e la necessità di potenziarla strutturalmente e funzionalmente.

Per questo sono state presentate proposte pratiche:

a) Integrazione e revisione delle Presidenze Regionali con una più accurata scelta dei quadri direttivi.

b) Il Delegato in rapporto alla sua attività specifica, e la sua valutazione dove questa non ci sia.

c) La necessità di un censimento generale, tema che riguarda da vicino il ricupero, e quindi il vostro apostolato in seno alla Organizzazione.

d) Riaffermazione del principio dell'autonomia dell'organizzazione, come espressamente risulta dallo Statuto Base (Tit. II, art. 7). Dobbiamo pure restare autonomi, sebbene collaboratori con altre associazioni consorelle.

e) Desiderio che i vari convegni annuali non si risolvano in semplici accademie, indipendentemente dalle autorità presenti, e che in questi sia data la più assoluta libertà di intervento ai partecipanti.

f) Constatata inoltre l'ignoranza, da parte di taluni, di notizie riguardanti la vita salesiana, particolarmente della nostra Associazione, si è auspicato l'incremento della stampa organizzativa con particolare riguardo a *Voci Fraterne.*

Terminando la sua esposizione il *Comm. Vidili* incoraggia i presenti a lavorare sempre di più e meglio, manifestando ai Superiori la nostra buona volontà di ben operare affiancati a loro, per essere sempre vicini a Don Bosco.

Si sono aperti gli interventi regolati dal *Prof. Ignazio David*:

Il Sig. Sestini (Rebaudengo Oratorio) propone colloqui delle Presidenze con il Sig. Ispettore durante le visite ispettoriali alle singole case.

Il Sig. Ispettore approva, affermando che anche questo può servire per il progresso dell'organizzazione. Occorre per questo che in oc-

casione delle visite ispettoriali le Presidenze si accordino prima con il Sig. Delegato e questi con il Sig. Direttore.

Il Sig. Ispettore con riferimento all'esortazione da lui tenuta durante la S. Messa, ricorda che in tutto si può e si deve perfezionare, in special modo nella vita dell'anima e poichè l'epoca moderna è caratterizzata da una notevole povertà spirituale, si rende necessaria una piccola meditazione giornaliera, oltre alla pratica costante della virtù.

Il *comm. Guido Pellegrinelli* (Rebaudengo Istituto) ringrazia l'Oratore per l'ottima esposizione e soprattutto per le idee chiare e domanda una spiegazione sulle relazioni esistenti fra la nostra Organizzazione e le varie organizzazioni sia interne che esterne.

Il Dott. Vidili risponde quindi brevemente ed esaurientemente su quanto era stato interpellato.

In seguito alla proposta del *Cav. Rossetto* (Rebaudengo Istituto) di fomentare gli incontri tra Exallievi e Dirigenti il sig. Ispettore ribadisce la necessità di una Casa per gli Exallievi, in cui si possono svolgere corsi per gli Esercizi Spirituali, riunioni per gli Exallievi della città, e quelli di passaggio possano trovarvi un punto di appoggio.

Occorre per questo che le due Presidenze « Centrale e Subalpina » si accordino e per intanto comincino attuare le attività suaccennate usufruendo di qualche casa già esistente (Crocetta o Valdocco).

Il Comm. Vidili si appella allo spirito di iniziativa di tutti ricordando che questo fa parte del consolidamento e potenziamento dell'associazione.

L'Avv. Zaccone, sottolinea la bontà della proposta per una città come Torino, raccomanda vivamente la diffusione della stampa cattolica e Salesiana, ricorda che occorre dare valore spirituale ai nostri incontri e auspica affinchè risorgano le Conferenze di S. Vincenzo.

Il Sig. Ispettore plaude all'idea.

Propone che la Segreteria Generale apra una sottoscrizione permanente per creare dei fondi per le opere progettate. Fa presente la necessità di una Cassa Centrale degli Exallievi per la distribuzione di stampa cattolica, buoni libri, ecc.

Al riguardo interviene il *Segretario Generale D. Umberto Bastasi,* il quale, citando *Voci Fraterne* del Gennaio u. s., pag. 7 dice che anche quest'anno per la seconda volta un benefattore ha offerto una somma rilevante alla Federazione Italiana perchè sia adibita alla divulgazione di buoni libri fra gli Exallievi. Iniziativa ottima che entra a far parte di quanto è stato detto prima.

Per la vitalità poi dell'Unione non è necessaria una *Sede fissa.* Alcune Unioni (V. Rebaudengo, Colle D. Bosco, ecc...) non possono radunare i loro Exallievi se non una volta all'anno. Queste suppliscono con la corrispondenza. Va quindi seguito il movimento anche con questo contatto che si rende indispensabile quando gli Exallievi non si possono avvicinare personalmente.

Il Sig. Manzoni (Colle D. Bosco) dimostra come tutta l'attività della sua Unione sia imperniata sulla corrispondenza, dato che la quasi totalità degli iscritti all'Unione sono sparsi per il Veneto ed altre Regioni.

L'Avv. Perino di Ivrea ricorda che qualche anno fa era stata raccolta a Chieri dagli Exallievi di Don Rastello una certa somma che fu consegnata poi al Rettor Maggiore come inizio del fondo per la proposta erigenda Casa Universitaria oppure per la costruzione in embrione di una piccola Casa per gli Exallievi Salesiani perchè « se vogliamo la casa dell'Exallievo è necessario da parte nostra aiutare i Superiori nelle spese relative ».

A conclusione degli interventi sui primi due ordini del giorno, il *Sig. Ispettore* rivolge una particolare raccomandazione ai Superiori e agli Incaricati delle singole case per il tesseramento e per il ricupero.

o o o

Sul quarto punto dell'O. d. g. il *Sig. Ispettore* afferma che il divertimento inteso in senso cinematografico, teatrale, TV, ecc... è un mezzo di comunicazione informativo o deformativo che a volte purtroppo è programmato a scardinamento dei valori spirituali, sociali, familiari, economici, ecc...

La linea adottata dai Salesiani, predecessori di molti in questo metodo è quella del « taglio » ma non è questo un mezzo che ci salva del tutto.

Per questo motivo è necessario reagire con tutte le nostre forze imponendo a voi e agli altri la legge della temperanza cristiana.

E' questa un'azione che richiede molta serietà e coraggio, ma la buona società si costruisce con sano civismo e non con cerfi spettacoli che sebbene tagliati, inoculano tanto male.

Terminato il commento alla Strenna del Rettor Maggiore, manifesta il pregio inestimabile del buon teatro con uno speciale incitamento a valorizzare le filodrammatiche salesiane — e in special modo quelle degli Exallievi — le quali oltre ai vantaggi morali costituiscono una seppur modesta rivalutazione della tradizione italiana dell'arte.

Si passava quindi, data la brevità del tempo e la vastità del campo, a una serena discussione. Veniva proposta la campagna del divertimento, indetta dalla Segreteria generale e il concorso per filodrammatiche. Passando quindi al 5 punto dell'o. d. g.

Il Sig. Delegato D. Carlo Sitia annuncia che quest'anno la Federazione ha organizzato due mute di Esercizi spirituali: la prima nei giorni 19-20 Marzo; la seconda il 24-25 Aprile al Santuario di Giaveno (Torino).

Raccomanda quindi a tutte le Unioni d'inviarvi qualche rappresentante. Insiste perchè le iniziative della formazione dei dirigenti, e il Concorso filodrammatico non rimangano lettera morta, ma si prendano subito delle concrete decisioni.

Il *Dott. Vidili* ricorda alle Unioni la necessità di comunicare in anticipo la data dei rispettivi Convegni affinchè vi possano prender parte dei rappresentanti della Presidenza regionale.

Approva la proposta del *Cav. Rossetto* riguardantte la « formazione di Dirigenti »; e anche lui è del parere che si indicano questi raduni onde poter discutere argomenti pratici organizzativi e per un maggior affiatamento fra i Dirigenti.

Ribadisce la necessità della casa dell'Exallievo ricordando che il primo accenno a questo proposito fu fatto nel 1957 a Roma in occasione del 5° Congresso Nazionale dei Dirigenti della Federazione Italiana.

Ringrazia quindi vivamente i presenti e in particolare modo il Sig. Ispettore per le illuminate e quanto mai opportune parole da lui dette a proposito del quarto punto dell'o. d.g.

Termina annunciando che in omaggio al 1° Centenario della morte di S. G. Cafasso e al 50° anno dalla morte di Don Rua si svolgerà il 15 Marzo p. v. un Convegno di Exallievi Sacerdoti come annunciato su *Voci Fraterne* del 1° Febbraio 1960.

Inoltre in Luglio si effettuerà sempre in Torino il Congresso Nazionale Dirigenti Exallievi Francesi. Sarà nostro dovere affiancarci ed ospitarli fraternamente.

Il Sig. Ispettore conclude quindi i lavori con le rituali preghiere.

Deliberati.

In merito a quanto è stato detto e discusso si delibera quanto segue:

a) Dare maggior incremento, possibilmente mensile, ai raduni di Exallievi delle varie Unioni di Torino, specie tra i dirigenti, per mettere i presupposti e creare l'ambiente per la futura casa dell'Exallievo.

b) Farsi promotori per gli Esercizi spirituali, ritiri mensili, cultura religiosa.

c) Dare il maggior sviluppo possibile alle filodrammatiche, specie tra i giovani, in modo da creare di nuovo il gusto del teatro come mezzo di formazione.

d) Portare il massimo aiuto alla Segreteria Generale sia per il 15 Marzo, Raduno degli Exallievi Sacerdoti, sia per il mese di Luglio Raduno nazionale dei Francesi.

e) Cercare di partecipare come gruppo di Exallievi alle varie manifestazioni salesiane cittadine, processione di Maria Ausiliatrice, ecc...

f) Maggior accuratezza nella Segreteria delle Unioni.

Ha fatto seguito il tradizionale gruppo fotografico ed il pranzo, nel quale il Rev.mo Direttore Don G. Della Nora, ha voluto confermare, con una ospitalità veramente signorile e generosa il tradizionale affetto dei Superiori verso gli Exallievi.

Il Segretario, Universitario Augusto Gemma in fine del pranzo rivolse a tutti i presenti parole di ringraziamento per quanto era stato fatto sia nel campo organizzativo sia nella discussione come apporto di esperienze.

FEDERAZIONE CALABRO-CAMPANA

NAPOLI (Via Don Bosco), 2 Genn. 1960.

Sabato, 2 Gennaio, nell'Istituto di Napoli-Tarsia in un clima di cordialità e di fraternità, si svolse il IX Consiglio Regionale della Federazione Campano-Calabra.

Erano presenti all'assemblea attorno all'ambita presenza del Rev.mo Don Borra, Consigliere capitolare preposto al Movimento Exallievi, il Rev.mo Sig. Ispettore Don Marrone, il Direttore della casa Don Stanziani, il Delegato Regionale Don Musto, nonchè il Vice Presidente Nazionale Prof. Angelini.

Presenti:

Federazione Campano-Calabra:

Presidenza Regionale: Avv. Gatta, Presidente; Prof. Fava e Dott. Lenzi, Vice Presidenti; Sac. Don Musto, Delegato Regionale; Sig. Taddei, Segret.; Presiedeva la riunione il Rev.mo Sig. Ispettore Don Marrone.

Unioni di:

Bellavista — Castellammare — Caserta — Napoli Tarsia Oratorio — Napoli Vomero — Napoli Tarsia Sordomuti — Salerno — Torre Annunziata — Napoli via Don Bosco.

Assenti le Unioni di: Bova — Buonalbergo e Soverato.

Saluto del Presidente Regionale

Apre la seduta l'On. Avv. Gatta il quale rivolge il suo saluto a Don Borra che rappresenta per noi tutti Don Ziggiotti e che da un anno in carica ha riscosso, dovunque, una filiale simpatia. Un saluto al neo-Ispettore Don Marrone, nostra vecchia conoscenza e di cui serbiamo ancora il ricordo della squisita ospitalità avuta a Caserta in occasione del 7° Congresso Regionale tenutosi a Caserta nel 1958. Estende un doveroso saluto al Sig. Ispettore Don Pilotto che per sei anni consecutivi ha retto l'Ispettoria del Mezzogiorno dimostrando sempre il suo affetto per gli Exallievi e che non ha mai mancato a nessuna delle nostre manifestazioni. Un saluto al simpatico Direttore Don Stanziani promotore di un Bollettino mensile nel quale vengono messe in rilievo le tante attività benefiche che i Salesiani svolgono per i sordomuti e nelle quali fa spicco la loro bontà d'animo e di cuore. Con l'occasione rivolge un caro ricordo alla figura dello scomparso don Roncagliolo per l'apostolato speso a beneficio dei suoi cari sordomuti. Rivolge il suo saluto a Don Musto che agli albori della sua vita Salesiana ha gettato il seme di quella grande opera che da non molto è stata inaugurata in via Don Bosco. Si rivolge ai carissimo Don Vacalebre che per sei anni è stato il nostro attivissimo delegato regionale e, per ben due volte valente rappresentante, sul piano nazionale della nostra Ispettoria, dando il suo saluto fraterno il suo grazie e che la sua collaborazione resterà viva nei nostri cuori.

Porge, infine, a tutti i rappresentanti delle unioni presenti il suo più cordiale saluto ed invita gli astanti, di cui conosce l'amore per Don Bosco, a diffondere sempre più l'idea salesiana.

Al termine dell'applaudita relazione, il Delegato regionale D. Musto dava lettura del telegramma inviato dalla presidenza regionale al Sommo Pontefice ed al Venerato Rettor Maggiore e dell'adesione pervenuta da parte del Presidente Confederale Comm. Poesio.

Dopo una breve sosta si passa al terzo punto dell'ordine del giorno che è il seguente:

Relazione Presidenza Regionale.

Si rialza nuovamente l'avv. Gatta per svolgere la relazione di quanto è stato realizzato in un anno dalle varie Unioni. Egli fa presente che il bilancio non verte nè su milioni o miliardi, ma è un bilancio delle attività svolte nel 1959 dalle Unioni ed enumera per primo la magnifica manifestazione svolta in via Don Bosco per l'inaugurazione di quella grandiosa Opera ravvivata maggiormente dalla presenza del capo dello Stato, da S. Em. il Card.

Castaldo, dal Rev.mo Don Ziggiotti, da Senatori e da Deputati, nonchè da tutte le più alte autorità cittadine.

Si sofferma quindi sul coordinamento e sul potenziamento della nostra vita regionale ed a tal punto rende edotti i presenti delle attività varie svolte e precisamente:

Tutte le Unioni effettuano il loro ritiro mensile con l'esercizio della Buona Morte e con Messa dialogata. Numerosi i partecipanti alle due Mute di Esercizi Spirituali svoltesi a Capaccio e Soverato.

In tutte le Unioni è stata data particolare importanza alle feste dell'Immacolata, di Don Bosco e della riconoscenza, mentre soddisfacente è stato il numero dei partecipanti ai Convegni Annuali.

Attività culturale.

Pone subito in rilievo che due Unioni napoletane e precisamente Napoli-Vomero e Napoli via Don Bosco effettuano un periodico corso di cultura religiosa chiamato « Gruppo del Vangelo ». All'uopo propone affinchè anche altre Unioni organizzino dei corsi di cultura che sono un beneficio per l'animo ed una maggiore conoscenza di tanti problemi religiosi tuttora sconosciuti da tanti cattolici.

Attività sociale.

Ricorda come nel Convegno Nazionale del Novembre 1957 due Relatori e precisamente Gatta e Vidili si trovarono d'accordo nell'istituire nelle grandi città una casa dell'Exallievo. Tale casa dovrà servire al recupero degli Exallievi dispersi nonchè ad agevolare quei giovani che, o per ragioni di studio o di servizio militare, passando dal piccolo centro alla vita di città, trovano in queste case quel conforto e quell'assistenza che mancherebbe loro trovandosi isolati e dispersi in una grande città.

Fà quindi voto affinchè la Casa dell'Exallievo venga realizzata quanto prima in via Don Bosco curando che in esso vi sia una biblioteca, una sala di lettura, una filodrammatica ed un campo Sportivo.

Attività sportiva.

Fa presente come in molte Unioni venga svolto un campionato di calcio con ricchi premi e buoni lavori filodrammatici. Ricorda che ogni divertimento si svolga sempre in un clima di letizia e che anche in questa ultima attività si può servire il Signore, avendo cura di avere innanzi tutto la serenità dello spirito e la pace in Cristo.

Conclude, mettendo il rilievo un voto del Consiglio Nazionale cui desidera venga al più presto attuato e cioè quello che ogni Unione abbia la propria sede.

Dopo l'applaudita relazione dell'Avv. Gatta si passa al quarto punto dell'ordine del giorno.

Discussione e risposte al Questionario.

Scalella - Napoli Tarsia: Non vede la necessità di una casa dell'Exallievo quando esistono nelle grandi città le Unioni Exallievi.

Lenzi - Napoli-Vomero: Chiarisce lo scopo della casa dell'Exallievo secondo la proposta avanzata dall'Avv. Gatta e non come interpretato dallo Scalella.

Don Tittarelli - Portici: Propone che anzichè la creazione di una casa dell'Exallievo, sarebbe più opportuno un pensionato come attuato da Don Ficalli a Valsalice tanti anni fa e che diede soddisfacenti frutti.

Don Silvi - Napoli via Don Bosco: Ribadisce il concetto avanzato da Don Berna nel Consiglio Nazionale nel quale ogni Unione abbia la sua sede anche se essa è frequentata durante l'anno da uno o due Exallievi.

Poichè le discussioni continuano e riguardano sempre lo stesso tema, il Delegato Regionale invita ogni rappresentante a commentare verbalmente i dati di questionario che viene poi consegnato ed allegato agli atti dell'archivio della Federazione Regionale con copia per la Segreteria Nazionale. Dopo le discussioni ed alcuni interventi di Don Borra e di Don Marrone, è la volta del Prof. Angelini che si alza per trattare brevemente il quinto punto dell'ordine del giorno.

Uno sguardo ai punti programmatici per l'anno 1959-1960.

Il Prof. Angelini inizia dando un dettagliato resoconto delle due importanti riunioni del Movimento Exallievi: quella della Presidenza della Confederazione mondiale e quella del

Consiglio della Federazione Nazionale Italiana. Nella Prima riunione ha messo in rilievo i tre punti dell'ordine del giorno che sono stati oggetto di attento esame e precisamente:

Studio e vitalizzazione della Presidenza Confederale; Stato delle Federazioni Nazionali; Esame e approvazione dei regolamenti Nazionali giunti alla Presidenza confederale.

Nella seconda riunione ha messo in rilievo la relazione dell'Avv. Bottesini sui rapporti da attivarsi fra gli stessi Exallievi e le concrete possibilità di rendere sempre più conformi le attività sociali del movimento; quella del Dott. Vidili sul potenziamento strutturale e funzionale dell'Organizzazione, sul ricupero dei dispersi ed agganciamento degli Exallievi giovani e autonomia del Movimento.

E quella del Dott. Capuzzo il quale illustra la situazione statistica globale e delle singole regioni, i metodi di impianto e tenuta degli schedari presso le segreterie delle Unioni e dei Gruppi e molti altri argomenti principali d'importanza Nazionale.

Continuando nella sua relazione, il Prof. Angelini dava quindi i punti Programmatici dell'anno 1960, che sono:

1. - Commento alla strenna del Rettor Maggiore nei Convegni annuali.
2. - Preparazione dei Dirigenti.
3. - Conoscenza dei Regolamenti.
4. - Favorire un maggior affiatamento fra dirigenti.
5. - Fomentare l'istituzione di Gruppi.
6. - Rintracciare gli Exallievi Sacerdoti e Religiosi.

Dopo aver brevemente esposto i suddetti punti programmatici, mette in risalto l'attività svolta dalla Presidenza Nazionale per una maggiore affermazione del Movimento Nazionale Exallievi. Conclude esortando ad una maggiore fratellanza fra gli Exallievi e di attuare quelle forme di reciproca assistenza che le circostanze suggeriscono ricordando che la solidarietà cristiana, come la fratellanza salesiana si misura dalle opere più che dalle parole. L'interessante relazione è lungamente applaudita dai presenti tutti. Durante le discussioni parteciparono con frequenti interventi, il Sig. Don Borra ed il Sig. Ispettore.

Il Rev.mo Don Borra conclude i lavori del Convegno Regionale compiacendosi della bella riuscita e mostrandosi soddisfatto per le esposizioni e le discussioni avutesi durante le varie relazioni, esorta gli astanti ad affrontare i problemi organizzativi con decisione e costanza, insiste sul recupero degli Exallievi ed agganciamento dei giovani ricordando che essi oggi cercano degli aiuti pratici e tangibili oltre alla solita assistenza morale. Invita le Unioni a lavorare assiduamente per la compilazione dello schedario e di una buona funzionalità delle segreterie. Rende edotti i presenti dei concorsi filodramatici indetti dalla Federazione Nazionale ed invita tutte le Unioni a partecipare con fervore a tale iniziativa.

La seduta termina e la laboriosa serata si conclude con un arrivederci fraterno.

FEDERAZIONE EMILIANA

BOLOGNA, 28 Febbraio 1960.

Si è tenuto domenica, 28 Febbraio 1960, nel Collegio Salesiano di Bologna il X Convegno regionale delle Unioni Exallievi Don Bosco dell'Emilia.

Prima di iniziare i lavori gli intervenuti si sono recati nella Cappella dell'Istituto ove hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Reverendo Signor Ispettore, Don Gugiatti, che al Vangelo ha rivolto ai presenti parole di circostanza.

Ha avuto quindi luogo l'adunanza in una sala, bellamente preparata. Al tavolo della Presidenza prendono posto:
il M. R. Prof. Don Plinio Gugiatti, Ispettore

il M. R. Prof. Don Giuseppe Bertolli, Direttore del Collegio
il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Vice-presidente nazionale
il Comm. Federico Cecconi, Presidente regionale
il M. R. Sac. Don Luigi Gioachin, Delegato della Regione Lombarda
il M. R. Sac. Don Antonio Polatti, direttore collegio di Ferrara
il M. R. Sac. Don Pietro Ceresa, delegato ispettoriale dell'Emilia
il M. R. Sac. Don Giuseppe Bassi, Exallievo dell'Oratorio
il Cav. Uff. Marcheselli Tomaso, Vice-presidente regionale
il Prof. Veronesi Romano, Segretario Regionale
l'Avv. Galli Alfredo, Consigliere Regionale
il Sig. Venturi Giovanni, Consigliere Regionale
il Cav. Rag. Ugo Zucchini, Presidente Unione di Bologna
il Cav. Giuseppe Faggioli, Segretario Unione di Bologna
il Prof. Giugni Guido, presidente Unione Oratorio di Bologna
il Sig. Veggetti Raffaele, segretario Unione Oratorio di Bologna
il Rag. Federico Franchella, Presidente dell'Unione di Ferrara
l'Ing. Pierluigi Broccardi Schelmi, Consigliere dell'Unione di Ferrara
il Sig. Aimone Ronconi, Segretario Gruppo di Codigoro
l'Avv. Giuseppe Frattin, Presidente dell'Unione di Modena
il Geom. Wolfango Bimbi, Presidente Unione Oratorio di Parma
il Sig. Carlo Barbacini, Vice-presidente Unione Oratorio di Parma
il Sig. Giovanni Bianchi, Segretario dell'Unione Oratorio di Parma
il Geom. Giovanni Fava, Presidente dell'Unione di Montechiarugolo
il Cav. Lugi Tamoglia, Segretario del Gruppo di Fidenza
il Sig. Felice Cresta, Consigliere del Gruppo di Fidenza

Erano assenti i rappresentanti delle Unioni di Parma, di Castel de' Britti e di Comacchio.

Aperta l'adunanza con la preghiera di rito, il Comm. Cecconi prese la parola per presentare ai Convenuti il nuovo Ispettore Rev.mo Don Plinio Gugiatti — succeduto al Rev.mo Don Cesare Aracri, per il quale la Federazione Emiliana conserverà cari ricordi e viva riconoscenza — il nuovo Direttore Don Giuseppe Bertolli, che sostituì il Rev.do Don Rossi; e per salutare con un particolare abbraccio fraterno a nome di tutti i presenti il Dott. Vincenzo Vidili, che ha affrontato un viaggio disagevole e lungo per fare il regalo ai Dirigenti dell'Emilia della sua preziosa presenza.

Un lavoro personale.

Il Comm. Cecconi dopo i doverosi saluti a tutti i presenti commentò la strenna del Rettor Maggiore di quest'anno 1960. Prospettò in abile sintesi i pericoli del divertimento insano e dell'incoscienza della maggioranza dei cristiani che scelgono il loro sollievo (letture, cine, radio, televisione) senza tanti scrupoli di coscienza.

Occorre — diceva il Comm. Cecconi — rifare una « *Comunità cristiana coerente e fedele* » che senta e voglia la reazione allo spirito del mondo, al peccato, all'influenza ora prepotente, ora subdola dell'errore, dello scandalo procace, del compromesso intimamente debole e pure audace.

Carissimi amici, ricordo che circa sei anni fa, il nostro amatissimo Rettor Maggiore — al quale Vi invito a rivolgere un affettuoso pensiero ed un caldo applauso — a conclusione di un Convegno di Dirigenti Nazionali Esteri, terminò il suo dire, raccomandando che si deve insistere perchè ciascun Exallievo cominci a fare ciò che è maggiormente necessario: *il Lavoro personale.* Prima di cominciare a lavorare per altri, ciascun Exallievo deve sentire la responsabilità dell'anima propria e quindi vivere intensamente la vita *Cristiana e religiosa.* A questo scopo i Dirigenti delle Unioni si industriano di richiamare frequentemente gli Exallievi ai ritiri mensili, agli Esercizi Spirituali, al Convegno annuale e raccomandare a tutti di provvedersi dell'*Exallievo Provveduto.*

Dal lavoro individuale si passa alla propria famiglia che l'Exallievo deve organizzare con spirito veramente salesiano. E' questo il punto

più bello per noi. Se siete Capi-famiglia il vostro primo prossimo è lì. Infondete quello spirito di religione e di amorevolezza, che costituiscono il nodo dell'educazione salesiana, nei vostri figli, nei vostri dipendenti. Farli pregare, pregare qualche volta insieme, andare alla S. Messa domenicale insieme. Il grande segreto dello spirito religioso e dell'educazione dei figli, pregare, pregare insieme. Questo è l'esempio salesiano da spargere intorno e l'influenza magnifica che possiamo esercitare.

E quando avremo bonificato noi stessi, potremo essere di esempio agli altri: potremo tornare ai sani onesti divertimenti di un tempo, quando la coscienza era a posto, quando l'allegria, la vera allegria era come la voleva e la intendeva Don Bosco, cioè lo specchio di una coscienza tranquilla, in grazia di Dio.

Noi, concludeva il Comm. Cecconi, noi dobbiamo ringraziare molto e sempre il Signore che ci ha fatta la grande grazia di essere stati educati alla bella scuola di Don Bosco, che ci ha plasmato l'anima salesianamente! Noi Exallievi siamo una delle *Novas familias* dell'Oremus di Don Bosco, siamo, mi diceva l'indimenticabile e illustre Prof. Don Alberto Caviglia « I Salesiani fuori del Collegio, sparsi nel mondo a portare ovunque le nostre opere improntate alla più pura e vera salesianità ».

Per comprendere sempre meglio la *Salesianità*, che deve essere la nostra caratteristica, è bene leggere la vita di Don Bosco, che, sempre unito con Dio e con la Madonna, sempre attivissimo, sempre assetato di anime, mirava di riformare l'ambiente sociale, riformando i singoli: senza la cooperazione sapiente, convinta, santamente audace dei singoli, la riforma sociale è impossibile. E i singoli si formano nella *pietà* e nel *lavoro*: *pietà* è amore per Dio e per il prossimo: *Lavoro* è fedele compimento dei doveri del proprio stato... Vivere si deve « *caritatem facientes* », veri in ogni pensiero, veri in ogni opera, veri cristiani tutto di un pezzo, veri in tutto.

In ogni fervida ideale battaglia, in ogni opera di bene, in ogni espressione di santo amore porti l'Exallievo la sua opera, il suo esempio, plasmate dalla più intensa salesianità, anche se vive fuori del Collegio: in tal senso ognuno è sempre « *Salesiano di Don Bosco* », non solo perchè egli è stato il plasmatore delle nostre coscienze, ma perchè è bisogno delle anime nostre agire e vivere nello spirito del Maestro che è *splendente luce di Cristo*.

* * *

Il Sig. Direttore Don Bertolli ringrazia il Comm. Cecconi della sua presentazione e dei suoi auguri; porge un cordiale benvenuto ai Dirigenti delle Unioni Emiliane presenti e augura che questo Convegno porti i migliori frutti.

Relazioni dei singoli Presidenti.

BOLOGNA ISTITUTO: Exallievi nello schedario n. 2400.

Exallievi aggiornati (tessere e *Voci Fraterne*) n.503.

Schedario: perfettamente aggiornato.

Segreteria: diligentemente funzionante.

Riunioni del Consiglio: una volta al mese.

Convegno annuale tenuto l'8 Maggio 1959, con oltre 400 intervenuti.

Convegno Exallievi giovani: tenuto il 24 Gennaio 1960 con 200 intervenuti.

Partecipazione degli Exallievi alla Sagra di Castel d'Aiano il 2-8-59 per la benedizione di una statua di Don Bosco, offerta dalla presidenza regionale.

Partecipazione alla S. Messa domenicale nella Cripta della Cattedrale con commemorazione mensile di Don Bosco Santo: Esercizio della buona morte; Feste di Don Bosco e S. Domenico Savio: il tutto organizzato dalla Presidenza Regionale; Consegna gratuita del distintivo e della tessera (aggiornata del bollino che dà diritto a ricevere *Voci Fraterne*) agli Exallievi degli ultimi anni.

Fraterno aiuto: sono state distribuite L. 21.500.

Per la scuola di un Exallievo L. 24.000.

Varie offerte per la nuova Opera di Don Bosco a Bologna.

Per gli Esercizi Spirituali a Villa S. Giuseppe L. 50.000.

Vangeli e libretto « L'Exallievo Provveduto » largamente distribuiti .

Esercizi Spirituali: partecipanti n. 24.

Programma lavori 1960: Formazione nuovo Gruppo a Bazzano.

Convegno annuale fissato per l'8 Maggio prossimo.
Festa per tesseramento nuove reclute.
Convegno Exallievi giovani.
Pagina dell'Exallievo nel rinato « Charitas ».

BOLOGNA ORATORIO: Exallievi schedati n. 200, aggiornati n. 148.
Presidenza solita: Rappresentante Exallievi Sacerdoti Don G. Bassi.
Schedario diligentemente funzionante.
Segreteria diligente: il Segretario si è fissato un orario di ufficio.
Riunioni di Consiglio: quattro volte all'anno.
Convegno annuale nella Domenica in Albis: presenti n. 70 Exallievi.
Partecipazione a tutte le feste salesiane dell'Oratorio.
Anniversari e morti: sempre tenuti presenti e sottolineati.
Parte ricreativa: 1° Gennaio pellegrinaggio Sociale a S. Luca.
Gita Sociale.
Incremento e aiuto costante per il funzionamento della filodrammatica.
Fraterno aiuto: L 50.000; Interessamento per trovare lavoro.
Esercizi Spirituali a S. Luca: partecipanti n. 18; altrove n. 6.
Bandiera nuova: benedetta dal Parroco Don Gavinelli al Convegno 1959.
Programma di lavori per il 1960: solito come sopradescritto.

CASTEL DE' BRITTI: Siamo agli inizi. Iscritti n. 43.

FERRARA - Istituto e Oratorio: Nel convegno annuale del 1959 fu rinnovato il Consiglio e fu eletto; presidente il Rag. Federico Franchella.
Schedario in corso di completa sistemazione.
Esercizi Spirituali a S. Luca n. 6.
Partecipazioni a tutte le manifestazioni dell'Istituto e Oratorio.
Convegno per i giovani fissato per il 27 Dicembre. Non molti partecipanti.
Convegno annuale per il 7 Maggio.
Iscrizioni di Exallievi alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.
Adunanze di Consiglio: periodiche.
Convegno zonale a Sermide.
Lavoro per il 1960: solito.

MODENA - Istituto: Exallievi -schedati nunumero 1.300; Aggiornati 171.
Presidenza già in carica.
Rappresentante Sacerdoti Exallievi Don Albano Casolari.
Schedario. abbastanza in ordine.
Riunione di Consiglio: due volte all'anno.
Convegno annuale il 10 maggio. Ben riuscito: 130 presenti.
Formazione: ritiro mensile l'ultima domenica del mese: 70 presenti circa.
Ritiro in preparazione del S. Natale.
Esercizi Spirituali a S. Luca n. 2 partecipanti.

MONTECHIARUGOLO: Exallievi schedati n. 600; Aggiornati n. 300.
Rappresentante Exallievi Sacerdoti: Don Corrado Berciotti.
Presidenza ancora in carica.
Schedario aggiornato. Segreteria funzionante diligentemente.
Convegno annuale, 10 Maggio 1959, coll'intervento di 160 Exallievi.
Ritiro Spirituale per i più vicini, ogni mese.
Si lavora per il potenziamento della filodrammatica degli Allievi
Fraterno aiuto Salesiano in funzione.
Esercizi Spirituali a S. Luca: n. 1 partecipante.
Attività per i prossimi mesi: alcuni piccoli conveni di zona.

PARMA Oratorio: Presidenza già in carica.
Schedario e segreteria funzionante.
Allievi schedati n. 210; Aggiornati n. 78.
Riunione del Consiglio, mensile.
Convegno annuale il 25 settembre: presenti circa 70 Exallievi.
Ritiro spirituale: la prima domenica del mese con circa 40 presenti.
Giornata di ritiro spirituale una volta all'anno a Montechiarugolo.
Partecipazione a tutte le Feste e manifestazioni dell'Oratorio.
Pasqua dell'Exallievo nella Domenica in Albis.
Pellegrinaggio a Torino ai Becchi, Gita Sociale all'Isola d'Elba.
Attività per il 1960: le normali più una speciale cura per il ricupero degli Exallievi.
PARMA Istituto: Presidenza già in carica.
Schedario: aggiornato; Exallievi schedati numero 1500; Aggiornati n. 150.

Non c'è il Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti.
Segreteria poco funzionante.
Riunioni del Consiglio: due volte all'anno.
Convegni: generale e due particolari per Allievi Scuole Medie e Universitari.
Formazione: Pasqua dell'Universitario e Festa a Don Bosco.
Esercizi Spirituali a S. Luca: nessuno.
Attività prossimi mesi: Solenne commemorazione di Don Baratta.
Gruppo FIDENZA: Presidente Cav. Guerrino Bacchini.
Assistente Sac. Don Camillo Mellini, direttore Oratorio D. Bosco.
Segreteria ben funzionante.
Schedario aggiornato: Exallievi Schedati numero 190; Aggiornati n. 63.
Convegno Annuale: 3ª domenica di Settembre.
Si celebrano le Feste a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco.
Esercizi Spirituali a S. Luca: tre partecipanti.
Esercizio della buona morte, la sera del 24 di ogni mese.

Programma.

A questo punto il Delegato Ispettoriale Don Ceresa raccomanda:

1. Le singole Unioni debbono stabilire due o tre date da proporre alla Presidenza Regionale per fissare il proprio Convegno annuale, per modo che non vi siano nel medesimo giorno due Convegni e dare così modo alla Presidenza Regionale di essere sempre presente ad ogni Convegno.

2. Continuare con ogni mezzo e con un lavoro paziente e capillare di recuperare gli Exallievi sperduti.

3. Fare la massima propaganda perchè ogni Unione mandi il maggior numero possibile di Exallievi agli Esercizi Spirituali che si terranno, anche quest'anno, alla Villa S. Giuseppe a S. Luca (Bologna) nei seguenti turni:

1° Turno: per sposati, dal 28 Agosto al 1° Settembre mattina;
2° Turno: per tutti, dal 28 Settembre sera al 5 settembre mattina;
3° Turno: per i giovani, dal 14 Settembre sera al 18 Settembre mattina.

4. Per il regolare funzionamento dell'Ufficio Regionale si mandi per tempo la relazione del Convegno Annuale e di ogni altra attività od avvenimento. Si mandi pure ogni stampato o giornale che interessa l'Unione.

5. Seguitare a dare la massima diffusione a *Voci Fraterne* e inviare qualche articolo o profilo di Superiori e di Exallievi.

Direttive.

Prende quindi la parola il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Vice presidente Nazionale. Egli saluta il Sig. Ispettore, il Sig. Direttore Don Bertolli e li ringrazia per aver presieduto al Consiglio Regionale Emiliano. Porta a tutti l'adesione e il saluto del Presidente Nazionale, Grand'Uff. Poesio, e della Federazione Piemontese. Ha parole di lode per la Presidenza Regionale, per il lavoro compiuto, per la vitalità delle Unioni e per l'entusiasmo dei Presidenti.

Ricordando il Convegno dei Dirigenti tenuto a Roma, cita i tre temi trattati in sede di Consiglio, i riassunti dei quali sono stati pubblicati in *Voci Fraterne* del 1° Novembre u. s.

A seguito dello svolgimento dei temi da parte degli Oratori, sono state fatte le seguenti proposte pratiche:

1. Integrazione e revisione delle Presidenze Regionali con una più accurata scelta dei quadri. Occorre per questo affrontare coraggiosamente le situazioni incerte e difficili.

2. Rivalutazione del Sig. Delegato in rapporto alla sua attività specifica e la sua valutazione dove questa non vi sia.

3. La necessità di un censimento generale, tema che riguarda da vicino il ricupero dei dispersi.

4. Riaffermazione dei principio dell'autonomia dell'organizzazione, come espressamente risulta dallo Statuto-base. — Dobbiamo pure restare autonomi, sebbene collaboratori, di altre associazioni consorelle.

5. Desiderio che i vari Convegni annuali non si risolvano in semplici accademie, indipendentemente dalle Autorità presenti, e che sia data la più assoluta libertà di interventi ai partecipanti.

6. Constatata la poca conoscenza, da parte di taluni, di notizie riguardanti la vita salesiana, con particolare riguardo alla nostra As-

sociazione, si è auspicato l'incremento della stampa organizzativa particolarmente di *Voci Fraterne*.

Il Comm. Vidili termina la sua esauriente esposizione incoraggiando tutti i presenti a lavorare sempre e con entusiasmo, manifestando così ai Superiori la nostra riconoscenza per il bene ricevuto e la nostra buona volontà di essere vicini a loro per essere sempre e più vicini a Don Bosco.

° ° °

Conclude il Convegno la calda parola del Sig. Ispettore, che ringrazia di cuore tutti coloro che hanno lavorato per la bella riuscita del Convegno. Manifesta il suo vivo desiderio di poter constatare di persona il rifiorire delle nostre opere Emiliane e spera di potersi incontrare e salutare personalmente tanti cari amici Exallievi. Raccomanda a tutti di seguitare a lavorare senza stancarsi per mantenere tra gli Exallievi i buoni frutti dell'educazione Salesiana.

Terminato il Convegno il Presidente Regionale Comm. Cecconi offre ai Presidenti delle Unioni il volume « DON BOSCO NEL MONDO » a ricordo del 1° Centenario dell'Opera Salesiana.

Dopo il gruppo fotografico chiude la « tornata » la tradizionale « agape fraterna ».

FEDERAZIONE LIGURE

SAMPIERDARENA, 24 Gennaio 1960.

L'assemblea annuale ha avuto luogo domenica 24 gennaio, presso l'Istituto Don Bosco in Sampierdarena.

Come sappiamo per lunga esperienza, anche quest'anno i Dirigenti delle Unioni Liguri, con vivo desiderio attendevano di incontrarsi nell'atmosfera loro cara, l'atmosfera salesiana, al fine di rinsaldare la fraterna collaborazione con l'esposizione di consuntivi e premesse, nonchè nel concretare idee atte ad affiancare nel miglior modo e attraverso la solidarietà di tanti Ex-allievi, la benefica Opera di D. Bosco.

Gli intervenuti, quest'anno, hanno provato vivo rincrescimento per l'assenza del Rev.mo Don Borra, che ha inviato il suo saluto augurale; ma, d'altro canto, come una compensazione, hanno avuto la gioia dell'incontro con il nuovo Ispettore delle Case Liguri Toscane, Rev.mo Prof. Don Pietro Ciccarelli, nonchè con il nuovo Direttore, Rev.mo Prof. Don Elio Scotti. Di tale incontro, ricco di familiare affettuosità, citiamo soltanto l'entusiasmo e gli intenti di collaborazione, veramente promettenti, che ne sono scaturiti, ma senza soffermarci, perchè lo spazio ci richiama alla relazione.

Sono intervenuti: Il Presidente Regionale Comm. Dott. Mario Bonacchi; il Comm. Brunello, il Capitano Bacchetti e Don Giovanni Cazzola per Alassio; il Sig. Borella, per l'Albergo dei fanciulli di Genova; il Prof. Castellino per La Spezia; il Prof. Mascherini, il Geom. Borlacci e Don Bastianini per Novi Ligure; il Comm. Della Valle ed il Cav. Ricagno per Sampierdarena; il Cav. Anselmo ed il Geom. Chiaramonti per Savona; il Cav. Berruti, il collaboratore Rado e Don Maffei per Varazze; il Cav. Trespidi e Don Codi per Vallecrosia.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Delegato Ispettoriale Prof. Don Briano — il quale, ha concesso ai presenti, il vivo piacere della sua parola, svolgendo brevemente, al Vangelo, il tema «Amore al bene », — i convenuti si sono riuniti nella sala delle conferenze, ove, dopo l'affettuosa risposta del Sig. Ispettore al saluto porto a nome di tutti dallo stesso D. Briano, ha avuto inizio il Consiglio Regionale.

Invitati dal Presidente Regionale, i Presidenti di Unione, in ordine alfabetico delle località rappresentate, hanno preso la parola.

Ed ecco, in succinto, le relazioni.

ALASSIO. — Gli iscritti superano i millesettecento. L'opera svolta per il potenziamento dell'Unione, ha avuto tangibile risultato. Questi sono emersi non solo nelle adesione ai Convegni che hanno superato di un terzo le adesioni dell'anno precedente, ma anche nelle manifestazioni, quali la rappresentanza di Ex-allievi al Congresso Nazionale dei Cooperatori in Roma; il pellegrinaggio alla Madonna di Montallegro; le riunioni mensili; le due conferenze d'ogni anno indette con la partecipazione dei Cooperatori; l'intervento a tutti i Convegni limitrofi ecc.

L'attività nel 1960 volgerà anche particolari cure alla preparazione dei festeggiamenti per il 90° annuale della fondazione dell'Istituto e non tralascierà, come è ormai norma di ogni Unione, la ricerca di Ex-allievi.

ALBERGO FANCIULLI - GENOVA. — Gli allievi di questo Istituto sono educati dalle Suore di Maria Ausiliatrice, dal 1934, anno di inizio. Nel dopoguerra, per le gravi distruzioni, non vi era più traccia di archivio. Ciononostante, ricorrendo anche all'Anagrafe, è stato possibile dare un assetto all'Organizzazione. Formulata la proposta di organizzare, come è avvenuto a Genova, tutti gli Exallievi educati presso istituti diretti da Suore Salesiane (non risultando a tutt'oggi che, in altre località, detti Ex-allievi siano iscritti alla nostra Federazione) Don Briano ha interloquito ed ha parlato circa le modalità da seguire. Il Sig. Ispettore ha concluso, assicurando di porre il problema al Rev.mo Don Borra.

LA SPEZIA. — Il Prof. Castellino, ha recato il saluto di D. Ulla, Direttore a La Spezia, che nell'immediato dopoguerra è stato Direttore a Sampierdarena.

Con il resoconto dei due Convegni tenuti a La Spezia nel 1959, uno per Ex-allievi anziani e l'altro per Ex-allievi giovani, è stata illustrata l'attività svolta, anche con conferenze a favore degli Ex-allievi dell'Oratorio. Poichè l'Oratorio è in periodo di assestamento, L'Unione attende l'ultimazione dei lavori. Dal funzionamento del nuovo teatro, trarranno profitto tutte le manifestazioni utili all'organizzazione.

E' stata citata la riuscita della cerimonia di distribuzione delle tessere ai giovani, che, entrando nelle file dell'Unione, hanno dimostrato di sentire la grande gioia derivante dalla solidarietà fra Ex-allievi.

NOVI LIGURE. — L'Unione, organizzata nel recente 1955, conta centosettanta iscritti. Tale numero, messo in relazione all'entità dell'Istituto, è ragguardevole. Anche nel 1960, sarà intento dei Dirigenti, non trascurando le attività consuete, volgere la massima cura alla ricerca di Ex-allievi e porre questi in contatto, nonostante le difficoltà che si presentano in quella zona, per il reperimento.

SAMPIERDARENA. — Si insiste sul problema relativa al ricupero e alla ricerca di Ex-allievi. Il problema è sentito da anni. L'Istituto che accoglie giovani da ogni dove, si trova, in rapporto agli Ex-allievi, come un punto di irradiazione, anche verso località lontane, dalle quali difficilmente giungono segni di recezione degli inviti. Tuttavia è in programma, in ausilio agli altri accorgimenti adottati, di scrivere une lettera personale — e, quindi, non a forma di circolare — a tutti gli Ex-allievi non organizzati, mettendo in rilievo lo spirito di fraternità che lega tanti figli di D. Bosco. Se i ricevimenti avranno, come si spera, una determinata sensibilità, si potrà sperare nella soluzione del problema. L'esperimento verrà fatto su vasta scala. Pertanto, la segreteria dell'Istituto, continua a rilevare e ricercare indirizzi.

Prossimamente saranno ripresi i ritiri serali mensili. Ritiri brevi, che daranno agli ex-allievi il conforto delle parole dei Superiori ed il piacere dell'incontro.

E' stata ricordata la riuscita dei Convegni 1959 e la partecipazione agli esercizi spirituali, per i quali verrà formulato prossimamente il programma per il 1960.

SAVONA. — Come per gli anni addietro, il 1959 ha registrato un'attività molteplice.

L'Unione, nel funzionamento, non ha intoppi, grazie alla perfetta disciplina degli aderenti.

Nel 1959 vi sono stati 108 partecipanti agli esercizi spirituali in loco e notevole parteci-

pazione a quelli tenutisi a Pietrasanta e a Varazze.

Attraverso riunioni pubbliche, funzioni religiose ed attività varie, che richiedevano la rinuncia a spettacoli profani, è stata curata la propagazione della devozione a S. Giovanni Bosco.

La cassa benefica, che annualmente eroga cospicui aiuti agli Ex-allievi indigenti, è stata ulteriormente consolidata.

VALLECROSIA. — La ricerca di Ex-allievi è stata posta come necessità prima, per un ulteriore sviluppo della pur florida e consistente Unione.

Molta cura è stata posta alla preparazione dei Convegni annuali che, anche nel 1959, hanno avuto lusinghiero esito.

VARAZZE. — La famiglia degli Ex-allievi di Varazze, nel 1959 ha veduto realizzarsi quanto era in programma: intitolata a D. Bosco la più lunga galleria dell'autostrada Genova-Savona e l'applicazione muraria, all'ingresso della stessa, di un medaglione raffigurante il Santo.

Nell'Istituto e nell'Oratorio, sono stati compiuti lavori di ampliamento molto notevoli. Gli Ex-allievi, che hanno fiancheggiato ed incoraggiato per dette innovazioni il Sig. Direttore D. Maroncelli, hanno oggi maggior orgoglio di essere figli di D. Bosco.

Ora, pensano ad altra manifestazione della loro venerazione al Santo: sulla diga foranea del costruendo porticciolo, intendono porre una statua del grande Educatore, oppure un gruppo marmoreo che lo configuri contornato da allievi.

I ritiri furono frequentati. I Convegni registrarono numerosi partecipanti.

° ° °

Esaurite le relazioni e le discussioni il Presidente Regionale, ha riassunto i lavori del Congresso ed ha fatto chiaro riferimento alla necessità di perfezionare sempre più il fatto organizzativo, attraverso un attivo segretario che segua da ogni punto di vista l'Organizzazione.

Riferendosi ad un intervento emerso nel corso della discussione, ha chiarito che con gli Exallievi di altre Congregazioni, non è possibile una comune attività, ma sono invece incoraggiabili, con i Membri della Presidenza Nazionale, rapporti e contatti. Una più stretta relazione, che è già in atto, ma che dovrà essere configurata, è quella fra Exallievi e Cooperatori salesiani, in virtù dei comuni intenti che animano le due categorie.

Ha pure messo in risalto la necessità della conoscenza personale fra Ex-allievi e collaboratori, essendo essa sempre proficua. Infine, ricordata la manifestazione del 31 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco e la Festa Nazionale dell'Artigianato del quale è protettore il nostro Santo, ha raccomandato ogni attenzione per la occupazione dei giovani.

° ° °

Ha chiuso la riunione il Sig. Ispettore. Egli, assicurando di seguire con interessamento gli Ex-allievi, si è compiaciuto affermare di aver tratto certezza, dalle relazioni dell'assemblea, che gli Ex-allievi stessi nelle loro manifestazioni, nei loro intenti, nel loro lavoro, tendono sempre ad arrivare al lato spirituale delle cose.

Ha concluso con un saluto augurale, volto alle attività che ognuno vorrà esplicare per lo sviluppo dell'Organizzazione.

Dopo la Riunione, il sig. Direttore ha voluto trattenere i dirigenti delle Unioni liguri a colazione con i Superiori. Non solo, ma si è compiaciuto rivolgere una lode a questi vecchi Ex-allievi, definendoli buoni ed augurandosi che gli allievi di oggi giungano ad essere di pari bontà.

° ° °

Grazie, sig. Direttore! I vecchi Ex-allievi, definiti buoni, sono semplicemente figli di Don Bosco che seguono l'opera degli Educatori di oggi, resa ardua dai tempi. E nell'ammirazione per i sacrifici che questi Educatori compiono, cercano di affiancarli, modestamente, con il pensiero riconoscente al Santo che ha dato loro una spiritualità salesiana ed un onorato pane nella vita.

FEDERAZIONE LOMBARDA

MILANO, 20 Novembre 1959.

Il 29 novembre 1959 si è tenuta in Milano presso l'Istituto Salesiano S. Ambrogio, la riunione del Consiglio Regionale Lombardo.

Alle ore 9,30 il Rev. Sig. Don Guido Borra ha celebrato la S. Messa.

Alle ore 10,45 ha inizio la seduta. Sono presenti:

Rev. Don Guido Borra, Capitolare Preposto agli Exallievi,

Rev. Don Plinio Gugiatti, Ispettore Lombardia-Emilia,

Rev. Don Mario Bassi, Direttore Istituto Salesiano Milano,

Rev. Don Luigi Gioachin, Delegato Ispettoriale Exallievi Lombardia,

Dr. Vincenzo Vidili, Vice Presidente Federazione Italiana Exallievi,

Avv. Archimede Bottesini, Consigliere Federazione Italiana Exallievi,

Dr. Silvio Chiesa, Presidente Regione Lombarda Exallievi,

Cav. Giuseppe Merlo, Vice Presidente Regione Lombarda Exallievi.

Cav. Angelo Zanoni, Vice Presidente e Segretario Regione Lombarda Exallievi.

Partecipano le Delegazioni delle Unioni e Gruppi:

Unione Milano Istituto
Unione Milano Oratorio S. Agostino
Unione Treviglio
Unione Chiari Rota
Unione Piacenza
Unione Montodine
Unione Vendrogno
Gruppo Iseo
Unione Sesto S. Giovanni
Unione Sondrio
Unione Chiari S. Bernardino
Unione Pavia
Unione Varese
Unione Busto Arsizio
Gruppo Lecco.

Assente giustificata la Rappresentanza dell'Unione di Brescia.

Su invito del Presidente intervengono alla riunione il Presidente ed il Delegato Ispettoriale della Regione Novarese.

Hanno scusato l'assenza i Presidenti ed i Delegati Ispettoriali dell'Emilia e della Liguria.

Fu letto il telegramma di augurio e di benedizione del S. Padre Giovanni XXIII, ascoltato con venerazione filiale.

Gratitudine fu manifestata a Sua Eminenza il Sig. Cardinale Montini e al Gr. Uff. Poesio per le loro parole di incoraggiamento.

Dopo il saluto del Direttore dell'Istituto di Milano, ha inizio la seduta secondo l'Ordine del Giorno prestabilito.

1. - RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Dott. Silvio Chiesa.

« La parola d'ordine è: marciare, avanti, solo e sempre avanti, raggiungere ad ogni costo i nostri obiettivi, senza arrendersi di fronte agli ostacoli che incontreremo.

I nostri scopi li conoscete: sono quelli fissati dall'art. 3 dello Statuto, di cui cito solo il comma a.

Desidero mettere l'accento sugli « aiuti materiali ». Sia ben chiaro che noi dobbiamo svolgere questa attività, ma che essa non è la principale e che la vitalità delle Unioni non può misurarsi con il solo metro delle somme erogate o dei disoccupati collocati. Ciò che contraddistingue il buon cristiano, l'Exallievo e l'Unione è il rispetto della Legge di Dio e la santità di vita, che implica anche le opere di carità ma non si esaurisce in esse.

Su questa impostazione sono certo che siamo tutti d'accordo. Mi pare però opportuno accennare ad un pericolo nel quale tutti noi potremmo, sia pure in perfetta buona fede, incorrere. Premesso che il problema sociale, inteso nel senso più vasto, è oggi di scottante attualità, anche noi potremmo essere sedotti dalla tentazione di metterlo in primo piano per raggiungere poi i nostri fini che sono di

natura spirituale. Potrebbe, in altri termini, farsi strada in noi il convincimento che solo aiutando i bisognosi, trovando lavoro ai disoccupati, ecc., si dia prova tangibile di cristianesimo e che solo con questa premessa sia possibile il ripristino o il rafforzamento della vita spirituale.

E' una tentazione affascinante, ma gravissima e pericolosa quella di *anteporre* il problema materiale a quello spirituale ritenendo che non si possa risolvere quest'ultimo (quello spirituale) se non si è definito il primo (quello materiale).

Con questa premessa, qualcuno potrebbe essere indotto a ritenere che il Presidente Regionale non tiene in gran conto quanto rientra nella direttiva più volte tracciata della « fraterna solidarietà fra i Soci ». Tutt'altro: Voi mi conoscete da lunghi anni e sapete quanto mi sia battuto su questo terreno, fino al punto di attirarmi critiche ed apprezzamenti poco lusinghieri.

Dobbiamo — dico dobbiamo — aiutarci vicendevolmente nelle nostre necessità materiali ed attuare quelle iniziative che saranno ritenute più convenienti e sulle quali non mi trattengo perchè di suggerimenti Voi — lombardi dai piedi fermamente ancorati a terra e dalle mille risorse — non ne avete bisogno. Ma ogni cosa deve essere al suo posto e l'ordine non deve essere invertito.

Il Movimento Exallievi affossa le sue radici in un terreno spirituale e le opere e le attività di natura materiale (Cassa Benefica, assistenza ai Soci disoccupati, ecc.) *debbono essere frutto* di questa spiritualità, così come il « pane nostro quotidiano » viene dopo « sia santificato il nome Tuo », « avvenga il Tuo regno » e « sia fatta la Tua volontà ».

Ciò premesso, vediamo brevemente cosa si è fatto e cosa resta da fare.

Vi sono due strade maestre sulle quali tutte le Unioni marciano già da anni: Esercizi Spirituali - S. Messa mensile dell'Exallievo. Dobbiamo continuare, insistere senza scoraggiarci se i risultati non sono conformi alle aspettative. So che per gli Esercizi si incontra qualche difficoltà anche per la quota di pagamento: cercate di superarla ricorrendo alla generosità dei Soci e, se proprio non trovate soluzione, metteteVi in contatto con la Presidenza Regionale che provvederà senz'altro. Vorrei però ricordarVi, senza intenzione alcuna di muovere appunti, che sia per gli Esercizi che per la S. Messa mensile è il buon esempio dei Dirigenti che trascina. Dico prima che a Voi a me stesso, che noi abbiamo il dovere di dare questo buon esempio.

Il problema dei dispersi.

Tutti Voi, cari amici, avete una grande pena in cuore che viene dal constatare come molti Exallievi siano ancora lontani dalle nostre file ed altri vivano in un clima di tiepida indifferenza. Ecco un altro compito importante da affrontare: il ricupero. In molti casi si tratta di ricuperare soltanto all'Organizzazione Exallievi, in molteplici altri addirittura alla Chiesa ed alla Fede, ed è qui che la nostra opera diventa un vero apostolato. Noi Exallievi abbiamo le armi migliori per combattere questa santa crociata.

Il Cardinale Siri, parlando *il* 15 *marzo* 1958 all'Associazione Exalunni dell'Istituto Arecco di Genova dei Padri Gesuiti, così diceva:

« Quando passo in rassegna certi giornali, talvolta scopro che vi sono Exalunni di questo o quel Collegio. Allora penso che ci sarebbero da fare grandi ricuperi, perchè su un piano di amicizia si ragiona magnificamente bene ». e proseguiva l'illustre Porporato:

« Io mi metto adesso davanti i sette od otto uomini più nefasti che siano nel genere umano in questo momento: vorrei supporre di essere stato loro compagno di scuola: non avrei nessun timore a far loro un certo discorso e sono sicuro che qualcosa ne caverei perchè quando si è vissuti insieme degli anni, quegli anni, respirando quell'aria, vedendo quelle immagini, forse critiche, dietro accenti amari si sentirebbe che vibra l'amore. Ricordatevi che certi modi di odiare sono forme di amore, un po' alla rovescia, ma sono forme di amore. A fare certi discorsi si potrebbero raddrizzare tante idee ».

Se noi sapremo, come implicitamente suggerisce il Cardinale Siri, far leva nell'opera di ricupero sulla comune origine, sulla vecchia amicizia e sull'amore, senza assumere toni di riprovazione e di condanna, avremo, sia pure dopo lunghe fatiche, risultati positivi.

Sezione Giovani.

Vi è un altro problema al quale noi dobbiamo dedicare le cure migliori: quello dei giovani. Mi limito a citarlo perchè ho desiderato che un giovane dell'Unione di Milano ve ne parli, sia pure in termini schematici, e dica che cosa i giovani vogliono da noi e quali sono i loro problemi.

Vorrei che almeno nelle Unioni più importanti si costituisse la « Sezione Giovani », come disposto dal Titolo IV dello Statuto, in modo da dare a questa unità un inquadramento organico che ne faciliti il funzionamento e renda più agevole ottenere buoni risultati. Consentitemi altresì di raccomandarVi la integrale applicazione dell'art. 19, secondo cui il rappresentante dei giovani deve essere chiamato a « far parte di diritto » del Consiglio. E' un mezzo di collegamento efficacissimo che, oltre tutto, evita il pericolo di frazionamenti in seno all'Unione.

Efficienza del Consiglio.

Per connessione di materia accennerò alla necessità che i Consigli siano efficienti ed i compiti opportunamente ripartiti. Non è pensabile che tutta l'attività si accentri nel Presidente: ogni Consigliere abbia un compito specifico (assistenza ai Soci malati e bisognosi, rapporti con Voci Fraterne e con la stampa, giovani, attività spirituale, eccetera) e riferisca sempre al Consiglio per la parte di sua competenza.

Uno dei punti programmatici per l'anno 1959-60, dettati dalla Presidenza della Federazione Italiana a seguito del Consiglio di Roma dell'ottobre scorso, è: « *Aggiornamento dei Quadri Direttivi - Preparazione dei Dirigenti* ».

Non è necessario alcun commento, essendo evidente che la vita di una qualsiasi collettività è in stretta relazione con la capacità della guida che la regge. Quanti buoni elementi abbiamo nelle nostre Unioni! E' questione di saperli scoprire, di addestrarli e di avere il coraggio di immetterli nei nostri quadri, anche se sono giovani e se non hanno una posizione professionale e sociale di primissimo piano. Si abbia riguardo sopra tutto alla capacità, alla volontà, all'operosità del Dirigente, senza subire il fascino del « grande nome » che in molti casi può dare poco, non foss'altro che per mancanza di tempo.

Concezione della nostra autonomia.

Qualcuno mi ha fatto recentemente osservare che le Unioni Exallievi si potrebbero paragonare a « isolette indipendenti » nell'organizzazione del mondo cattolico. L'affermazione può essere esatta se ci si riferisce al fatto che l'art. 7 dello Statuto Base « esclude l'adesione collettiva ad altre istituzioni di qualunque natura ». Ufficialmente, quindi, non esiste alcun inserimento in altre attività, ma ciò non toglie che singolarmente vi sia una intensa partecipazione alle molteplici opere del laicato. Questo è anzi un vanto dell'Organizzazione Exallievi Salesiani: quello di preparare e di donare ad altre istituzioni i suoi uomini migliori.

Dobbiamo però sinceramente porci una domanda: come, con quale penetrazione e con quali risultati facciamo noi opera di esortazione affinchè i nostri Soci diventino parte sempre più attiva dei diversi settori del laicato cattolico?

Voi ben conoscete i pressanti appelli del Vaticano e dell'Episcopato per un più intenso apostolato laico, che ha una missione ben precisa da svolgere in appoggio necessario ed indispensabile all'apostolato sacerdotale.

Insistiamo quindi sempre su questo argomento nei Convegni e nelle riunioni, perchè noi abbiamo l'obbligo di trasmettere a tutti la parola e le direttive del Papa e dei Vescovi. Dio non voglia che l'apprezzamento di « isoletta indipendente », espresso nei riguardi delle nostre Unioni perchè ufficialmente avulse da altre attività ed istituzioni, diventi fondato per l'apatia e l'isolazione dei singoli Exallievi.

Il più ambito titolo di merito di una Unione è quello di annoverare tra i suoi Soci i cattolici migliori, più attivi e di più spinta avanguardia; e non pensate di perdere in tale modo gli elementi più validi e di essere privati dei collaboratori più efficienti. Questi Soci, che sono il nostro vanto, saranno sempre presenti ed attivi nelle nostre Unioni che sono per loro la sorgente alla quale attingono forze ed incitamenti.

Visita alle Presidenze di Unioni.

Ho desiderato unicamente aprire un colloquio con Voi, che mi riservo di continuare nelle Vostre sedi se Voi avrete la bontà di invitarmi a qualche seduta dei Vostri Consigli Direttivi, ove si discute meglio che nei Convegni Annuali. Penso che queste prese di contatto siano di grande utilità, perchè ci consentiranno di trattare separatamente problemi specifici locali. Vorrei che Voi teneste per fermo che in queste visite che mi propongo di effettuare, unitamente al Delegato Ispettoriale, io non intendo minimamente assumere la veste del supervisore o del controllore, ma unicamente quella dell'amico che mette a Vostra disposizione la sua modesta esperienza e la sua buona volontà. E' sempre sul piano della collaborazione che io desidero mettermi, mai su quello della gerarchia.

Scambio di esperienze fra Presidenti.

Ho bisogno della Vostra collaborazione e della Vostra amicizia per non demeritare eccessivamente. Ho bisogno del Vostro consiglio ed anche della Vostra critica. Noi dobbiamo camminare a stretto contatto di gomiti e sostenerci a vicenda, facendo massa di fronte agli ostacoli che incontreremo.

Questa stessa collaborazione ed amicizia offro ed invoco dai Presidenti delle Regioni vicine, con i quali gradirei tanto instaurare, anche in ottemperanza alle direttive del recente Consiglio Nazionale, un utile scambio di informazioni, notizie ed esperienza.

° ° °

Si apre la discussione alla quale partecipano alcuni intervenuti. In particolare:

Il Presidente dell'Unione Milano Istituto insiste sulla necessità che gli Exallievi, sia pure in forma individuale, esplichino una maggiore attività nel campo dell'apostolato. Sottolinea inoltre il problema dell'assistenza ai Soci disoccupati e bisognosi, auspicando che gli amici abbienti diano un valido contributo a questo scopo.

Il Presidente dell'Unione Chiari-Rota segnala che uno dei compiti di maggiore impegno dell'Unione di Chiari è quello di « rompere il muro del rispetto umano ».

Il Presidente dell'Unione di Varese insiste sulla necessità dell'opera di ricupero, che deve impegnare l'attività di tutti i Dirigenti.

Il Presidente dell'Unione di Treviglio comunica che, anche al fine di rendere efficace l'opera di ricupero, la Presidenza dell'Unione ha aumentato il numero dei Consiglieri, in modo da poter estendere gli interventi a più ampie zone e categorie.

Prendendo lo spunto dall'importante problema dell'apostolato, la discussione si è quindi sviluppata sulle norme statutarie della Federazione Exallievi, che vietano l'adesione ufficiale e collettiva a qualsiasi Organizzazione.

A Conclusione del dibattito, *il Rev. Don Borra* ha ricordato come le disposizioni dello Statuto non consentano alle Unioni di aderire ufficialmente ad altre Organizzazioni, anche cattoliche, in forza di quel principio di libertà individuale e di indipendenza che è alla base dell'Organizzazione Exallievi. Questa realtà non deve però prestarsi ad arbitrarie interpretazioni, in quanto gli Exallievi partecipano singolarmente ed in grande numero alle diverse attività del laicato cattolico, dimostrando in tal modo una sensibilità che è oggetto di simpatici apprezzamenti.

II. - Relazione sul Consiglio Nazionale.

« LO STATUTO-BASE E I REGOLAMENTI GUIDE INDISPENSABILI DEL MOVIMENTO EXALLIEVI DI DON BOSCO ».

Relatore: Comm. Dott. *Vincenzo Vidili.*

Stralciamo alcuni punti ritenuti basilari ed idonei al *potenziamento strutturale e funzionale dell'organizzazione.*

a) l'esperienza di vita organizzativa vissuta per parecchi anni da molti o da più di noi ci suggerisce la necessità che i quadri delle presidenze regionali e delle unioni siano *integrati e revisionati.*

L'integrazione di questi quadri in molti casi può rappresentare una soluzione alla carenza numerica di un Consiglio di Presidenza in rapporto agli incarichi ed alle varie attività.

Ogni Presidenza Regionale dovrebbe pensare ad integrare il proprio Consiglio adeguatamen-

te alle proprie esigenze in modo che in ogni circostanza la Presidenza Regionale sia rappresentata sempre e dovunque e corrisponda nelle sue attività provvedendo alla carenza numerica. Il concetto di revisione dei quadri ha la sua ragione di apparizione e traspare come una necessità attuale per il potenziamento funzionale dell'organizzazione...

b) Ogni Presidenza, sia unionale che Regionale, comprende, per Statuto-Base e Regolamento, un salesiano incaricato del Direttore se per l'Unione e di un delegato dell'Ispettore se per la Federazione Regionale. Questa figura così suggestiva, così cara al cuore dell'Exallievo, così necessaria per l'essenza della vitalità dell'organizzazione ma soprattutto così indispensabile per l'elevatezza del tono spirituale in seno all'organizzazione, costituisce il perno centrale della vita nostra e di unione con Dio, con Don Bosco, con la Congregazione. Non solo, vogliamo proclamarlo all'infinito ancora, egli, per noi Exallievi è Don Bosco rappresentato dalla sua salesianità e racchiude nel suo cuore con tutti i suoi Exallievi.

Un profilo ideale di questo nostro Superiore, anche se più giovane talora di noi, ma Salesiano che ami gli Exallievi, è magistralmente delineato a pag. 175 negli atti e documenti del Congresso Dirigenti della Confederazione Mondiale 1954, dal Rev.mo Don Giorgio Seriè che sempre ci ama ma *soprattutto ci ricorda...*

c) Sempre ai fini di un reale e visibile potenziamento organizzativo è la conoscenza della forma numerica di cui disponiamo. Noi ad ogni piè sospinto ci vantiamo, ed a ragion veduta, di appartenere ad una associazione numericamente potente: si arzigogolano cifre presuntive, si fan dei conti iperbolici ed entusiasmanti che non tornano mai e se si raffrontano le cifre dei tesserati aggiornati col bollino annuale che dà all'Exallievo fra tanti diritti anche quello di ricevere *Voci Fraterne*, con quello degli iscritti, ci troviamo perplessi e ci sentiamo delusi. Eppure sappiamo che ci siamo, ma quanti? Sappiamo che tuttavia dovremmo essere molti, moltissimi... ma quanti siamo? A questo interrogativo purtroppo nessuno sa mettere una risposta sicura e convincente delle realtà della nostra posizione di massa nella società.

Occorre colmare questa lacuna, amici miei, lacuna che io credo possibile ovviare se una decisa *instaurazione di un censimento ben organizzato dai centri alla periferia* fosse voluta e votata applicando tutta la buona volontà in una gara di precisione e di solidarietà fra i Consigli di Presidenza e le Direzioni di tutti gli Istituti ed Oratori a partire da un periodo qualsiasi, ma logico, ad esempio dal 1930 al 31 Dicembre 1959...

d) Attività permanente del « recupero » suo primo significato di « apostolato nuovo » — Agganciamento dei giovani Exallievi su tutto il fronte delle Case Salesiane d'origine.

Questo lavoro di ricupero iniziato dalla parola esortatrice del Venerato Rettor Maggiore, ha già dato dei buoni frutti, ma conserva sempre il carattere di « attualità permanente »; il nostro impegno la realizzazione organizzativa dei giovani Exallievi: è un lavoro di agganciamento e di immissione delle giovani forze nell'organizzazione che richiede tutte le nostre attenzioni e soprattutto la comprensione solidale e la iniziativa benevolente dei Signori Direttori...

III. - RELAZIONE « SEZIONE GIOVANI ».

Stralciamo i principali concetti esposti nella sua trattazione dal Sig. Giorgio Sironi.

Per una razionale impostazione del problema stesso sarebbe necessario, anzitutto, prendere in esame la provenienza dei giovani Exallievi nei suoi diversi aspetti e, precisamente:

1) *Tipo di scuola* e cioè se: scuola media inferiore; scuola superiore; avviamento professionale.
2) *Tipo di Istituto*: ossia internato od esternato.
3) *Sede dell'Istituto*: piccolo centro, grande centro.

Sarebbe altresì molto importante mettere in evidenza la condizione attuale del giovane Exallievo, e precisamente: se studente di scuola superiore o studente universitario, oppure se impiegato, operaio, professionista, eccetera.

E' appena il caso di accennare che ad ognuna delle condizioni sopra indicate — sia di provenienza che di attuale situazione — corrispondono problemi, difficoltà, ecc., di natura diversa, con diverse esigenze di soluzione.

Purtroppo non si dispone di elementi tali da poter classificare i Giovani Exallievi secondo gli schemi sopra accennati e questa lacuna non ci dà modo di puntualizzare l'argomento in termini esatti e di individuare soluzioni acconce. Data l'importanza che il problema riveste, mette conto studiare la possibilità di una indagine statistica che consenta — almeno per l'ultimo decennio — di avere un quadro sufficientemente esatto della ripartizione dei giovani Exallievi per categorie. Da qui la conoscenza più adeguata delle rispettive posizioni e la scelta dei mezzi più idonei alla risoluzione dei problemi relativi.

In attesa delle risultanze dell'indagine, non possiamo evidentemente adagiarci in un deprecabile immobilismo. Pertanto, potremmo procedere a:

1. - Denunziare e constatare fatti e situazioni.
2. - Formulare alcune proposte.
3. - Illustrare alcune esperienze.

1. - Costatazione di fatti e situazioni.

Gli Exallievi che frequentano le *scuole medie superiori* si trovano spesso a vivere in ambiente nel quale — per un equivoco di cui risente tutta la impostazione della scuola italaina, che non si può considerare cattolica per il solo fatto che vi si impartisce l'istruzione religiosa — viene offerto un insegnamento laicista e tendenzioso, o per lo meno agnostico, e perciò non educativo.

Per quanto riguarda gli universitari sarebbe sufficiente ricordare la prolusione di S. Em. il Cardinale Montini al Congresso della FUCI del settembre scorso.

I *giovani artigiani ed impiegati* subiscono forse più degli altri il fascino della completa libertà ed autonomia; che deriva anche dai primi guadagni. L'ambiente, la promiscuità, l'assenza di ideali nel mondo circostante portato a mettere in primo piano la utilità materiale immediata, la politica, le istanze sociali, sono altrettanti motivi di turbamento nella coscienza del giovane. A questa categoria debbono essere rivolte le attenzioni più amorose, perchè si tratta di Exallievi che non sempre hanno il conforto di una preparazione anche intellettuale che li difenda.

2. - Alcune proposte.

Passiamo ad avanzare alcune proposte suggerite dalla pratica, che potrebbero arginare almeno i mali maggiori.

Invochiamo anzitutto una assistenza disponibile dei sacerdoti salesiani, che potrebbero impiegare la loro ricca esperienza di educatori e di direttori di anime. Essi dovrebbero — e chiedo scusa se la richiesta può sembrare eccessiva — assistere gli Exallievi così come fanno con gli Allievi, non dimenticando che le loro fatiche durante gli anni del Collegio potrebbero essere frustrate se cessasse la loro opera col termine della nostra permanenza nella scuola salesiana.

Essendo evidente che l'opera del sacerdote, per quanto si prodighi non può raggiungere tutti gli Exallievi, sarebbe auspicabile che nascesse una più fattiva collaborazione tra il sacerdote stesso ed un gruppo scelto di Exallievi che formino il collegamento tra il vertice e la base. Oltrettutto, per l'opera di unione e di ricupero, il giovane Exallievo può avere una sensibilità più immediata ed una maggiore possibilità di interventi capillari.

3. - Alcune esperienze.

Per quanto riguarda le esperienze già acquisite, cito:

a) le giornate di ritiro per gli universitari nella settimana santa. Per il prossimo anno è in programma una muta di Esercizi Spirituali.

b) partecipazione al Convegno Giovanile di Assisi;

c) partecipazione alla Marcia della Fede di Bolsena ed Orvieto;

d) azione di presenza ed assistenza ai poveri ed agli sfrattati.

Desidero infine accennare ad incontri periodici tra Allievi ed Exallievi universitari, per l'illustrazione degli aspetti delle varie facoltà e delle diverse professioni.

Tutte queste iniziative hanno avuto i più larghi consensi e si dovrebbero quindi confermare ed estendere.

Esaurito l'Ordine del Giorno,

L'Avv. Bottesini dà notizia della lettera pervenutagli dal Rev. Rettor Maggiore a seguito della sua Relazione al Consiglio Nazionale di Roma.

Il Signor Ispettore rivolge un caldo invito a voler approfondire le direttive emerse dalla riunione ed a passare tempestivamente alla fase di realizzazione. Insiste particolarmente sul problema dei giovani e sulla pratica degli Esercizi Spirituali, e fa appello alla collaborazione di tutti gli Exallievi per il delicato argomento delle vocazioni religiose.

Il Rev. Don Borra suggerisce che, per quanto riguarda il problema dei giovani, si proceda per classi e per categorie e conclude la riunione del Consiglio Regionale con la illustrazione della Strenna del Ven. Rettor Maggiore per il 1960, che deve impegnare anche gli Exallievi a moralizzare il divertimento rendendolo sano ed educativo.

Alle ore 13 la Direzione dell'Istituto offre il pranzo al termine del quale ebbero luogo altri interventi, fra i quali riportiamo quello del *Presidente Reg.* che insiste ancora sul carattere eminentemente spirituale del movimento Exallievi ed auspica che siano i Dirigenti delle Unioni a dare una tangibile dimostrazione di piena comprensione di questo principio. Propone pertanto che nel 1960 si organizzi un corso di Esercizi Spirituali per soli Dirigenti, nella fiducia che questo esempio sia un valido ammaestramento per tutti i Soci.

FEDERAZIONE NOVARESE-MONFERRINA

A) REGIONE NOVARESE
B) REGIONE MONFERRINA

NOVARA, 6 Dicembre 1959.

Con lettera circolare inviata, in data 30 Novembre 1959, il Presidente Regionale della Federazione Novarese, Dott. Michele Masini, e il Presidente Regionale della Federazione Monferrina, Cav. Raffaele Patrone, convocano per il giorno 6 Dicembre 1959 l'assemblea delle Presidenze delle Unioni delle due Federazioni, Novarese e Monferrina, riunite nella Casa Ispettoriale di Novara, con il *seguente ordine del giorno*:

ore 9,30 S. Messa celebrata dal Rev.mo Sig. Ispettore Sac. Cesare Aracri.

» 10,30 Assemblea delle Presidenze delle due Federazioni riuniti per la trattazione dei seguenti punti:

1. Saluto e relazione dei due Presidenti Regionali, Dott. Michele Masini e Cav. Raffaele Patrone.
2. Relazione sul Convegno di Roma tenuta dal Vice-Presidente Nazionale Comm. Vincenzo Vidili.
3. Informazione dei singoli presidenti sullo stato delle loro Unioni.
4. Direttive del Signor Ispettore.

ore 13 Gruppo fotografico e agape fraterna.

° ° °

Sollecitamente hanno risposto all'appello e sono intervenuti al Convegno i Rev.mi Dele-

gati e i Sigg. Presidenti, alcuni con i rispettivi Segretari e membri del Consiglio delle Unioni delle due Federazioni. Celebra la S. Messa il nuovo Ispettore Rev.mo Sac. Cesare Aracri, il quale al Vangelo rivolge la sua calda parola ai convenuti, entusiasmando tutti per la sua spiccatissima personalità e per il grande amore che nutre verso gli Exallievi. Il Reverendo Superiore dice che gli Exallievi rappresentano al vivo la continuità dell'Opera Salesiana e che sono l'espressione più tangibile e più manifesta della paternità dei Salesiani. Egli li vuole sentire vicini al suo cuore di Ispettore: desidera incontrare e conoscere gli Exallievi di tutte le case dell'Ispettoria, dove egli sarà presente.

Quindi ha assicurato il suo più vivo interessamento, fattivo e concreto, per l'organizzazione degli Exallievi, dicendosi felice di essere preposto a Case Salesiane piemontesi, dove aleggia ancora genuino lo spirito di D. Bosco. Ha voluto inoltre che questo Convegno regionale si tenesse all'inizio dell'anno sociale, perchè venisse subito determinato il programma ed il piano di lavoro; ha riunito le Presidenze delle due Federazioni dell'Ispettoria perchè ci fosse appunto unità di direttive; ed ha scelto come sede del Convegno l'Istituto di Novara, perchè questa è la Casa Ispettoriale ed Egli ci vuole sentire vicini al suo cuore di Padre.

* * *

Dopo la S. Messa, alle ore 10,30, si aprono i lavori del Convegno, nel Parlatorio grande dell'Istituto, debitamente allestito.

Circondano il Sig. Ispettore al tavolo della presidenza, il Sig. Don Bastasi, Segretario Generale e il Comm. Vincenzo Vidili, in rappresentanza del Comm. Arturo Poesio, Presidente Nazionale, inoltre il nuovo Delegato Ispettoriale Rev.mo Sac. Giovanni Colombo, il Presidente Regionale della Federazione Novarese Nord, Dott. Michele Masini e il Presidente Regionale della Federazione Novarese-Monferrina Cav. Raffaele Patrone; inoltre, in conformità ai punti programmatici per l'anno 1959-1960 elaborati dal Consiglio della Federazione Nazionale italiana a Roma, che tendono a favorire un maggior affiatamento tra i Dirigenti, è presente al Convegno il Presidente della Federazione Lombarda, Dott. Silvio Chiesa, accompagnato dal Delegato Ispettoriale Rev.mo Sac. Luigi Gioachin.

E' nominato Segretario del Convegno il Prof. Renato Mera, segretario dell'Unione di Novara.

Adesioni.

Il Delegato Ispettoriale, Rev.mo Sac. Giovanni Colombo, apre i lavori del Convegno con la lettura del telegramma del Sommo Pontefice:

« *Da raduno Exallievi Salesiani Regione Novarese Augusto Pontefice auspica felici frutti vita sempre più fervorosamente et esemplarmente cristiana et generosa attività a favore del prossimo, secondo gli insegnamenti del grande Fondatore S. Giovanni Bosco et di gran cuore benedice convenuti loro dirigenti et familiari in pegno perenne Divina assistenza* ».

Card. Tardini;

e con la lettura del telegramma del Comm. Arturo Poesio:

« *Presente spirito Convegno due Consigli Regionali ossequio devotamente Ispettore, Bastasi, Delegati, saluto fraternamente Vidili et Presidenti, auspicando costruttive deliberazioni conformi Congresso Romano* ».

Anche Mons. Lino Cassani, fulgida gloria dell'Unione di Novara, ha voluto mandare la sua adesione e il suo fraterno saluto ai Convenuti.

Il Cav. Luigi Cappa, Presidente dell'Unione di Novara, porge il saluto e il benvenuto a tutti i presenti, facendo i più fervidi voti che il Convegno sia proficuo a tutte le singole Unioni.

Relazione dei Presidenti Regionali.

A) FEDERAZIONE NOVARESE

Il Dott. Michele Masini, prima di iniziare la sua relazione, fa un doveroso ricordo al Sig. Ispettore, Rev.mo Sac. Marcello Gioioso, chiamato dall'obbedienza ad altri incarichi, per la sua preziosa opera svolta nella nostra Ispettoria, ringrazia vivamente il Rev.mo Don Luigi Lupano, che passa le consegne al nuovo Delegato Ispettoriale Sac. Giovanni Colombo, per

la grande attività dimostrata in ogni occasione. Al nuovo Signor Ispettore assicura che troverà negli Exallievi della Novarese dei figli devoti, pronti a seguire le sue direttive.

Ringrazia Don Bastasi e il Comm. Vidili che sono per noi i rappresentanti del Movimento Mondiale degli Exallievi.

E ringrazia in modo particolare il Sig. Direttore dell'Istituto di Novara, Rev.mo Sac. Prof. Dott. Pompeo Cappelletti per la generosa ospitalità.

Passando quindi alla relazione annuale, precisa che la « Federazione Novarese » comprende sei Case delle diciotto che fanno parte della Ispettoria, e precisamente Biella, Borgomanero, Cavaglià, Intra, Vercelli e Novara. Le opere che vi fioriscono hanno acceso la fiamma Salesiana in importante zone industriali e agricole.

Portatori di questa fiamma sono, da oltre mezzo secolo, alcune decine di migliaia di Exallievi, che ne hanno attinto lo spirito dalle scuole, dai laboratori e dagli Oratori di Don Bosco. Per quanto siamo consapevoli che la maggior parte degli Exallievi non ismentisce le sue origini per lo spirito che anima la loro attività nei più svariati campi della vita, riconosciamo che la « organizzazione » finora ne ha raggiunti e ne tiene, regolarmente tesserati, poco più di due mila. Tuttavia dà un giusto riconoscimento all'attività delle singole Presidenze per lo sforzo costante compiuto in questo anno per aumentare il numero dei tesserati: segnalo ad esempio le Unioni di Novara e Biella.

Quest'anno si è avuto un maggior concorso agli Esercizi Spirituali a Villa Pia, ove ogni Unione — per la prima volta — fu rappresentata. Siamo ormai al quarto anno, e dai 15 partecipanti la prima volta, siamo saliti al numero di 39, per cui si sente la necessità di un corso di Esercizi unicamente per Exallievi, distinti dai Cooperatori. Un buon numero di Exallievi sono iscritti — secondo le direttive dei nostri statuti — alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Conclude la relazione una premessa e un augurio. Don Bosco, la cui immagine portiamo con orgoglio sul nostro distintivo, sia il nostro Palladio nella rifesa di quei vincoli che ci fanno cristiani, che ci fanno Salesiani.

B) FEDERAZIONE MONFERRINA

Il Cav. Raffaele Patrone, prima di iniziare la sua relazione, si associa al suo Collega Dott. Masini, nella devozione ai Superiori presenti, che testimoniano l'affetto dei Salesiani verso i loro Exallievi.

La Federazione Monferrina comprende le Unioni site in quel Monferrato che dalla Divina Provvidenza ebbe il privilegio di dare i natali a S. Giovanni Bosco ed ai due suoi degnissimi Successori, il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi e il Venerato Don Pietro Ricaldone, che vide pure sorgere nel suo territorio alcune fra le primissime case Salesiane. La Federazione conta sette Unioni in continuo sviluppo numerico, con un complesso di oltre 1600 soci tesserati ed attivi. In complesso tutte le Unioni della zona sono efficienti ed in continuo progresso. L'opera delle Presidenze e dei Consigli unionali è ovunque efficace ed appassionata, tale di riscuotere l'elogio del Sig. Presidente Confederale Gr. Uff. Arturo Poesio, il quale a mezzo della Presidenza Regionale ha voluto esprimere ai Dirigenti delle unioni i Suoi « ringraziamenti riconoscenti per il lavoro volenteroso e zelante che stanno compiendo per il sempre maggior incremento della Organizzazione ».

Il Presidente si compiace infine per la generale ottima riuscita dei convegni annuali delle singole Unioni. Sempre frequentatissimi, essi rappresentano veramente il « Ritorno alla Casa del Padre », dove si rinnovano vincoli di affetto e di gratitudine verso i Superiori, si rafforzano vecchie amicizie, si ravviva la fiamma della fraternità, caratteristica peculiare delle riunioni salesiane; ma al di sopra di ogni moto d'animo si avverte che su tutti aleggia, intimamente sentita, la dolce e vigile « Paternità » di S. Giovanni Bosco.

Relazione del Comm. Vincenzo Vidili.

Dopo i due Presidenti Regionali prende la parola il Vice-Presidente Nazionale Comm. Vincenzo Vidili, il quale ringrazia i Signori Superiori per l'invito al nostro Convegno, e, soprattutto, ringrazia per il tema che gli è stato assegnato: Relazione del Congresso Nazionale di Roma, tenutosi dal 3 al 5 ottobre u.s.

Tre furono le Relazioni fondamentali che

caratterizzarono il Consiglio della Federazione Nazionale Italiana.

Il Dott. Vidili, dopo aver brevemente accennato ai motivi fondamentali delle tre Relazioni, pone l'accento su quella svolta da lui a Roma, precisando che parlando di statuto e di regolamenti non si parla solamente di un « argomento organizzativo », ma si tratta di motivi di particolare interesse, perchè la valutazione statutaria nel suo complesso investe un problema di esperienza pratica.

E' un fatto che gli Exallievi esistono in quanto a programma e struttura: oggi noi dobbiamo vedere se questo programma e questa struttura sono veramente funzionali.

Dobbiamo procedere, ed è un fatto costatato che « procediamo avanti », quello che però manca è il potenziamento della nostra vitalità.

Per potenziamento si intende mettere in azione gli articoli del nostro Regolamento. — Il Regolamento c'è, abbiamo una struttura, ma, mancando l'organizzazione nell'azione, vien meno il *potenziamento.*

Questo potenziamento dovrà prima di tutto fondarsi sulla più accorta scelta dei quadri dirigenti.

Guardiamo in noi stessi! Facciamo un serio esame di coscienza e chiediamoci se abbiamo messo in azione le leve e i programmi, quelli specialmente di ordine spirituale- Ci balzerà subito agli occhi la necessità di una revisione dei quadri e la conseguente integrazione.

Dobbiamo apprezzare ed amare il Delegato, e l'Incaricato, egli è il vero capo spirituale, dal quale devono partire tutte le iniziative spirituali; egli è il rappresentante del Signor Ispettore e del Direttore e da lui aspettiamo quel lavoro di sollecitazione per fare funzionare le ruote del movimento.

Dobbiamo poi conoscere la consistenza numerica della nostra Organizzazione: quanti siamo noi Exallievi?

Ecco quindi l'attualità permanente del ricupero dei dispersi ed agganciamento degli Exallievi giovani. La campagna del Ricupero deve essere intesa come apostolato nuovo, intimo, un «campo puro dell'apostolato ». I mezzi sono infiniti: sollecitare le Presidenze ad aumentare l'attività nell'aggaciamento dei giovani Exallievi; illustrare preventivamente le finalità della Unione per ottenere l'adesione entusiastica dell'allievo che sta per diventare Exallievo, far opera insomma, di » prerecupero » ancora prima di quella del recupero propriamente detto.

Il Relatore lumeggia poi un punto essenziale che riguarda i nostri rapporti con altre associazioni sia interne che esterne, per salvaguardare l'autonomia del Movimento degli Exallievi.

Si devono rendere veramente operanti i Convegni annuali delle Unioni: osservare le norme regolamentari, evitare le inutili accademie, aumentare il più possibile lo spirito di famiglia.

Apprezziamo la stampa organizzativa, con particolare riguardo a *Voci Fraterne*: il nostro giornale che va sempre più perfezionandosi e deve essere il vero organo per tutti gli Exallievi.

Dobbiamo infine propagandare il nostro Movimento, dobbiamo farci conoscere, evidentemente una propaganda non personale, ma rivolta a porre nella più doverosa evidenza la vita della Federazione.

Ascoltatissimo, il Comm. Dr. Vidili, conclude affermando che l'amore per l'Organizzazione ha il potere di rendere più concretamente efficace ogni pur generosa espressione verbale, e protestando che tutto quanto ha detto è sgorgato dal sentimento e dall'amore nello spirito di Don Bosco.

Punti programmatici.

Il Rev.mo Sig. Don Bastasi, a commento della Relazione del Comm. Dr. Vidili, precisa che il movimento Exallievi sorse spontaneamente, caldeggiato da Don Bosco; mette in luce le finalità e il contenuto del nostro periodico *Voci Fraterne*; ricorda infine come nel 1960 dovranno essere aggiornati i quadri delle presidenze regionali.

Invita quindi i Presidenti delle singole Unioni a presentare non tanto il resoconto del loro mandato, quanto piuttosto le possibilità e il lavoro, in vista dei punti programmatici per l'anno 1959-60 e li accenna brevemente:

1. Commento della strenna del Venerato Rettor Maggiore nei Convegni, e studiarne le pratiche attuazioni con l'istituzione o l'incremento a Filodrammatiche: al proposito an-

nunzia che sarà bandito un Concorso Filodrammatico Nazionale, le cui modalità saranno pubblicate.

2. Preparazione dei Dirigenti per l'aggiornamento dei quadri, con l'approfondimento degli atti del V° Convegno Nazionale.

3. Cura particolare dei Convegni annuali e portare a conoscenza, commentandoli, i Regolamenti.

4. Recuperi: istituzione di « Gruppi » e convegni particolari, dei giovani ad esempio.

5. Rintracciare gli Exallievi Sacerdoti e Religiosi. — Commemorare il centenario della morte di San Giuseppe Cafasso, confessore e grande benefattore di S. Giovanni Bosco.

Informazione dei singoli Presidenti sullo stato delle loro Unioni. La poesia delle cifre.

FEDERAZIONE NOVARESE NORD

BIELLA: Gli iscritti, regolarmente tesserati, da 362 sono saliti a 380 e si spera di raggiungere per la fine dell'anno la meta dei 400. Le attività furono numerose: riuscitissimo il Convegno annuale, che ha anche interessata la stampa locale. L'Unione ha erogato in beneficenza agli Exallievi bisognosi, all'Oratorio e alla Parrocchia l'importo di L. 100.000 complessive.

L'Unione è in continua ascesa: nel Consiglio di Presidenza sono entrate, linfa nuova, i giovani che daranno certamente impulso a tutte le attività.

BORGOMANERO: Gli iscritti con la tessera in regola sono 395. Il Consiglio di Presidenza lavora intensamente al ricupero con un lavoro personale e capillare. L'Unione ha organizzato il triduo pasquale per i professionisti della città: l'iniziativa ha dato copiosi frutti. Si lamenta l'assenza dei Superiori antichi al Convegno annuale. Gli Exallievi sono presenti a tutte le manifestazionie a tutte le ricorrenze del Collegio. In occasione alla Festa del Direttore si fa solennemente la distribuzione delle tessere e dei distintivi ai futuri Exallievi. Sempre numerosi alla Messa mensile dell'Exallievo con l'Esercizio della Buona Morte all'ultima domenica di ogni mese. Per la ricorrenza delle Feste Natalizie viene inviata a tutti gli Exallievi una lettera con gli auguri dell'Unione e con il programma per il prossimo anno. Con deliberazione alla Unanimità nel Convegno 1959, gli Exallievi si sono impegnati per la costruzione di un nuovo altare a S. Giovanni Bosco.

CAVAGLIA': Exallievi tesserati 123. Il Collegio è piccolo e finora ha accolto solo gli alunni della scuola elementare. E' molto difficile poter istituire la Filodrammatica perchè il centro è piccolo. Il Convegno è sempre abbastanza numeroso, ed il Consiglio di presidenza lavora. Fu istituita una borsa di studio per aspiranti Salesiani; fu pure promossa una gara catechistica con tre medaglie d'oro.

INTRA: L'Unione entra nel 50° anno di vita. Tale data sarà festeggiata con l'occasione della benedizione della Chiesa sorta per iniziativa degli Exallievi.

Le attività sono sempre in pieno fervore, come possono, per esempio, documentare le spese postali. Non solo ai tesserati, ma a tutti gli schedati fu inviata una lettera, con un calendarietto, per tenere viva la fiamma. Gli Exallievi collaborarono esemplarmente con le autorità religiose del luogo.

La filodrammatica è funzionante.

NOVARA: Gli iscritti che hanno pagata la quota e che ricevono *Voci Fraterne*, hanno ormai superato i 500.

Attivissimo è stato il lavoro svolto dal Reverendissimo Delegato e dal Consiglio di Presidenza per il recupero. Il Convegno annuale è sempre molto numeroso, ed in più si tiene alla 1ª domenica di Gennaio il Convegno dei Giovani, quelli usciti dal Collegio negli ultimi cinque anni, con un apposito Consiglio che collabora con il Consiglio di Presidenza. Inoltre sono stati istituiti i « Gruppi » nei paesi viciniori alla città, visitati annualmente, con un Convegno locale, dal Delegato e da membri del Consiglio di Presidenza.

Un notevole gruppo di Exallievi è sempre presente alla Messa mensile con l'Esercizio della Buona Morte. La Presidenza sta studiando la realizzazione di « giornate di ritiro » da affiancare agli Esercizi Spirituali chiusi che si tengono ogni anno.

La Filodrammatica, sempre ben organizzata, allestisce spettacoli anche per alunni del Collegio. Si continuerà il lavoro già così bene avviato.

VERCELLI: Il numero degli Exallievi usciti dalla Scuola industriale, di recente fondazione (anno 1946-47), è di circa 500 giovani. Numerosi sono gli Exallievi oratoriani.

L'Unione ha finora le schede di 600 Exallievi: di questi 244 sono in regola con il tesseramento e ricevono *Voci Fraterne*: sono aumentati dallo scorso anno 37 nominativi.

Il Convegno annuale del 26 Aprile u. s. ha avuto un vero successo, onorato dalla presenza del Rev.mo Superiore del Capitolo Superiore, Sac. Guido Borra, e dall'Ispettore della Sicula, Don Tomé.

Nel Febbraio si è tenuto il Convegno dei Giovani: circa 85 Exallievi hanno ascoltato la calda parola del Sig. Don Favini. Esercizi Spirituali, S. Messa Mensile, Esercizio della Buona Morte e Primo Venerdì del mese sono molto sentiti dai nostri Exallievi. Particolare cura pone l'Unione verso i giovani, viene donata, in forma solenne, la tessera con distintivo e l'*Exallievo Provveduto.*

La Filodrammatica ha sempre funzionato.

FEDERAZIONE MONFERRINA

ALESSANDRIA: L'Unione celebra questo anno il suo trentennio di vita associativa. Gli Exallievi usciti dall'Istituto sono circa 4.000: sono in regola con la tessera e ricevono Voci Fraterne 266. La Messa mensile dell'Exallievo, l'Esercizio della Buona Morte, le « Tre sere », e la partecipazione alle ricorrenze e festività del Collegio, dimostrano la vitalità dell'Unione.

Per le Feste Natalizie vi è l'ormai tradizionale « incontro » epistolare con tutti gli Exallievi, ai quali, con gli auguri, viene presentato il lavoro svolto e il programma per il nuovo anno.

Nell'Unione funziona la « Cassa benefica Don Giovine ». Per il nuovo anno si propone un più alacre lavoro per il ricupero, con l'istituzione di Gruppi.

ASTI: Tesserati che ricevono « Voci Fraterne » 450.

Oltre al mensile Esercizio della Buona Morte, agli Esercizi Spirituali, alle giornate di ritiro, l'Unione svolge intensa attività culturale e religiosa, con una frequenza media di 60 Exallievi ed una rotazione di circa 200 unità. Le riunioni preparatorie alle varie solennità dell'anno e l'ormai tradizionale « agape fraterna di carnevale » vedono sempre numerosissimi i partecipanti. Degna di rilievo l'attività della Conferenza di San Vincenzo per l'opera ammirevole di volenterosi Exallievi. L'anno sociale si apre sotto il segno del *Quarantennio*: tutte le attività riceveranno maggior incremento.

BORGO S. MARTINO: Ha la gloria di essere la più antica Unione dell'Ispettoria: il primo Convegno degli Exallievi risale al 1905. Il Convegno annuale è per lunga tradizione affollatissimo e molto fervoroso. Gli iscritti-tesserati sono 315.

Purtroppo le attività unionali sono limitate, data la lontananza degli Exallievi da Borgo S. Martino. La Filodrammatica è poco funzionante: a questo proposito il Presidente lamenta — unendosi al Presidente di Vercelli — il fatto che i Direttori di Oratorio mutano troppo sovente, venendo così a mancare la continuità necessaria.

L'Unione si propone il potenziamento dei Gruppi.

CANELLI: E' l'Unione più giovane della Federazione e già conta 120 iscritti. La Presidenza prevede che questo numero sarà in un prossimo futuro aumentato di molto. Si è iniziata un'attività molto simpatica: l'Unione è riuscita ad organizzare serate di svago e conferenze formative per uomini e giovani delle vicine cascine bisettimanali con l'intervento di circa 40 persone. Il ciclo fu chiuso da una Missione predicata: numerose le sante Comunioni, e anche per quest'anno l'attività dei Corsi serali si preannuncia fruttuosa. Siccome l'Unione è in sede disagiata, gli Exallievi hanno l'intenzione, per espandere maggiormente la loro attività, di affittare in città un salone per raccogliere i soci in determinate sere.

CASALE MONFERRATO: Esiguo il numero dei tesserati, circa 90, perchè l'Istituto era fino all'anno scorso Aspirantato Salesiano. Gli Exallievi si riducono agli Exoratoriani.

L'Unione è fedele alle attività tradizionali: S. Messa mensile, Esercizio della Buona Morte, Esercizi Spirituali, anche nel Santuario per gli Exallievi che non possono lasciare la città. La Filodrammatica, un tempo assai fiorente, segue ora una stasi: sarà ripresa l'autentica tradizione. La manifestazione del Convegno annuale riesce sempre, sia per la partecipazione di tutti gli Exallievi iscritti, sia per l'entusiasmo che in quel giorno si sente nascere spontaneamente.

NIZZA MONFERRATO: L'Unione ha assunto forma concreta nel 1926 e subito ha donato alla città un monumento a S. Giovanni Bosco. Si contano 150 iscritti, di cui 56, in regola con la tessera, ricevono « Voci Fraterne »: obbiettivo principale dell'Unione è il ricupero. Ci si propone di aumentare il numero dei tesserati. Molto curata è l'attività formativa: ritiro mensile per l'Esercizio della Buona Morte, lezioni di cultura, pellegrinaggi sempre riuscitissimi per Exallievi, Oratoriani e famiglie. Nel prossimo anno si avrà in fase organizzativa il Pellegrinaggio al Santuario di Fatima. Exallievi, particolarmente qualificati, insegnano ogni domenica il Catechismo ai Giovani. Attiva è la Filodrammatica dell'Oratorio, alla quale collaborano anche gli Exallievi.

TRINO VERCELLESE: L'Unione è in fase di sviluppo: la campagna del « recupero » ha dato i suoi frutti, ed ora sono 191 i tesserati che ricevono *Voci Fraterne*. Alle normali attività religiose, l'Unione aggiunge la S. Messa per l'Exallievo defunto con preghiere di suffragio, l'organizzazione di manifestazioni sportive, anche a carattere regionale, della Schola Cantorum e della Filodrammatica. Sono in programma gite turistiche, Convegni particolari in preparazione al Convegno annuale, Conferenze culturali e di formazione.

La Voce del Presidente della Federazione Lombarda.

Ringrazia il Sig. Ispettore e il Dott. Masini per l'invito.

Sono veramente necessari questi «interscambi » tra Dirigenti di Federazioni di Regioni vicine: favoriscono la conoscenza, le direttive e le impostazioni dei nostri problemi.

Il Dott. Chiesa pone il punto su due problemi: quello dei giovani e quello della Filodrammatica.

Il problema dei giovani è un problema che trascende l'interesse della Unione, anzi oggi è posto su un piano internazionale; tutti ne sentiamo l'urgenza. Dobbiamo seguirlo il giovane, dobbiamo conoscere i suoi specifici problemi, approfondirli.

La Filodrammatica, che si può considerare la primizia tra gli svaghi Salesiani, rappresenta l'altro urgente problema. Bisogna riconoscere che vi sono non lievi difficoltà. Il teatro è in crisi, lo sentiamo ripetere anche in altri campi, la gente non va più a teatro.

Forse il problema si può accentrare sulla *crisi di programmi*: le cose vecchie non piacciono più e si impone il problema del repertorio.

Forse sarà necessario spingersi su programmi più leggeri sul tipo della rivista. Posti così i due problemi il Dott. Chiesa conclude invitando tutte le Presidenze allo studio dei due problemi e raccomanda di comunicare i risultati delle discussioni.

Parole del Sig. Ispettore.

Il venerato Superiore rivolge inanzitutto un pensiero di viva riconoscenza all'ex Ispettore Rev.mo Sac. Marcello Gioioso che in questa Ispettoria ha profuso le sue virtù e la sua attività: Egli ha seminato e noi oggi incominciamo a raccogliere. Ringrazia quindi tutti gli intervenuti e in modo particolare Don Bastasi e il Comm. Vidili invitandoli caldamente ad intervenire ai nostri Convegni, anche a quelli unionali: nel Novarese si sente ancor vivo lo spirito di Don Bosco. Ringrazia il Dott. Chiesa e nella sua persona, tutti gli Exallievi della Federazione Lombarda; e ringrazia i due Delegati Regionali, Don Colombo che sostituisce Don Lupano, del quale ringrazia la fattiva e concreta opera, e Don Bernini, tanto infervorato per gli Oratori festivi e per i giovani.

Le direttive sono già segnate dal Rettor Maggiore e il cammino è stato tracciato dall'ultimo Convegno Nazionale: a noi non resta che seguire questa strada e studiare la concreta realizzazione dei punti programmatici: questo è il nostro lavoro.

In base all'articolo 5° la Federazione Regionale è formata dall'Ispettore più i membri eletti dall'Ispettore, quindi dobbiamo stare vicini, dobbiamo conoscerci: questo è il motivo che ha indotto a convocare il Convegno delle due Federazioni della Ispettoria a Novara.

L'Ispettore desidera incontrare tutti gli Exallievi nelle varie case dell'Ispettoria, dove sarà sempre presente e sempre a disposizione di tutti, perchè vuole bene a tutti.

Quello che più gli sta a cuore è la preparazione dei Dirigenti, e per questo ha già preparato un posto: La Casa di MUZZANO, sarà il luogo ideale per raccoglierci, sarà la nostra Casa, anche per gli Esercizi Spirituali. Le Presidenze devono impegnarsi nel loro lavoro: il raduno regionale all'inizio dell'anno farà scaturire i buoni propositi e i frutti non potranno che essere ottimi, perchè tutte le Unioni sono attive, lavorano e sono infiammati dallo spirito di S. Giovanni Bosco.

L'amato Superiore conclude pregando il Signore e Maria Ausiliatrice ad aiutarci nel nostro lavoro.

FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA

BARI, 20 Febbraio 1960.

Il Presidente Regionale degli Exallievi, d'accordo con il Sig. Ispettore don Luigi Pilotto, con lettera datata 20 Febbraio 1960, invitava a partecipare al 1° Consiglio Ispettoriale tutti i Membri della Presidenza e tutti i Delegati e i Presidenti delle Unioni della nuova Ispettoria Pugliese-Lucana. La Sede era la Casa Ispettoriale di Bari « Redentore ». Il Programma-Orario il seguente:

Ore 9 S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore;
» 10 Gruppo fotografico;
» 10,30 Inizio dei lavori del Convegno.

O. D. G.

1. Benedizione del Labaro della Federazione Regionale;
2. Conferimento della Pergamena-Ricordo al Comm. Avv. Nicola Nardilli, Presidente onorario della Federazione;
3. Insediamento della nuova PRESIDENZA REGIONALE;
4. Saluto del Sig. Direttore della Casa;
5. Relazione annuale della Federazione;
6. Accenno ai Risultati del Convegno del Consiglio Nazionale di Roma.
7. Statistiche.
8. Esposizione:
   a) attività svolte;
   b) situazione statistico-organizzativa;
   c) programma iniziative.

La gioia dei convenuti era palese sui volti. Tra abbracci e vigorose strette di mano, che lasciavano facilmente prevedere il felice esito dell'incontro, si andava in Cappella per ascoltare la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore. Il Superiore al Vangelo commentava opportunamente la triplice tentazione di Gesù nel deserto. All'uscita dalla Cappella, come ormai di tradizione, si posava per il gruppo fotografico e quindi in aula per i lavori.

Lavori del I Consiglio Ispettoriale.

La sala della biblioteca dell'Istituto, convenientemente preparata, ospitava tutti. Al Sig. Ispettore facevano corona il Direttore della Casa, don Nicola Nannola, il Delegato Ispettoriale don Granozio, la Presidenza Regionale e i Rappresentanti di quasi tutte le Unioni della nostra Ispettoria. Il Rev.mo don Pilotto, benediceva il nuovo Labaro della Federazione Pugliese-Lucana.

Si procedeva al conferimento della Pergamena-Ricordo con la Benedizione augusta del

Santo Padre al Comm. Nardilli, il quale con parola lenta, per un senso di evidente commozione che l'aveva pervaso, si diceva indegno di tale onore e dichiarava di aver servito i Salesiani non per 30 ma per circa 60 anni sui 72 attuali.

Concludeva col dire che la sua felicità sarà sempre immensa quando potrà trovarsi fra gli Exallievi.

Il Delegato Ispettoriale leggeva fra la gioia di tutti il telegramma pervenuto dal Sommo Pontefice:

« *Ai solerti Membri Presidenza Pugliese-Lucana Exallievi Don Bosco costì riuniti per lavori Primo Consiglio Ispettoriale Sommo Pontefice grato loro devoti sentimenti e preziose preghiere invia con paterni incoraggiamenti auspicando fruttuose attività ed invocando Divina assistenza implora Apostolica Benedizione*

Card. Tardini ».

Il Sig. Ispettore quindi presentava all'Assemblea, ed insediava la nuova Presidenza Regionale, che risultava così composta:

Presidente Region. Onorario: Comm. Avv. Nicola Nardilli;
Presidente Regionale: Dott. Ing. Giovanni Fistola;
Vice-Presidente: Dott. Nicola Caldarulo;
Vice-Presidente: Dott. Andrea Lionetti;
Segretario: Ins. Leonardo Piscopo;
Consigliere: Dott. Ing. Antonio Masciullo;
» Dott. Francesco Leggiadro;
» Prof. Piero Mulè;
» Prof. Salvatore Saccotelli;
» Avv. Giuseppe Cisternino;
» Per. Ind. Michele Muscillo.

Il Sig. Ispettore, rivolto al nuovo Consiglio, affidava il compito d'incrementare il fiorire delle nostre Unioni già adulte e di quelle nascenti, come Gallipoli, Molfetta, Carmiano, Manduria.

Il neo Presidente Regionale Dott. Ing. Giovanni Fistola, dopo l'insediamento ufficiale, come la prassi vuole, ringraziava e metteva la futura attività sua e dei suoi collaboratori sotto la protezione dell'Ausiliatrice.

Il Sig. Direttore della casa Ispettoriale, don Nicola Nannola porgeva il benvenuto ai Delegati ed ai Presidenti delle Unioni, a tutti i Componenti il Consiglio Regionale. Si rivolgeva quindi prima al Comm. Nardilli, ringraziandolo per quanto aveva fatto in favore degli Exallievi e poi all'Ing. Fistola e all'Ing. Masciullo, il primo Presidente Regionale e il secondo Presidente della locale Unione, esortando ad un crescente e proficuo lavoro, animato da una instinguibile, genuina, unica fonte, che è la carità cristiana.

Il Segretario Ins. Piscopo dava lettura di una magnifica lettera del Presidente Nazionale Gr. Uff. Arturo Poesio e della Relazione annuale della Federazione, riportata in *Voci Fraterne* del Dicembre 1959.

Fruttuose discussioni.

Si apriva la conversazione, dopo che il Sig. Ispettore aveva fatto notare come alcune Unioni devono necessariamente impegnarsi per mettersi alla pari delle migliori e dopo essersi soffermato su quasi tutte, rilevandone i progressi e regressi. Le singole Unioni presenti passarono alla esposizione delle attività svolte, della situazione statistico-organizzativa e degli impegni in programma per il nuovo anno.

Assenti le Case di Gallipoli, Lecce, Manduria, Molfetta, San Severo, alcune delle quali perchè opere nascenti, qualche altra ingiustificata.

Andria: Senza dubbio è l'Unione meglio avviata, si faceva rilevare con gioia. In aumento il numero dei tesserati. Gli Exallievi nell'Oratorio hanno la loro sede, sono curati, si prodigano per le molteplici attività della Casa. Avviata bene la filodrammatica. L'Unione immancabilmente manda il suo gruppetto agli Esercizi Spirituali. Chiunque, anche se improvvisamente capita in casa, deve necessariamente notare l'organizzazione e rallegrarsi. Le più vive congratulazioni del Centro Ispettoriale e i migliori auguri per l'avvenire.

Brindisi: Il Delegato Ispettoriale tra l'altro facendo notare il regresso del numero degli iscritti ne chiedeva le cause. Il prof. Mulè, Presidente dell'Unione, adduceva come prima causa i numerosi impegni personali quali la scuola, gli impegni familiari e come non ultima ma certamente principale, il fatto che molti Exallievi sono legati in attività che l'Oratorio richiede: quali le Compagnie e l'A. C. Faceva

inoltre notare come solo pochi Exallievi dopo il primo tesseramento rinnovano la tessera e frequentano le nostre sale, mentre gli altri si sperdono e il recupero riesce difficile già quando si è sorretti da molta buona volontà.

A questo punto il Sig. Ispettore faceva presente la necessità di una buona *Iniziazione*, inculcando negli animi dei giovanissimi lo spirto salesiano. Non all'ultimo momento bisogna ricordarsi, ma per tempo; praticamente occorre formare la mentalità dell'Exallievo, compito questo dell'educatore più che del Presidente dell'Unione, come facevano notare il Dott. Calderulo e il Presidente di Cisternino.

Il Delegato ed il Presidente di Venosa affermavano che la coscienza dell'Exallievo non si forma alla terza media, perchè ancora molto giovane per afferrare appieno la sublimità dell'Organizzazione, bensì all'età matura quando si sarà affezionato veramente all'Opera. In conclusione bisogna prima creare questo clima e stringere tali rapporti affettivi tra l'allievo e la Casa di Don Bosco.

Il Dott. Leggiadro faceva notare come molti Exallievi si sperdano per ragioni di lavoro in quanto costretti ad allontanarsi dall'Istituto che li ha visti allievi.

In risposta il Sig. Ispettore faceva presente come in tutte le città ci sono Unioni nostre e che quindi l'Exallievo se tale si sente, tale si deve sentire dovunque vada.

Il Dott. Calderulo ed il Dott. Leggiadro facevano ancora rilevare come molti allievi si smarriscono a causa delle varie tendenze politiche degli insegnanti.

Il Sig. Ispettore insisteva nel raccomandare di non mollare sui contatti con gli Exallievi, perchè in essi lo Spirito Salesiano si risveglia sempre, prima o poi. Molto tatto nell'avvicinare i dispersi, reclutarli con diplomazia ed invitarli con garbo al Convegno annuale della Unione, che molte volte è accostamento Spirituale..

L'Ing. Fistola, Presidente Regionale affermava essere necessario far conoscere agli allievi la vita associativa dell'Unione Exallievi. Il Sig. Ispettore insisteva nel non trascurare gli Oratori, che molte unità possono dare all'Unione. Quindi ampia ed attiva *Campagna Tesseramento* negli Istituti e negli Oratori perchè non si abbia regresso come in passato, ma un notevole aumento.

Il Delegato Ispettoriale comunicava le date fissate per gli Esercizi Spirituali da attuarsi in due turni: dal 20 al 24 Luglio e dal 26 al 30 Agosto a Cisternino e a San Paolo di Martina Franca. Si vuol fare quest'anno il tentativo da parte della Presidenza Regionale di separare i giovani dagli adulti.

Il Presidente di Brindisi richiesto sulla data del prossimo Convegno annuale dell'Unione, affermava di essere ancora incerto: con quasi certezza nella prima o seconda domenica di Maggio.

Il Sig. Ispettore a questo punto esprimeva il suo vivo desiderio di partecipare a tutti i Convegni con un membro della Presidenza Regionale non in veste di critico, ma come latore di una parola buona. Ecco perciò la necessità di stabilire in precedenza date diverse per le varie Unioni.

Il Dott. Calderulo insisteva sulla opportunità di un incontro, magari la sera precedente il Convegno della Presidenza della Unione, perchè ci si possa accordare sull'Ordine del Giorno e discuterlo esaurientemente.

Cisternino: Gli Exallievi sono abbastanza fedeli e le attività vanno svolte con una certa assiduità. Si è notato l'anno scorso un leggero aumento fra i tesserati, che da 68 sono saliti a 78. Il 29 *Maggio* si farà il Convegno annuale, che richiama tutti gli Exallievi vicini e lontani. Si metteva in rilievo il sincero senso di ospitalità della Casa per il turno annuale degli Esercizi Spirituali.

Corigliano: Don Dibitonto, con grande e comprensibile gioia dei presenti, diceva che per grazia di Don Bosco gli Exallievi sentono il bisogno e nutrono il più grande desiderio di rinnovare ed entrare in possesso della tessera. A Martano (Lecce) per merito degli Exallievi e cooperatori si va sempre più radicando l'amore per Don Bosco e la Sua Opera. Il Convegno annuale sarà tenuto l'8 *Maggio* e si è desiderosi di avere in tale occasione il Sig. Ispettore. Belle iniziative: la S. Messa festiva per gli Exallievi; il 24 di ogni mese partecipazione al corso di catechismo per dirigenti; convocazione della Consulta parroc-

chiale provocata dall'Unione, per discutere sulla stampa e sugli spettacoli cinematografici.

San Severo: L'Unione è stata assente ingiustificata al Convegno Regionale. Nella discussione e nell'analisi dei dati statistici il Centro Ispettoriale si chiedeva il perchè del notevole regresso dei tesserati: dai 124 del 1958 ai 79 del 1959. Eppure l'Opera conta oltre mezzo secolo di vita. Ci si attende un risveglio e una riconquista delle posizioni perdute. Il Convegno annuale, come ormai di tradizione si terrà la domenica in Albis, quest'anno il *24 Aprile*.

Taranto: Anche se a volte l'Unione può sembrare non dar segni di vita sostanzialmente è in fermento, poichè non desidera assolutamente essere l'ultima Unione della Ispettoria. Si va costituendo un bel numero di Exallievi e si spera che l'apice venga raggiunto con il Convegno annuale, fissato per il *22 Maggio*.

Il Delegato Ispettoriale faceva notare lo scarso numero di tesserati: appena 34! Inoltre si invitavano il Delegato e il Presidente a provvedere per la nomina del nuovo Consiglio, essendo già scaduto il tempo. E' necessario che nell'Unione si viva *radicalmente* il problema Exallievi.

Venosa: Scarso il numero degli schedati, in diminuzione il numero dei tesserati. Si nutre viva fiducia per una sollecita ripresa. Sono in programma le attività Spirituali. Il Convegno annuale si terrà il *26 Maggio*. Al Delegato locale, che chiedeva come regolarsi per il tesseramento quando si fa il Convegno ad anno inoltrato, Don Granozio rispondeva che occorre mettersi a posto per il tesseramento secondo l'anno solare. Quindi allo scadere dell'anno si pensi al nuovo tesseramento. Comunque quello che si fa nel prossimo Convegno valga per l'anno in corso. (N.d.R. - La campagna del Tesseramento per il Movimento Exallievi è sempre in atto in tutti i giorni dell'anno).

* * *

Il Segretario procedeva inoltre alla lettura di un estratto dei risultati del Convegno effettuato dal Consiglio Nazionale a Roma dal 3 al 5 Ottobre u. s. Il Sig. Ispettore intratteneva i presenti sul primo punto della relazione tenuta dal Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Consigliere Nazionale, sui « *Rapporti da attivarsi fra gli stessi Exallievi per realizzare negli stessi la Carità reciproca auspicata dallo stesso Don Bosco* ».

Il Presidente dell'Unione di Corigliano faceva notare la difficoltà nel realizzare tale « carità reciproca », perchè arduo il compito e scarse le possibilità. Si associava, e con maiuscola competenza, il dott. Leggiadro, segretario Regionale del Lavoro e Previdenza Sociale per la Puglia. Il Sig. Ispettore si raccomandava perchè ognuno nella priopria Unione si prodighi a favore dei bisognosi, malgrado le difficoltà, e che la stessa *Presidenza Regionale si interessi anche di questi problemi.*

« *Potenziamento strutturale e funzionale dell'Organizzazione* ». E' il primo punto dedotto dalla relazione del Comm. Dott. Vidili, Vice-Presidente Nazionale. Il Sig. Ispettore si è caldamente raccomandato, perchè si puntasse decisamente sulla scelta di elementi capaci e coscienziosi come Dirigenti. I Dirigenti devono sentire la necessità di incontrarsi per discutere su quanto è necessario che si faccia per il bene dell'Unione e quindi dei suoi iscritti onde questi abbiano a diventare forza attiva e conquistatrice.

Il Dott. Calderulo faceva notare come i Dirigenti si dedichino con spirito encomiabile alla vita dell'Unione, ma che a volte poco possono fare, perchè oberati di lavoro e da altri incarichi di non lieve entità. Di qui la necessità di sgravarli se non completamente almeno in parte, perchè possano assolvere il compito di Delegati delle Unioni.

« *Attualità permanente del ricupero dei dispersi ed aggiornamento degli Exallievi giovani* ». E' il secondo punto, dedotto dalla relazione del Vice-Presidente Nazionale Comm. Dott. Vidili. Un'ampia discussione in merito. Poichè sono molti gli assenti dalla vita dell'Unione, il Sig. Ispettore, concludendo, dava a tutti i presenti consegna: « Trasmettere a tutti l'ansia di ingrossare le nostre file con l'agganciare coloro i quali sono nostri, perchè sono stati nostri ».

La terza relazione tenuta al Convegno di Roma dal Segretario della Presidenza Nazionale, Dott. Luigi Capuzzo, ci intratteneva su un punto molto importante: « *Metodo di im-*

pianto e tenuta degli schedari presso le segreterie delle singole Unioni ».

Il Sig. Ispettore diceva che bisogna arrivare ad avere *l'annuario* degli Exallievi. Ma il Delegato Ispettoriale faceva osservare che occorre parlare più di *schedari* che di annuario. Ecco quindi la necessità specie nei grandi centri di un lavoro retroattivo, che dia la possibilità di vedere quanto prima tutti i frutti delle Opere di Don Bosco, esistenti nella nostra Ispettoria.

Tutto il Consiglio Regionale faceva voti di attuare pienamente *I punti programmatici della Federazione Nazionale Italiana per l'anno* 1959-60.

A conclusione dei lavori del *I Convegno Ispettoriale della Puglia-Lucania*, il Sig. Ispettore brevemente illustra la strenna del Venerato Rettor Maggiore: « *Nella famiglia e nella società collaboriamo a rendere onesto e sano il divertimento* ».

Il Sig. Ispettore concludeva il suo commento alla Strenna, con i seguenti impegni:

1. Il divertimento e la lettura di qualunque genere di libri e riviste se sono perversi sono veleno; il veleno fa male a tutte le età;
2. Se il divertimento è buono, andarci ed invogliare ad andare;
3. Rimandare la lettura o il divertimento, che adesso non va a migliore età.

Il Sig. Ispettore a chiusura dei lavori leggeva il testo del telegramma inviato al Venerato Rettor Maggiore, e ringraziava cordialmente i convenuti ed esprimeva la grande fiducia nella ripresa fattiva di tutte le Unioni.

FEDERAZIONE ROMANA

ROMA, 10 Novembre 1959.

Continuando la tradizione risalente al 2 dicembre 1956, il Consiglio Regionale degli Exallievi di Don Bosco del Lazio, fu convocato, con circolare in data 10 novembre, in perfetto accordo con la Segreteria della Federazione Nazionale, per il 6 dicembre, II domenica di Avvento.

Sede consueta la Casa Ispettoriale di Roma, Via Marsala.

Programmma-orario:

ore 9 - S. Messa nelle Camerette di Don Bosco in suffragio del Cav. Alberto Buttaroni, V. Presidente della Federazione del Lazio.

ore 9,30 - Colazione - Gruppo fotografico.

ore 10 - Adunanza - O. d. G.

1) Verbale del Consiglio Regionale del 30 novembre '58.

2) Momenti caratteristici della vitalità salesiana in Roma nell'anno 1959:

a) consacrazione del Tempio di S. Giovanni Bosco (3-11 maggio);

b) adunanza del Consiglio Nazionale e della Presidenza Confederale degli Ex-allievi (3-4-5 ottobre).

3) Esposizione delle attività delle singole Unioni - Statistiche.

4) Programma dell'anno 1959-60.

a) Strenna del Rettor Maggiore;

b) Esercizi Spirituali;

c) Attività di Ex-allievi presso le nuove Case Salesiane di Roma;

d) assistenza a Gruppi occasionali o permanenti di Ex-allievi in varie località del Lazio.

5) Varie.

13,30 - Pranzo.

° ° °

Il felice risultato dell'incontro si delineò fin dall'inizio, giacchè quasi tutti i rappresentanti delle diverse Unioni della Regione furono presenti alla S. Messa, celebrata dal Rev.mo

Sig. Don Guido Borra, Capitolare preposto al Movimento degli Ex-allievi, nella ben nota e cara Cappella delle « Camerette di Don Bosco ». La speciale intenzione comune applicata nella celebrazione concorde del Divino Sacrificio, come stabilito nel Programma dell'incontro, fu quella di suffragare l'anima del Cav. Alberto Buttaroni, Vice-Presidente della stessa Federazione Regionale, improvvisamente, quanto immaturamente, mancato all'affetto dei suoi familiari, di tutti i Superiori Salesiani e degli Ex-allievi del Lazio il giorno 9 novembre.

Diresse le preghiere il Presidente Regionale, il quale alternò opportunamente la lettura della liturgia della S. Messa della II domenica d'Avvento con alcune delle preghiere contenute ne « L'Ex-allievo provveduto ».

Al Vangelo il Celebrante, prendendo lo spunto dal brano di S. Matteo, c. XI, verss. 2-10, indicò l'esempio di S. Giovanni Battista come quello del testimone esemplare della Fede in Gesù da imitare con sempre più vivo impegno da quanti abbiano compreso il significato ed il valore della qualifica di Ex-allievi di S. Giovanni Bosco.

Tutti i presenti si accostarono al Banchetto Eucaristico.

All'uscita dalla Cappella non mancò una breve visita alla attigua sede della Sezione Giovani dell'Unione del S. Cuore.

Durante la colazione si ebbe modo di presentare i più cordiali auguri all'Avv. Nicola Ciancio, Vice-Presidente Regionale e Presidente dell'Unione di « Villa Sora », del quale ricorreva il giorno onomastico.

Eseguito il gruppo fotografico, all'ora stabilita si diede inizio allo svolgimento della seduta.

Lavori del Consiglio Regionale.

Facevano corona al Rev.mo Sig. Don G. Borra il Rev. Don L. Fiora, Ispettore del Lazio e della Sardegna, il Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Confederale, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Vice-Presidente Nazionale, il Rev. Don P. Brocardo, Direttore della Casa ospitante, il Rev. Don A. De Bonis, Delegato Ispettoriale, il Rev. Don Donato Follacchio, in rappresentanza degli Ex-allievi Sacerdoti, ed i Delegati Salesiani Don A. Villa e Don Pizzichetti rispettivamente delle Case di Frascati « Villa Sora » e di Genzano.

Presenti inoltre, col Presidente Regionale, il V. Presid. Avv. Nicola Ciancio, il Segretario Comm. Prof. Michele La Pietra ed i Consiglieri Dott. V. Cipriani, Dott. D. Parasporo e Rag. F. Fancelli.

Chiesto l'aiuto del Signore e la Sua benedizione sui lavori del Consiglio, il Rev. Sig. Ispettore porse il saluto suo e di tutti i presenti al Rev.mo Sig. Don Borra, confermando la generale letizia per la ambita presenza, tanto più preziosa, in tale circostanza, in considerazione del carattere speciale del lavoro e degli impegni degli Ex-allievi di Roma e del Lazio. Concluse, dopo di aver ringraziato tutti della positiva risposta all'appello della Presidenza Regionale, ponendo in rilievo l'attesa dei presenti in ordine alle notizie, alle direttive, ai correttivi, se fossero sembrati necessari, che il Sig. Don Borra avrebbe loro voluto segnalare, impartire e formulare nell'occasione.

Intanto, prima di ogni altro impegno, invitò l'Assemblea a rivolgere il pensiero filiale, anzitutto, al Sommo Pontefice Giovanni XXIII, che già si era dimostrato tanto ammirato della organizzazione degli Ex-allievi di Don Bosco, indirizzandoGli un telegramma. Trascriviamo la risposta:

« *Augusto Pontefice compiacesi devoti sentimenti et fermi propositi dirigenti et Ex-allievi Don Bosco unioni Lazio invoca su loro auspice Vergine Immacolata et Santo Fondatore Giovanni Bosco larga effusione grazie et lumi celesti e di gran cuore benedice.*

Cardinale Tardini ».

° ° °

Tutti i presenti furono, quindi, invitati a sottoscrivere speciali indirizzi di filiale omaggio per il Venerato Rettor Maggiore Rev.mo Don Renato Ziggiotti e per l'indimenticabile animatore del movimento degli Ex-allievi il Rev.mo Don Giorgio Seriè. Una breve, particolare testimonianza del fraterno ricordo fu, infine, diretta alla Vedova ed ai familiari del compianto Cav. Alberto Buttaroni.

Il presidente Regionale, nel dare per letto (secondo una mozione d'ordine proposta dall'avv. Ciancio) il verbale del Consiglio Regio-

nale del 30 novembre 1958, riportato in « Voci Fraterne » del 1 agosto 1959, n. 15, pagg. 1-6, volle ricordare i quattro punti direttivi dettati, in quella tornata, dal Rev. Don L. Fiora (v. « Voci Fraterne » citato, pag. 2, I col.) come necessario aggancio ai deliberata del V Congresso Nazionale tenuto a Roma del 1 al 4 novembre 1957 (v. Atti relativi).

Affermato che gli avvenimenti relativi alla storia annuale di ciascuna Unione sarebbero stati rammentati ed illustrati da ognuno dei Presidenti o degli Incaricati presenti, il Presidente Regionale espose i risultati generali della adunanza del Consiglio Nazionale Italiano, svolta in Roma — « Domus Mariae » — nei giorni 3-4 ottobre 1959, e della Presidenza della Confederazione Mondiale, che seguì immediatamente il 5 dello stesso mese. (v. « Voci Fraterne », novembre 1959, n. 21).

Seguì, quindi, l'esposizione delle attività svolte, della situazione statistico-organizzativa e degli impegni in programma delle singole Unioni.

GAETA. — Il trentennio di vita della Casa fu reso meritevole di alto ricordo in virtù della solenne inaugurazione della statua di Maria SS. Ausiliatrice sul Monte Orlando avvenuta il 24 maggio — all'opera, com'è noto, avevano concorso con particolare passione e nobilissimo slancio gli Ex-allievi — la vita dell'Unione, il cui maggiore sviluppo risale al 1948-49, ha visto il numero degli schedati elevato a 400 e dei tesserati a 76 — l'ultimo Convegno annuale ebbe luogo il 1 marzo 1959, il prossimo a data da stabilire.

LATINA — Il 1959 è stato caratterizzato da un periodo di relativa stasi, che ha inciso anche sulle risultanze statistiche dello schieramento degli Ex-allievi di tutta la Regione — si prevede, tuttavia, una buona ripresa, anche in vista del Convegno annuale per il 1960, nel quale dovranno essere effettuate le elezioni della nuova Presidenza.

LANUVIO. — Le posizioni organizzative dell'Unione si sono qualitativamente rafforzate, durante l'anno, che fu testimone del grande affetto degli Ex-allievi per i Salesiani in occasione della morte del Rev. Don Eco Sabino. Due Ex-allievi parteciparono al Corso Regionale di Esercizi Spirituali — fu effettuato un pellegrinaggio a Torino — l'ultimo Convegno, si svolse il 21 dic. 1958, il prossimo è previsto per il 13 del mese corrente.

GROTTAFERRATA. — Caratterizzata da una speciale vita parrocchiale, l'Unione ha ottenuto che tutti i 130 iscritti fossero anche tesserati e in conseguenza ricevessero « Voci Fraterne » — relativamente folto è il numero dei giovani — regolare la pratica mensile dell'Esercizio di B. M. con una presenza media di sessanta partecipanti — sono stati svolti dei brevi convegni serali nello scorso ottobre ed, in quell'occasione, fu rinnovato il Consiglio direttivo — il Convegno annuale fu tenuto il 1 febbraio 1959, il prossimo è previsto per il 7 febbraio 1960. Essendo stato rammentato il desiderio di far funzionare la Filodrammatica e la Schola cantorum, il Sig. Ispettore intervenne con precisazioni nei riguardi della più soddisfacente realizzazione della sala teatrale.

CASTELGANDOLFO. — E' in sviluppo una speciale azione di ricerca e di aggancio di Ex-allievi residenti a Marino — l'Unione ha compiuto ogni sforzo perchè non manchino di « Voci Fraterne » alcuni Ex-allievi meno abbienti — l'Unione, nell'ambito della vita parrocchiale, assistè a due SS. Messe celebrate dallo stesso Santo Padre; fu effettuata l'ormai tradizionale giornata di ritiro; la Filodrammatica diede tre spettacoli — da sottolineare il nobile manifesto pubblicato dall'Ex-allievo Dottor Marcello Costa, Sindaco di Castelgandolfo, in occasione della morte del Sommo Pontefice Pio XII — ultimo Convegno svolto il 15 marzo 1959; il prossimo è previsto per il 12 marzo 1960.

CIVITAVECCHIA — Su 125 schedati i tesserati sono 63. — La vita dell'Unione si manifesta in date caratteristiche — l'Esercizio di B. M. è tenuto durante la S. Messa vespertina del 1° venerdì del mese e nella stessa occasione si effettua una adunanza organizzativa — l'Unione è promotrice di offerte di speciali doni-premio per i giovani frequentanti l'Oratorio — promuove, inoltre, la solenne benedizione delle automobili — con i Laureati ed i Maestri di A. C. organizza la preparazione alla S. Pasqua — di solenni onoranze furono

rese oggetto le venerate Spoglie di S. Giovanni Bosco nel loro passaggio per Civitavecchia — aspirano ad una migliore attrezzatura del teatro della Casa — due Ex-allievi parteciparono al Corso di Esercizi Spirituali a Montefiolo — propongono una muta di Esercizi da tenersi in Roma senza pernottamento — ultimo Convegno effettuato il 22 marzo 1959; il prossimo programmato per il 23 marzo 1960.

GENZANO. — Il Presidente iniziò con una commossa, affettuosa rievocazione della nobile figura del Cav. Alberto Buttaroni, genzanese — in una lunga, documentata relazione, che non è possibile riassumere in poche righe, egli, poi, illustrò la molteplice e multiforme attività dell'Unione, che annovera ben 958 Ex-allievi schedati, di cui 416 del Collegio e 542 dell'Oratorio — i tesserati, nell'ordine, sono 91 e 105 — lungo e folto il calendario di attività svolte fra il 1958 ed il 1959, fra cui qualche manifestazione filodrammatica — auspicato uno speciale incoraggiamento per la vita della Banda musicale, prossima a celebrare il sessantesimo anno di vita — è sentito il bisogno di un « ridimensionamento », anche nel campo ricreativo, sotto la spinta e sull'esempio dell'antesignano Don Bosco — prossimo Convegno il 28 agosto 1960.

Interventi.

A proposito di Filodrammatiche, intervennero i RR. Sigg. Don Borra e Don Fiora preannunciando il lancio di un « *Concorso Filodrammatico Nazionale* », preceduto da eliminatorie ispettoriali ed interispettoriali, di cui fra non molto tempo sarà divulgato l'apposito Bando.

FRASCATI « Capocroce ». — Strettamente connessa con la vita dell'Oratorio continua ad essere l'attività dell'Unione, che è assicurata dalla adesione di un centinaio di tesserati — durante l'anno intercorso dall'ultimo Convegno dell'8 dic. 1958 l'Unione partecipò alle attività di cui è centro il Santuario ed, in particolare, ai festeggiamenti per il 25° di Sacerdozio dell'attuale Direttore Rev. Sig. Don Carlo Cioeta e dell'ex-direttore Don Aldo Conti — funziona un segretariato sociale diretto ad incrementare la solidarietà fraterna fra gli Ex-allievi — l'interesse dell'Unione si estende alla Scuola di Catechismo, al teatro, al campo assistenziale, alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, ecc. — il prossimo Convegno era previsto per l'8 dicembre corrente: in tale occasione si sarebbe effettuato il regolare rinnovamento delle cariche sociali

FRASCATI « Villa Sora ».. — Posta ancora una volta in rilievo la peculiare caratteristica dell'Unione circa la dispersione degli iscritti in tutta l'Italia centro-meridionale, si giustificò il modesto numero dei tesserati (152) in confronto col numero degli Allievi usciti dalla Casa durante i 63 anni del suo multiforme funzionamento — di speciali iniziative dell'Unione durante l'anno, oltre all'ormai tradizionale raduno dei Soci (e dei loro familiari) che hanno conseguito la Licenza liceale da venticinque anni (ultimi sono stati i maturati nel 1934), sono state, insieme, causa ed oggetto il cinquantesimo di Sacerdozio del Rev. Sig. Don Mariano Chiari e la partecipazione ai funerali a Torino e nel trigesimo a Roma del Rev. Sig. Don Paolo Barale — è continuata l'attività relativa alla assegnazione della « Borsa di studio » intitolata alla memoria di « Don Faso glio » e l'incoraggiamento ai più frequenti incontri fra i giovani Ex-allievi, sia nella stessa « Villa Sora », sia nell'apposita Sezione della Unione del S. Cuore in Roma — il Consiglio è stato composto il 23 novembre 1958 — l'ultimo Convegno si svolse il 26 aprile 1959, il prossimo è programmato per l'8 maggio 1960 — si prevedono, per il 1960, il convegno dei maturati nel 1935 ed uno speciale raduno per i « Maestri » della originale « Scuola Normale » di « Villa Sora » (dalla quale era uscito lo stesso compianto Presidente dell'Unione il Cav. Francesco Gabrielli).

Interventi.

In proposito, il Sig. Ispettore pose in rilievo l'ottima riuscita ed il profondo significato delle riunioni del 25° di maturità, alle quali la partecipazione dei familiari dà un tono particolarmente cordiale, che fa sentire come, in rare occasioni, il valore della funzione formativa del Collegio.

Il Sig. Don Borra sottolineò l'importanza delle Sezioni per i giovani Ex-allievi e suggerì la scelta delle ricorrenze e delle occasioni

più opportune per raccoglierli attorno ai loro antichi Superiori ed ai loro compagni di studio.

L'Avv. Ciancio, illustrando l'esperienza riscontrata presso l'Unione de l'Aquila, suggerì l'iniziativa della organizzazione di Ritiri Spirituali estivi pomeridiani o vespertini, iniziativa che, anche a giudizio del Sig. Don Fiora, è una delle tante esperibili quando si voglia cercare di soddisfare i desideri di molti in proposito.

ROMA « Borgo Ragazzi di Don Bosco ». — L'Unione, fondata nell'ottobre 1953, a fronte di 590 schedati, conta ben 250 tesserati — il Consiglio direttivo fu ultimamente eletto il 28 dicembre 1958 — l'Unione svolge attività religiose, di cultura religiosa, ricreative (Banda, Filodrammatica, Squadra calcistica iscritta al G.S.I.), attività escursionistiche, attività sociali (regolari relazioni con molti Ex-allievi militari, ai quali tutti è fatto pervenire « Voci Fraterne », speciali iniziative come la « festa dei genitori » ed una specialissima attività tendente ad avviare al lavoro gli Ex-allievi privi di occupazione — Convegno del 1960 per il 3 o 10 aprile.

Interventi.

Il Sig. Ispettore, il Gr. Uff. Poesio, il Sig. Don Villa confermarono quanto esposto nella Relazione del « Borgo » in merito alla nutrita presenza di Ex-allievi in note grandi aziende poligrafiche romane.

ROMA « Mandrione » — L'Unione rifà l'inizio della sua vita al 1936 — il Consiglio direttivo attuale è stato eletto il 12 aprile 1959 — gli Ex-allievi schedati sono 400, mentre 95 risultano i tesserati — esistono particolari difficoltà a riunire gli Ex-allievi dispersi — continua, ma in forme modeste, l'attività della Filodrammatica — la Squadra sportiva A. G. E. R. (organizzata nel C. S. I.) è formata di oratoriani e diretta da Ex-allievi — degno di nota il ritorno del calciatore nazionale Alberto Orlando all'Oratorio che lo vide giovane — il prossimo Convegno è previsto per il 3 o 10 aprile '60.

ROMA « Pio XI » — I Corsi di Ragioneria, recentemente aggiunti a quelli Professionali dell'Istituto, hanno già fruttato 26 neo Ragionieri iscritti nell'Unione — questa possiede ormai una sua degna sede, che è abbastanza frequentata — una pesca di beneficenza è stata organizzata in occasione del Convegno annuale del 1959, coincidente, come di consueto, con la Festività di S. Giuseppe — l'incasso di uno spettacolo dato dalla Filodrammatica fu devoluto per l'arredamento di una scenario completo per il teatro dell'Istituto — a fine giugno fu organizzata e svolta una gita sociale a Padova e Venezia, con puntata a Lido di Jesolo, dove i gitanti furono ospiti di un Ex-allievo proprietario di un magnifico albergo.

Al prossimo Convegno annuale, previsto per il 19 marzo 1960, si rinnoverà il Consiglio direttivo, in carica da analoga data del 1956.

ROMA « Testaccio ». — La partecipazione ai festeggiamenti della consacrazione del Tempio di S. Giovanni Bosco ed a quelli per il Cinquantenario della Parrocchia di S. Maria Liberatrice hanno, in notevole parte, polarizzato la vita della Unione per il 1959 — un lungo elenco cronologico di interventi degli Ex-allievi a manifestazioni della Parrocchia e dell'Oratorio rilevò ancora una volta le strette relazioni della vita dell'Unione con tali momenti di vita della Casa. Ultimamente 17 nuovi Ex-allievi giovani sono stati accolti nella organizzazione — l'Esercizio di B. M. fu effettuato, normalmente, alla S. Messa vespertina del I Venerdì del mese — ogni lunedì a sera il Parroco tiene lezione di religione per tutti i Soci delle Associazioni Parrocchiali, compresa l'Unione Ex-allievi — a 119 assomma il complesso degli Ex-allievi tesserati — nel corso dell'anno è mancato ai vivi il Dott. Mario Antonacci, Vice Presidente, ed è stato chiamato a sostituirlo il Dott. Enea Prosperi — un Exallievo, Sacerdote salesiano, — Don Pietro Ciccarelli, è stato nominato Ispettore della Regione Ligure-Toscana, con sede in Genova — il prossimo Convegno è previsto per il mese di giugno 1960.

ROMA « S. Cuore » — *Sezione Giovani* non si presentava per la prima volta la Sezione al Consiglio Regionale ed anche nella presente circostanza, illustrando l'attività svolta nei campi religioso (due turni di Esercizi Spirituali a Villa S. Casciano e partecipazione alle adunanze mensili dell'Unione), culturali

(conferenze varie e lezioni di lingue estere), sportive, ecc. il rappresentante della Sezione pose ancora in luce la necessità di particolari aiuti e di speciali incoraggiamenti per la Sezione stessa, specie sotto il profilo dell'ambiente fisico costituente la sede ed in relazione alle disponibilità economiche — il numero degli schedati raggiunge la cifra di 120 — la diuturna dedizione e lo spirito di sacrificio di ottimi elementi, frequentanti la modesta sede, inducono a bene sperare per il migliore avvenire della Sezione.

ROMA « S. Cuore » *Unione*. — Centro di propulsione e di attrazione, dell'attività regionale. Tesserati circa 300 — sempre imponente è la partecipazione alla tradizionale S. Messa sociale, con Esercizio di B. M., dell'ultima domenica del mese, al Triduo di preparazione per soddisfare al Precetto Pasquale, alla processione finale del mese di maggio, ai principali festeggiamenti svolti nella Basilica del S. Cuore ed al Convegno annuale — è noto come, in tali occasioni, convergono al S. Cuore Ex-allievi anche di altre Unioni, specie di Frascati « Villa Sora », di Roma-Mandrione e di diverse Case, fra cui numerosi sono i giovani — l'Unione è stata presente con una ventina di soci al Corso Regionale di Esercizi Spirituali a Montefiolo di Casperia — viva, numerosa, entusiasta la partecipazione ai festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco nella prima decade di maggio — il Convegno annuale del 1959 ebbe luogo il 31 maggio, in coincidenza con la solenne chiusura del mese mariano — per il Convegno del 1960 è stata prevista la data del 5 giugno, festività della Pentecoste — a termini di Regolamento, le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo dovranno effffettuarsi nel 1961.

Direttive del Superiore.

Il punto 4 dell'Ordine del Giorno fu, praticamente, svolto dai due interventi conclusivi del Rev. Sig. Don Borra e del Gr. Uff. Poesio, tenuto anche conto di alcune precisazioni e di talune previsioni già illustrate dal Presidente Regionale in merito alle nuove Unioni da fondarsi presso le due nuove Case di Ponte Mammolo e del Quartiere Tuscolano ed ai possibili Gruppi di Avezzano, Aprilia, Piglio e di altre località del Lazio.

Direttive del Rev.mo Don Guido Borra e del Gr. Uff. Arturo Poesio, Presidente Confederale.

Il *Rev. Sig. Don Borra*, nel suo ascoltatissimo intervento, espressa la speciale contentezza per trovarsi egli in Roma, centro della Cattolicità, si disse molto lieto per aver appreso direttamente dai singoli Presidenti o dai loro ben autorevoli rappresentanti le caratteristiche e le attività delle varie Unioni. Come e, forse, più che in Italia, il Movimento degli Ex-allievi si sviluppa in tutto il mondo. Particolare esperienza egli ne aveva in merito a quanto è stato attuato, in proposito, nel Brasile. Rendendosi portavoce dello stesso Venerato Rettor Maggiore, egli raccomandava di accentuare l'attività eminentemente spirituale della Confederazione, per cui ottima cosa era la preoccupazione, tanto viva ed attuale, per la continuazione della pia pratica dell'Esercizio mensile di B. M. e della organizzazione dei Corsi di Esercizi Spirituali.

A siffatto carattere di alta spiritualità non sfugge la « *Strenna* », dettata dal Rettor Maggiore per il 1960 e così formulata:

« *Nella famiglia e nella società, collaboriamo a rendere onesto e sano il divertimento* ».

La finalità spirituale della Strenna è tanto più rilevabile se si bada alla sua traduzione nel semplice e forte mònito:

« *moralizziamo il divertimento* ».

Il Concorso Filodrammatico Nazionale, indetto per il 1960-61, tende a perseguire, almeno in un campo, ma assai importante, questa « moralizzazione ». Altrettanto dicasi dell'iniziativa « Auxilium » per il settore delle attività sportive.

Dopo di aver invitato tutti i Dirigenti ad un più intelligente ed appassionato tentativo di ricupero dei dispersi, il Sig. Don Borra lumeggiò l'importante funzione dei Segretari delle Unioni e caldeggiò la diffusione del « *sentimento cattolico* », necessario perchè gli Ex-allievi lavorino con inesauribile « *spirito salesiano* ». Concluse con le seguenti testuali parole: « *tutto il campo del bene è il nostro campo;*

ciascuno dei nostri sia soldato delle buone battaglie. Solo così Don Bosco si onora da noi nel mondo ».

Punti programmatici.

Il *Presidente Confederale Comm. Poesio* si rallegrò dello svolgimento della riunione, la cui importanza doveva costituire la profonda base di efficace persuasione di tutti in ordine al valore del Movimento. Valore come di aiuto generoso e fecondo all'opera dei Superiori, opera conforme agli impegni propri del Rettor Maggiore, degli Ispettori, dei Direttori delle singole Case. I sentimenti di ubbidienza e di cordialità, felicemente intrecciantisi nell'animo dei capi delle Unioni e dei Gruppi, devono essere mantenuti in tutta la loro purezza ed elevatezza. In sede di esame di coscienza, era doveroso tenere presenti le parti del programma non attuate. Quanto al 1960, la buona strada è assicurata dalle seguenti prospettive:

1. - impegni di carattere spirituale, come base indispensabile;
2. - intensificazione dei tentativi di riallacciamento dei soci dispersi;
3. - attuazione della « Strenna », avendone compresa tutta la profonda e vasta importanza.

Particolarmente in tema di « Strenna », è da tener conto:

a) che il sistema di Don Bosco è quello della gioia pura;

b) che nell'Oratorio si attua il migliore impiego del tempo libero;

c) che, mentre la gioia espande ed asalta l'anima, la tristezza la deprime;

d) che il miglior uso dei divertimenti moderni, offerti dalle tecniche più aggiornate, è questione di coscienza.

Passando all'esame della vastissima organizzazione spirituale costituita dalla Confederazione Mondiale, il Presidente, rilevato il compito di difesa della Fede ad essa inerente per sua natura, ricordò la conseguente universale fraternità che doveva stringere fra di loro tutti gli Ex-allievi del mondo. Sotto tale profilo egli invitava i presenti a considerare il luttuoso recente caso che aveva colpito gli amici francesi col disastro del Frejus. Annunciava, pertanto che uno speciale indirizzo sarebbe stato spedito al Presidente della Federazione Nazionale Francese degli Ex-allievi, il Sig. Louis Guiseguerre, assieme ad una certa somma di danaro, quale modesto segno della viva solidarietà umana e cristiana con le famiglie colpite dalla sventura.

Il Presidente Poesio concluse confermando la sua gioia per aver potuto godere della presenza al Consiglio Regionale del Rev. Sig. D. Borra, del quale auspicava frequenti ritorni a Roma e nel Lazio, anche per constatare l'esempio di fedeltà generosa alle direttive dei Superiori della Federazione Romana degli Ex-allievi.

Il testo del telegramma inviato al Presidente della Federazione Francese è il seguente:

« Dirigenti Ex-allievi Salesiani Lazio riuniti Roma Consiglio Regionale presidenza Don Borra et Poesio esprimono sensi vivo cordoglio salesiana solidarietà grave lutto Nazione Francese assicurano cristiano suffragio vittime offrono modesto contributo conforto superstiti ».

FEDERAZIONE SARDA

CAGLIARI, 7 Marzo 1960.

Il 7 marzo ha avuto luogo nell'Istituto Salesiano di Cagliari il Consiglio regionale dei Dirigenti. Erano presenti: Il Rev.mo Sig. Don Guido Borra, Superiore Capitolare degli Exallievi; il Rev.mo Sig. Don Luigi Fiora, Ispettore; il Comm. Dott. Celeste Tului, Presidente regionale; il Sac. Emilio Maxia, Delegato ispettoriale; i Direttori delle Opere Salesiane dell'Isola: Cagliari-Istituto: Sac. Luigi Laviano; Cagliari-Opera Maria Aus.: Sac. Giulio Reali; Arborea: Sac. Luigi Sarnacchioli e l'Incaricato Sac. Giov. Follese; Carbonia: l'Incaricato Sac. Natale Zuccaro; Lanusei. Sac. Giuseppe Federici; S. Lussurgiu: Sac. Umberto Bajocco.

Il Segretario reg. Rag. Floris Arnaldo Luigi.

Per Cagliari: Col. Pietro Atzeni; Dott. Sette Giovanni; Avv. Giuseppe Massidda; Cav. Rag. Falciani Antonio; Per. Ind. Sig. Josè Romagnino; Univ. Cotza Raffaele.

Per Arborea: Dott. Francesco Licheri; Sig. Paolo Pradella.

Per Lanusei: Avv. Danilo Sulis.

Per Macomer: Dott. Priamo Caboi.

Per Dolianova. Dott. Luigi Petretto.

Per Nuraminis. Sig. Pisano Virgilio.

Per Selargius: Ing. Igino Putzu.

Impossibilitati a intervenire hanno mandato la loro adesione: da *Lanusei*, Dott. Silverio Andreozzi; da S. *Lussurgiu*, *Prof. Giovanni* Corona; da *Nuoro*, Prof. Serafino Manca; da *Sassari*, Dott. Nino Franceschi e Sig. Antonio Uleri; da *Olbia*, Dott. Giuseppe Di Monaco; da *Fonni*, Sig. Mureddu Peppino; da *Ussassai*, Sig. Antonio Deplano.

° ° °

Si inizia il Convegno con il saluto rivolto al Rev.mo sig. Don Borra e al Sig. Ispettore al Direttore della Casa di Cagliari, Don Luigi Laviano. Il Presidente Regionale, Dott. Celeste Tului ringrazia con commosse parole il Rev. Sig. Don Borra e mette in luce la data memoranda di questo Consiglio Regionale, perchè è il primo, nella Federazione Sarda, che sia presieduto da un Superiore Maggiore. Legge poi una lettera a lui personalmente trasmessa dal Rettor Maggiore e un'altra dal Comm. Poesio, coi i voti augurali per la buona riuscita del Convegno.

Il Sig. Ispettore dichiara che essendo presente al Convegno il Rev.mo Sig. Don Borra, si ometterà quest'anno il telegramma di omaggio a Torino per affidare al Rappresentante del Rettor Maggiore l'espressione di omaggio degli Exallievi Sardi.

Il Rev.mo Sig. Don Borra dà inizio allo svolgimento dell'ordine del giorno e commenta la strenna del 1960: « *Nelle famiglie e nella società collaboriamo a rendere onesto e sano il divertimento* ».

Il divertimento è un elemento di prim'ordine per la vita sociale e per la formazione individuale. Esso deve essere motivo di elevazione e non di depravazione, e pertanto (secondo la tradizione salesiana) esso deve avere le caratteristiche di sanità morale e di onestà. I Salesiani hanno messo sempre in valore i vari tipi di divertimento che ricreino e formino la coscienza. Quest'anno, la Federazione Exallievi in collaborazione con il Centro delle Compagnie Salesiane ha bandito un concorso filodrammatico Nazionale per attori ed autori. Si tratta principalmente di formare negli Exallievi una coscienza morale atta a difendersi dal pericolo e a reagire opportunamente alla invadente immoralità nel campo del divertimento, coscienza che apostolicamente dovremmo trasfondere nel nostro ambiente, secondo l'insegnamento di Don Bosco.

Il Comm. Atzeni deplora come in certi ambienti cattolici ci sia troppa larghezza in fatto di divertimenti. Il Dott. Caboi riafferma il dovere per i cattolici di attenersi per la vita individuale e familiare ai giudizi del C.C.C. e per i giovani a quello dato dai Salesiani. Il Sig. Ispettore ricorda che i Direttori Salesiani

debbono prendere occasione dai contatti vari con gli Exallievi per dare istruzioni e illuminare sul problema del divertimento. Ricorda quindi alcuni esempi relativi alla coscienza delicata di genitori aventi responsabilità pubblica. Il Sig. Don Borra mette ancora in evidenza la necessità di non essere superficiali o, peggio, indifferenti, bensì di impostare il problema e tentare di risolverlo nel migliore dei modi.

° ° °

A questo punto si dà inizio alla seconda parte dell'ordine del giorno:

Temi e discussione.

Attività dei gruppi e nuclei nelle loro sedi: Il Delegato regionale, premessa la lettura degli articoli del regolamento sui gruppi e nuclei, propone quanto segue:

a) Organizzazione della festa di D Bosco. Questo è un desiderio espresso da Exallievi di alcuni centri. Si può ottenere la presenza di un Sacerdote Salesiano, prendendo per tempo contatti con la casa Salesiana più vicina o rivolgendosi al Delegato regionale per concordare la data della Festa. La proposta è subito accolta dal Sig. Pisano Virgilio per Nuraminis, e dal Dott. Petretto Luigi per Dolianova.

b) Costituzione regolare dei Gruppi. — In Sardegna esiste il solo gruppo di Sassari, costituito regolarmente nel 1958, in conformità all'art. 48 del regolamento. — Il Delegato regionale propone che per quest'anno si provveda a costituirli nei seguenti centri: Nuraminis e Dolianova, dipendenti dall'Unione di Cagliari; Oristano, dipendente dall'Unione di Arborea; Nuoro dall'Unione di Lanusei, e Iglesias da Carbonia. — Il Presidente di Arborea, Dott. Licheri, chiede a tale scopo l'elenco degli Exallievi di Oristano presenti nello schedario regionale.

c) *Partecipazione ai Convegni dell'Unione.* — I capi gruppo o nucleo siano invitati a collaborare attivamente con i Dirigenti dell'Unione per la preparazione dei convegni annuali. Ciò contribuirà a richiamare un numero sempre maggiore di Exallievi ai convegni stessi, anche di quelli che risiedono lontano.

Istituzione o incremento delle « Sezioni giovanili ». — Il Delegato regionale richiama l'attenzione sul Titolo IV del Regolamento Sezione giovani, soffermandosi in particolare sull'art. 15: « ... si iscrivano nella locale Unione Oratoriana i giovani Oratoriani all'età della leva militare ». Citando poi anche recenti direttive del Sig. Don Borra, fa rilevare l'importanza del settore giovanile e la necessità di curarne lo sviluppo e la vitalità dividendoli opportunamente in sezioni e favorendo, sempre nell'ambito del regolamento, lo spirito di iniziativa, assecondando le loro proposte, avviandoli ad una partecipazione attiva e responsabile della vita di sezione.

Il Sig. Josè Romagnino, riferendosi in particolare alla città di Cagliari, e rendendosi interprete anche del pensiero degli altri Dirigenti, rileva che gran parte della riuscita nel settore giovanile dipende dalla disponibilità di locali. Se per i maturi e gli anziani i locali sono di grande utilità, per i giovani sono indispensabili. I Dirigenti presenti si auspicano che a tale scopo vengano superate le immancabili difficoltà.

Il Dott. Caboi, ricordando l'accoglienza fraterna avuta a Firenze dai Salesiani, durante il servizio militare, mette in evidenza la necessità di un interessamento sempre più accurato in favore dei giovani militari Exallievi. Il Col. Atzeni suggerisce al Delegato regionale di prendere contatto con i cappellani per il censimento e il ricupero.

Convegni di categoria. Il Rev.mo Sig. Don Borra rievoca i riuscitissimi convegni di categoria tenuti a Valsalice (25° della maturità classica). Grande affiatamento fra gli intervenuti perchè tutti si conoscono e si rivedono uniti con i loro Superiori dopo tanti anni e si separano con il vivo desiderio di rivedersi. Il Sig. Ispettore ricorda l'analoga esperienza di Frascati « Villa Sora », dove han partecipato al convegno anche le famiglie degli Exallievi.

° ° °

Esercizi spirituali chiusi o aperti a carattere regionale o locale.

La mancanza di locali, forniti di un sufficiente numero di camerette singole, non ha ancora permesso l'organizzazione di corsi re-

gionali chiusi di Esercizi spirituali. Tutti convengono che è bene attendere perchè la buona impostazione dei primi anni offre garanzie di riuscita anche per gli anni successivi. Tre anni fa, nell'Istituto Salesiano di Cagliari, si tenne un *Corso regionale di esercizi spirituali aperti*, cui presero parte un ristreto numero di esercitandi con esito soddisfacente. Si ritenterà anche quest'anno, nella medisima forma, all'inizio della stagione autunnale. Le Presidenze delle Unioni provvederanno ad organizzare gli esercizi a carattere locale.

Il Sig. Ispettore suggerisce la preparazione di tanto in tanto di una giornata di ritiro, trascorsa fuori dei centri di residenza. La partenza in comitiva, il pranzo in comune daranno alla giornata anche il tono distensivo, unendo così l'utile al dilettevole. L'univ. Cotza Raffaele ritiene questa forma di ritiro indicatissima soprattutto per l'elemento giovanile.

° ° °

Conoscenza dei regolamenti. — In conformità alle direttive della Presidenza Centrale, che prescrive la spiegazione dei regolamenti nei convegni locali, il Delegato regionale prega i vari presidenti di voler illustrare nei convegni dell'anno in corso, i titoli I e II (art. 1-4) del regolamento delle Unioni.

Vengono poi sviluppati i successivi punti dell'ordine del giorno riguardanti la *data dei convegni* e *gli Exallievi Sacerdoti.* — Il Sig. Ispettore porta a conoscenza di tutti che il 25 Aprile c. a. avrà luogo a Cagliari il *primo Convegno regionale dei Cooperatori Salesiani* e invita i dirigenti Exallievi a offrire la loro valida e utile collaborazione per la buona riuscita del Convegno.

° ° °

Relazione delle Presidenze delle Unioni per l'anno 1958-1959. — Ciascun presidente rende noto per la propria Unione, il numero dei tesserati, degli schedati, e delle varie attività... Una attività comune a tutti sono stati i preparativi intensi e lo svolgimento della visita del Rettor Maggiore in Sardegna, accolto ovunque con vibrante entusiasmo ed affetto. A *Sassari*, centro privo di Opera Salesiana, il Rettor Maggiore ha dovuto fare una visita rapidissima, celebrando la S. Messa alle ore 12,30. Ciò nonostante egli ha visto presenti un centinaio di Exallievi alla celebrazione della Santa Messa e alla riunione seguita subito dopo. — Il Presidente di *Arborea* invita tutti a partecipare al prossimo convegno annuale, in cui avrà luogo lo scoprimento di una lapide in memoria dell'indimenticabile Sac. Giuseppe Perino.

Attorno all'Opera Salesiana di *Carbonia*, sorta da appena pochi mesi, si sta già formando un gruppo di affezionati Exallievi, cui si uniscono anche alcuni dei centri viciniori. A *Lanusei* continua il successo al « Centro di cultura » sorto già da qualche anno per interessamento degli Exallievi. L'avv. Danilo Sulis mette in luce le frequenti visite che numerosi Exallievi fanno al venerando delegato di Lanusei, Don Vincenzo Bernardini, per aprirgli la loro anima e sentire una parola di incoraggiamento e di consiglio. A *Cagliari* è in via di formazione la sezione Universitaria Exallievi. Già dal mese di Dicembre hanno cominciato a riunirsi in numero sempre crescente per preparare un programma che risponda alle esigenze della loro categoria (Conferenze culturali, scuola conferenzieri, gite turistico-culturali, sport, filodrammatica, stampa). Il lavoro da essi svolto finora con impegno e capacità fa prevedere ottimi risultati. Si sta pensando anche alla organizzazione degli Exallievi più giovani.

° ° °

Parole conclusive del Rev.mo Sig. Don Borra.

Egli esprime la sua gioia per questo primo contatto con i dirigenti della Federazione Sarda. Ringrazia il Presidente regionale e tutti i partecipanti, lieto che il nostro convegno gli abbia offerto l'occasione di fare una rapida visita alle Opere Salesiane della Sardegna. « Gli Exallievi — egli dice —, faranno conoscere Don Bosco nel mondo, arrivando là dove non arrivano i Salesiani. Diano un carattere sempre più spirituale al nostro Movimento e mantengano vivi ed operanti i principi cristiani, attinti nell'educazione Salesiana ».

FEDERAZIONE SICULA

CATANIA, 27-28 Dic. 1959.

Prima giornata.

Alle ore 16 i Presidenti e i Delegati delle Unioni, che erano giunti dalle varie città dell'Isola, durantte tutta la giornata, si recano in chiesa dove cantano il «Veni, Creator» onde propiziare i favori divini per la riuscita del Consiglio. Al canto segue la benedizione Eucaristica, impartita dal Rev.mo Sig. Don Borra, e il bacio della reliquia di San Giovanni Bosco.

Alle 16,30 si passa nel salone-teatro dell'Istituto dove si svolge un signorile trattenimento augurale, offerto dalle Unioni Salesione di Catania,e a cui prendono parte fra gli altri l'Ecc.mo Arcivescovo di Catania, il Prefetto della stessa Città, i Senatori Condorelli e De Grazia, il Rev.mo Sig. Don Borra e Don Bastasi.

Alle 17 s'inizia l'adunanza nella sala-studio del liceo salesiano. Sono rappresentati in seno al Consiglio tutte le Unioni dell'Ispettoria ad eccezione di quelle di Caltanisetta - Mazzarino - e Sant'Agata di Militello.

Fanno corona al Rev.mo Sig. Don Borra, il Sig. Don Bastasi, il prof. Corrado Dollo, l'avvocato Luciano Nigro, l'avv. Cesare Vecchio ed il Procuratore della Repubblica dott. Nobile.

Funge da Segretario il dott. Giuseppe Mauro, coadiuvato dal prof. Gaetano Cernuto. Regola i lavori il Sig. Don Giuseppe Maccarrone.

Recitata la preghiera da parte del Sig. Don Borra, il Regolatore dà la parola all'avv. Cesare Vecchio, Vice-presidente ragionale, il quale rivolge un saluto ed un augurio ai sigg. Consiglieri.

Quindi è la volta dell'avv. Giuseppe Melazzo, Presidente dell'Unione di Messina, il quale commemora l'indimenticabile prof. dott. Antonino Rizzo, Presidente dell'Unione di Messina, scomparso improvvisamente, all'età di 62 anni, lo scorso luglio. A conclusione della commemorazione fu inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

In tema di rievocazioni, Don Maccarrone commemora brevemente la figura dell'Ex-allievo Comm. Ing. Emanuele Franco, Direttore compartimentale delle Ferrovie di Palermo, tragicamente perito nelle alluvioni dello scorso ottobre a Enna, nell'esercizio delle sue funzioni.

Anche alla famiglia di questi è stato proposto ed accettato l'invio di un telegramma di condoglianze.

Il Delegato Ispettoriale dà quindi la parola al Presidente Regionale, prof. Dollo, perchè dia relazione delle attività delle Unioni Siciliane nell'anno 1959. Eccone la sintesi: Alcune Unioni, solo poche, hanno segnato il passo; le altre marciano a piè veloce.

Attività Religiosa: sta al centro di tutte le attività. L'esercizio della Buona Morte mensile viene praticato da buona parte delle Unioni. Quasi tutte le Unioni organizzano con opportune conferenze preparatorie la « Pasqua dell'Exallievo » e la festa di San Giovanni Bosco.

Un consiglio: dare massimo incremento alla cultura religiosa ed alla partecipazione agli Esercizi Spirituali Estivi.

Attività Assistenziale: si è fatto moltissimo, ma si cerchi di fare di più e meglio.

Convegni Annuali: Ribadisce ancora una volta la esigenza di una seria preparazione. Evitare le improvvisazioni. Invita i sigg. Direttori di consentire ai Superiori di essere presenti per l'occasione nelle Case dove si son trovati per molto tempo, al fine di richiamare il maggior numero di Ex-allievi e si chiede una partecipazione e presenza più attiva del Direttore e dei Superiori della Casa in occasione del Convegno Annuale.

Gite: se ne sono fatte parecchie sotto l'aspetto del pellegrinaggio. La più bella e la più significativa, però, è stata quella in occasione del Congresso Eucaristico. Su questo l'Oratore s'intrattiene alquanto.

Attività Ricreativa: Utilità delle filodrammatiche. Necessità di farle risorgere. Annunzio del concorso filodrammatico nazionale.

Stampa e Tesseramento: Il tesseramento non è indice della validità di una Unione là dove fare il tesseramento è un'operazione facile. E' invece utile indice di attività là dove esso è frutto di desiderio, di santo zelo, di attaccamento all'opera salesiana.

Il prof. Dollo termina ringraziando tutti i Consiglieri per la loro solerzia, elogiando e ringraziando Don Maccarrone per la sua indefessa ed insonne attività, specialmente in relazione alla creazione di gruppi.

L'esigenza, anzi la necessità, di una sede per la presidenza regionale presso la Casa della Ispettoria, nonchè di una « Casa dell'Ex-allievo ». Nutrite acclamazioni sottolineano la Relazione del Presidente Regionale.

Don Maccarrone ne approfitta per leggere il telegramma di adesione giunto da parte del Presidente Internazionale comm. Poesio, e i telegrammi inviati dal Consiglio al Rev.mo Rettor Maggiore, al comm. Poesio, al comm. Vidili vice presidente internazionale e a S. E. Pulvirenti. Tutti i telegrammi vengono acclamati.

T e m a: « *Come potenziare e migliorare l'organizzazione e le attività delle singole Unioni* ».

Il Regolatore concede ora la parola all'avv. Nigro, Segretario regionale. Questi tratta l'argomento: « Come potenzare e migliorare l'organizzazione e le attività delle singole Unioni ». Egli riconosce senz'altro il merito dell'incremento delle Unioni della Sicilia a Don Maccarrone. Quindi fa un excursus storico della vita delle Unioni Siciliane dai loro primi passi ai giorni nostri. Anno 1959: 22 Unioni - 2 gruppi - 12.000 iscritti - 2.300 tesserati. Siamo una forza da non sottovalutare! Bisogna ancora potenziare le Unioni. A tal fine ecco alcuni punti di capitale importanza da mettere in atto:

1. - Si effettui un costante reperimento di Ex-allievi, a carattere individuale;

2. - Si prega filialmente il Signor Ispettore che ogni Unione dell'isola faccia in modo che non manchi un Incaricato Salesiano dotato di qualità sufficienti onde esplicare il suo compito.

3. - *Le Sedi* - Sull'argomento è stato incaricato a riferire Don Beretta — delegato dell'Unione di Cibali —. Questi esprime la necessità di una centrale per gli Ex-allievi salesiani e consiglia di creare a Catania una Sede dignitosa per la Presidenza Regionale illustrandone le finalità ed il funzionamento. S'introduce nella discussione il Sig. Don Borra, il quale assicura che quanto auspicato da Don Beretta, è una realtà quasi attuata.

L'avv. Nigro continua:

4. - interessare gli Ex-allievi:

a) consentire un interscambio di soggiorno fra gli Ex-allievi di diverse regioni (proposta di Don Maccarrone).

b) Istituire dei corsi di esercizi spirituali in campo nazionale (proposta di Don Machì).

c) Per le prossime olimpiadi offrire agli Ex-allievi la possibilità di assistervi facilitando loro la reperibilità dell'alloggio e vitto in Case nostre dietro adeguato pagamento.

d) Assistere gli Ex-allievi: i benestanti diano un'offerta destinata all'aggiornamento delle tessere ad Ex-allievi meno abbienti.

e) Si invitino i più abbienti a formare un fondo cassa con lo scopo di favorire gli Ex-allievi che non possono partecipare agli esercizi spirituali per mancanza di mezzi.

5. - *Ricreazione e Cultura*: a trattare questo punto viene invitato, per aver ricevuto specifico incarico, *l'avv. Tartufi*. Egli dice: Don Bosco c'insegna: salvare l'Ex-allievo come se fosse ancora allievo. Ed allora: interessare i giovani. Come?

a) offrendo loro una casa accogliente;

b) facendoli partecipare a delle riunioni snellite in cui non vi sia uno solo che parli, ma uno che intavoli una discussione cui partecipino tutti;

c) offrendo degli spettacoli ricreativi come argomento anche di discussione — cineforum;

d) promuovendo delle riunioni delle famiglie degli Ex-allievi;

L'Avv. Nigro riprende il suo dire e legge i punti programmatici per l'anno 1960 *dettati dal Pres. Intern.: Strenna, preparazione dei dirigenti, conoscenza dei regolamenti, affiatare i dirigenti invitando nei convegni annuali consiglieri di altre Unioni, incrementare l'istituzione dei gruppi, rintracciare gli Ex-allievi sacerdoti e religiosi (si pregano i Direttori e Delegati di provvedere e segnalare alla Segreteria Regionale al più presto).*

Ora il Segretario Regionale dovrebbe dare uno sguardo agli Ex-allievi artigiani, ma invita a parlarne il geometra De Leo — Presidente dell'Unione Artigiana di Barriera — come il più approfondito in materia. Il relatore manifesta la sua preoccupazione nel constatare come non pochi giovani usciti dalle Scuole Professionali, al contatto con la vita non sanno resistere all'urto della corrente travolgente del male. E' un problema grave che suscita una animata ed utilissima discussione fra i presenti.

Il Sig. Don Borra suggerisce che agli artigiani dell'ultimo corso si tenga — come si fa alla Casa Madre ab immemorabile — una conferenza settimanale con lo scopo di prepararli alla vita pratica.

Intervengono, in proposito, il Sig. Resmini — Incaricato dell'Unione di Barriera — il Sig. Don Bonsignore e Don Machì, quest'ultimo afferma che lo sbandamento di alcuni avviene a causa dell'ambiente di lavoro veramente insano. Di qui la necessità di curare maggiormente l'Unione Ex-allievi.

Il Dott. Conciauro afferma la bontà del sistema educativo di Don Bosco che in dodici anni di Presidente dell'Unione di Palermo-S. Chiara, ha visto passare a file opposte rarissimi Ex-allievi artigiani.

Le parole del prof. Conciauro dette con convinzione e calore suscitano l'applauso generale di tutti i presenti.

Seconda giornata.

Dopo la S. Messa e la colazione, alle 9 si è tutti riuniti nella sala del Consiglio per la ripresa dei lavori.

L'avv. Nigro riassume brevemente quanto detto da lui e da quelli ch'egli ha chiamato in causa la sera precedentte e quindi Don Maccarrone apre la discussione sulla relazione. E a parteciparvi per primo è proprio il Delegato Ispettoriale il quale invita il Sig. Don Borra a voler portare in discussione in campo nazionale l'argomento dei centri turistici, specialmente a beneficio dei giovani.

De Leo da Catania desidera qualche assicurazione circa i corsi di qualificazione per i giovani artigiani, di cui ha parlato nel suo intervento ieri.

Il Sig. Don Borra afferma che nelle nostre Case i giovani hanno già una qualificazione. Si tratterebbe, invece, egli dice, di aprire una nuova via a chi ne ha trovato chiusa una prima.

L'ultimo a partecipare alla discussione è il consigliere De Marco dell'Unione S. Filippo Neri di Catania, il quale agita e propone parecchie iniziative: l'incremento del tesseramento per mezzo della divulgazione con la stampa delle molteplici attività delle Unioni; la doppia tessera di cui ieri si è parlato, le tessere gratuite offerte dal Sig. Ispettore; la opportunità di creare su « Voci Fraterne » la rubrica « Lettere al Direttore »; le squadre sportive per eventuali campionati; gli incaricati di categoria in seno al Consiglio; le Conferenze; le commissioni di studio; le commissioni per l'assistenza sociale; la scelta dei consiglieri.

Don Bastasi, chiamato in causa, prende la parola per sottolineare l'incremento dei tesserati della Sicilia e per illustrare il lavoro di « Voci Fraterne » nonchè per assicurare l'istruzione della rubrica richiesta unitamente alle pagine riservate alle varie regioni.

Chiusa la discussione Don Maccarrone dà la parola ad Sen. Prof. Orazio Condorelli, che commenta la strenna del Rettor Maggiore. Egli dopo di aver chiarito l'accezione della parola « divertimento », ne ha sceverato tutti gli aspetti, riducendo in fine le sue profonde argomentazioni al concetto assiomatico che vero divertimento è quello che non inficia nè il lato estetico nè tanto meno il lato etico di se stesso e che un divertimento così intenso può essere praticato dai giovani sempre che i genitori o chi per essi si rendano autori del divertimento degli adolescenti, secondo anche il desiderio di Don Bosco che voleva che i gran-

di si mettessero alla testa dei divertimenti dei piccoli per salvaguardarne la santità.

L'oratore, molto applaudito dal Consiglio, viene complimentato e ringraziato particolarmente dal Sig. Don Borra.

Ora, secondo l'ordine del giorno, dovrebbe essere la volta di Mons. Vota, il quale dovrebbe parlare sui convegni degli Ex-allievi sacerdoti. Essendo egli assente, Don Maccarrone, interpretandone le intenzioni, invita i Consiglieri ad inviare alla Presidenza Regionale l'elenco di tutti gli Ex-allievi sacerdoti con relativi indirizzi per un raduno regionale ed un eventuale convegno nazionale.

Quindi, su invito del regolatore, il cav. Vagliasindi, segretario del consiglio di presidenza regionale, fa la relazione sul bilancio dello stesso, dalla quale risulta che la cassa ha un disavanzo di 54.000 Lire. Al termine della relazione Vagliasindi, si accende una agitata discussione finanziaria.

Don Maccarrone ricorda come il 27 dicembre del 1956 si stabilì in una riunione di Delegati Ispettoriali che L. 50 per ciascun tesserato sarebbero state inviate alla Presidenza Regionale. Mentre esse ora si sono ridotte a L. 15. Per cui resta il problema: dove trovare i mezzi per poter continuare a lavorare?

Il Prof. Conciauro propone di aumentare la quota di tesseramento a L. 550 in modo da mandare al Centro L. 350 tratenendo il resto.

Don Bonsignore di S. Gregorio si dichiara contrario a questa proposta, ed a lui si associa il Rag. Riggi.

Il Prof. Marion da Caltagirone propone che ogni Unione dia un libero contributo per sopperire alle spese del Centro Regionale.

Don Bastasi interviene con la seguente precisazione:

a) La quota che si richiede agli Exallievi deve essere modica, accessibile a tutti, anche ai meno abbienti. Così è stato stabilito dalla Presidenza Nazionale. I nostri Istituti e Oratori sono per i giovani del popolo; di conseguenza i nostri Exallievi, per la maggioranza, sono di modeste condizioni. Nei convegni si evitino di indire collette che sono «spaventapasseri» per gli Exallievi. L'esperienza del nostro Movimento, nel tempo (quasi cent'anni) e nello spazio (tutti i Continenti), dimostra che dove si è calcata la mano per cercar denaro, la Organizzazione si è affievolita e paralizzata. La tessera essendo un segno esterno di attaccamento a D. Bosco da parte degli Exallievi, è necessario che la quota per il suo aggiornamento sia accessibile a tutti anche agli Exallievi meno abbienti.

b) La Presidenza Nazionale non ha mai stabilito il *rapporto di contributo* rispetto al numero dei tesserati, contributo che il Centro di Torino deve passare alle Federazioni Regionali. La riunione di soli Delegati non ha questo potere!

L'anno venturo si spera di inviare ai Delegati Regionali L. 20 per Tesserato, come annunciato in Voci Fraterne di Gennaio c. a. a pag. 19.

c) E' evidente che il contributo della Segreteria Generale non è sufficiente per il funzionamento delle Presidenze Regionali. Potrà essere aumentato in relazione all'aumento del numero dei tesserati, ma non si deve calcolare esclusivamente su questa entrata.

d) La soluzione che si deve giudicare come concreta realistica è proprio quella esposta nella vostra relazioni a conclusione dello scabroso argomento.

Sta proprio nell'abilità del Delegato a procurarsi benefattori, sia da parte di persone che di enti, ed escogitare iniziative atte ad incrementare il fondo cassa. Il Rev. Don Maccarrone è assai esperto in questo.

e) D'altronde siamo tutti sullo stesso piano: le Federazioni Regionali e il Centro di Torino. Gli Exallievi tipografi sanno che « Voci fraterne » (stampate attualmente in 24 pagine, non più 16, e a due colori) non possono sostenersi con il modesto contributo annuo di L. 280 per tesserato. E il Centro non ha soltanto le spese per la stampa di « Voci Fraterne », ma anche quelle assai più notevoli — per il funzionamento della Segreteria Generale.

Eppure per essere fedeli alla consegna di non aumentare la quota (onde facilitare la campagna del tesseramento) facciamo sacrifici « questuando — anche noi — e umiliandoci a destra e a sinistra », escogitiamo le maggiori economie, sosteniamo sacrifici non lievi.

Punti programmatici per l'anno 1960 (oltre quelli segnalati dal Centro Nazionale).

1. - Si riunisca spesso il Consiglio dell'Unione per discutere programmi ed attività mensili.

2. - Incrementare la cultura religiosa attraverso conferenze e corsi adatti tenuti da competenti con *relative discussioni.*

3. - Curare nei dettagli il Convegno Annuale pensandovi in tempo.

4. - Recupero costante degli Exallievi lontani, specie dal punto di vista religioso e morale.

5. - Organizzare o rafforzare le filodrammatiche per prepararsi al concorso indetto dal Centro Nazionale.

6. - Curare molto di più la partecipazione agli esercizi spirituali estivi e la « Pasqua dell'Exallievo.

7. - Tutte le Unioni si sforzino di fare l'esercizio mensile della Buona Morte.

Ora il Sig. Don Borra conclude i lavori del Consiglio Regionale riprendendo alcuni argomenti e aggiungendovi alcuni nuovi elementi. A proposito del divertimento dei giovani si intrattiene sul teatro e sul concorso filodrammatico in programma per gli anni 1960 e 1961, sulla esigenza di un cinema sano, sulla rivista Auxilium, Sport e sulle prossime olimpiadi, a riguardo delle quali annunzia che i giovani salesiani vi prenderanno parte con varie manifestazioni. Afferma che le finalità degli Exallievi non sono propriamente assistenziali o economiche, ma precipuamente spirituali e che su queste bisogna lavorare concordi. Il resto non conta. Parla della Casa di esercizi spirituali che si sta costruendo a Zafferana Etna e si augura che rimanga aperta dodici mesi l'anno. Circa i centri turistici, non può dire per il momento come si trovino le case di montagna, ma lo vedrà al più presto possibile per studiare la possibilità di un intercambio. Alcune cose avrebbe dovuto dire l'Ispettore, ma egli si rende interprete delle sue volontà e per cui fra l'altro assicura a nome suo la realizzazione della Casa degli Exallievi in Catania. Si compiace per l'opera svolta dalla Federazione Siciliana degli Exallievi e termina con l'esortazione ad essere sempre uniti ai Superiori.

FEDERAZIONE SUBALPINA

TORINO (S. Giov. Evang.), 24 Genn. 1960.

Prima riunione.

Domenica 24 gennaio c. a., nel Collegio Salesiano di S. Giovani Evangelista in Torino si è tenuto il Convegno della Ispettoria Subalpina, indetto con circolare 6-1-1960, alla presenza del Rev.mo Sig. Don Borra Superiore Capitolare per gli Exallievi, del Rev.mo Sig. Ispettore Don Maniero, Sig. Don Marchisio Delegato Ispettoriale agli Exallievi, Sig. Don Fasano Incaricato degli Exallievi Sacerdoti, del Presidente Regionale Dott. Vidili, Vice-Presidenti Ispettoriali prof. Biglia e dott. Zoppi, Consiglieri Ispettoriali cav. Carmagnola e avv. Gianoglio, di alcuni Rev. Delegati, e dei Rappresentanti delle Unioni seguenti:

Casa Madre, Avigliana, Châtillon-Aosta, Chieri, Cuorgnè, Foglizzo, Fossano, Lanzo, Lombriasco, Saluggia, Saluzzo, S. Benigno, Torino I Oratorio, Martinetto Istituto, Monterosa, San Giovanni, S. Giuseppe, S. Paolo, Valsalice Istituto.

Segretario Ispettoriale l'ing. De Padova.

L'Ordine del Giorno proposto era il seguente:

1. - Breve relazione del Presidente regionale.

2. - Organizzazione delle Unioni, Collegi ed

Oratori; collegamento con l'Organizzazione Centrale.

3. - Date Convegni delle Unioni nel 1960.
4. - Altre manifestazioni nel 1960. - Convegno Exallievi Sacerdoti il 15-3-'60. - Convegno nazionale Exallievi francesi a Valdocco il 15-16 luglio '60.
5. - Varie eventuali.
6. - La strenna del Rettor Maggiore nelle parole del Superiore.

° ° °

Dopo la S. Messa celebrata dal sig. Don Borra che al Vangelo esortò anche gli Exallievi ad elevati santi pensieri tratti dalle Sacre Scritture, si è aperto il Convegno in una sala dell'Istituto con appropriate parole del Delegato Ispettoriale Exallievi.

Don Marchisio. Porge il saluto cordiale ed il benvenuto al sig. Don Borra ed a tutti i presenti. Richiamandosi alla Strenna 1960 del Rev.mo Rettor Maggiore, sottolinea l'importanza del Concorso Filodrammatico Nazionale: e del Concorso per Opera teatrale inedita, esprime il parere che ogni Unione dovrebbe partecipare, ed organizzare almeno una recita nel corso dell'anno.

Don Borra. Dovendo purtroppo assentarsi, per improvviso impegno inderogabile, prima della fine della riunione, desidera parlare agli Exallievi in apertura anzichè in chiusura del Convegno.

La Strenna 1960 del Rev.mo Rettor Maggiore parla del divertimento sano ed onesto. Insiste su questi due aggettivi, perchè essi riassumono tutte le caratteristiche e le sempre ampie possibilità del divertimento concepito con lo spirito di Don Bosco.

Don Marchisio ha parlato del Concorso Filodrammatico Nazionale e del Concorso per Opera teatrale inedita, banditi dalla Federazione Nazionale Exallievi e dai Centri Compagnie Gioventù Salesiana e dello Spettacolo. Vuol porre l'accento anche lui su queste iniziative, che si inquadrano perfettamente nella Strenna.

Il Concorso per Opera teatrale inedita ha particolare importanza non solo perchè tende a dare qualche nuovo buon lavoro, ma perchè si ispira al Risorgimento italiano di cui si prepara solenne celebrazione centenaria. Ne possono sorgere opere che valgano anche a chiarire, completare interpretazioni di fatti, di atteggiamenti, di persone, quali abbiamo apprese sui testi e che possono in certi aspetti essere ancor meglio valutate ed esaminate, fors'anche con maggior obbiettività, a cento anni di distanza ed a protagonisti ormai entrati tutti dalla vita nella storia.

Si potrà anche mettere in giusta luce l'apporto del Piemonte nel secolo scorso, in cui abbiamo avuto sublimi artefici spirituali dell'Unità Italiana, della rinascita e della riconferma di valori ideali e cristiani: Don Giovanni Bosco, Don Giuseppe Benedetto Cottolengo, Don Giuseppe Cafasso, per citare i più alti, i più espressivi.

Poi vi è il Concorso Filodrammatico. E' un appello a tutti gli attori che ancora tengono in vita la attività filodrammatica salesiana. Da una relazione su tutti gli Oratori d'Italia ha rilevato che più di due terzi di essi ha ancora una filodrammatica attiva. Il Concorso aiuterà certo a rinverdire gli entusiasmi, a superare difficoltà, a risvegliare la dovuta attenzione di tutti alla collaborazione e all'appoggio delle nostre filodrammatiche, dei nostri attori che tanto fanno e sovente tanto si sacrificano per questa attività.

Desidera anche dire una parola sul cinema, pure presente negli Oratori, e così diffuso nel mondo. E' un divertimento sì, ma estremamente pericoloso. Noi Salesiani abbiamo, per la scelta dei film, il Centro Salesiano dello Spettacolo Educativo, ma la scelta vale soltanto ovviamente per il nostro ambiente. Fuori la situazione è preoccupante, troppo libera: senza voler essere estremisti, rileva che più che di libertà si può senz'altro parlare in molti casi di licenza, senza limiti.

Anche nel campo dei manifesti cinematografici rileva una licenza sconcertante nella figurazione, nelle didascalie e titoli. Ed a Torino, in Piemonte, direbbe che si è più liberi che altrove.

Noi possiamo intervenire poco, forse — ma qualcosa almeno per arginare, almeno per quanto riguarda le nostre famiglie ed il nostro ambiente, possiamo e dobbiamo farlo. Dobbiamo reagire di più, apertamente, con

profonda coscienza cattolica — come già da noi ed anche all'Estero si fa già sovente. Intensifichiamo, e otterremo certo dei risultati.

Anche in altre iniziative di divertimenti l'ambiente salesiano si sta interessando.

Nello sport si sta lanciando ad es. il giornale *Auxilium Sport*: è per ora un periodico mensile, ma con l'appoggio di tutti si spera che incontri e che possa divenire almeno settimanale o bisettimanale, se non proprio quotidiano.

Così, esaminando il lato positivo del settore divertimenti se si potranno riunire bene i nostri sportivi, come i nostri attori — se si potrà potenziare tutta la tradizione salesiana già in atto, teatro, cinema, musica, sport etc. — ne vedremo un risultato magnifico.

A controbattere, a neutralizzare gli aspetti negativi prima indicati, gli Exallievi possono efficacemente contribuire portando maggiormente in tutta la vita civile la sensibilità, la formazione salesiana, riaffermando la vera libertà, la libertà cristiana nella Sapienza di Dio, che corrisponde nel saper porre giusti ed equilibrati limiti alla propria libertà (e soltanto così essa sarà rettamente intesa ed attuabile).

E se in tutto questo travaglio riusciremo a migliorare anche soltanto di poco già noi stessi, riusciremo certo anche indirettamente a migliorare la Società in cui viviamo.

Dopo aver riferito interessanti aneddoti della sua vita trascorsa per molti anni nelle Americhe dove il nome salesiano si è affermato profondamente, conclude — tra vivissimi applausi — esortando a potenziare la nostra formazione, a renderla sempre più viva ed operante. « Fatelo — egli dice — ed avrete attuato la Strenna 1960 del Rev. Rettor Maggiore ».

Relazione del Presidente.

Vidili. Rinnova a nome di tutti il saluto al sig. Don Borra ed al Sig. Ispettore. Ringrazia il sig. Don Borra della sua presenza a questo Convegno, per cui ha rinviato altri impegni, e delle sue elevate parole di poc'anzi.

La nostra Ispettoria dovrebbe essere in testa anche dal lato Organizzativo così come lo è nel numero dei tesserati. Ma non dobbiamo soltanto compiacersi di quanto si è fatto sinora; — dobbiamo umilmente riconoscere che molto è frutto della benedizione, dell'appoggio celeste di Dio, di Maria Ausiliatrice, di Don Bosco, — e che a noi dirigenti tanto resta ancora da fare per giungere a quel potenziamento strutturale, di attività, completo, quale è nei nostri desideri, e soprattutto nello spirito della nostra Organizzazione e dei nostri Statuti.

Riafferma che la festa del 30 gennaio sarà festa del Centenario Salesiano, ma con significato profondo per tutti gli Exallievi. Infatti il Ministro On. Zaccagnini (Exallievo di Ferrara) ha preso in considerazione — su iniziativa sorta a Roma nel Consiglio Nazionale nostro di pochi mesi fa — quanto la Congregazione Salesiana fa nella Società, e specialmente nel campo delle Scuole professionali; e sabato consegnerà al Rev.mo Rettor Maggiore una medaglia d'oro del Ministro del Lavoro, a riconoscimento delle benemerenze Salesiane in tale attività, a nome del Governo Italiano.

Sarà di giusto orgoglio per tutti gli Exallievi il sapere che tale alto riconoscimento è scaturito da una proposta partita dal Consiglio Nazionale degli Exallievi d'Italia.

Abbiamo sentito le parole del sig. Don Borra. Accogliamo con spirito sincero e devoto i consigli che ne vengono; propone anzi che si discuta nelle singole Unioni l'argomento esposto dal sig. Don Borra, in adesione alla Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore, a quella Strenna che ogni anno viene nelle nostre case, nelle nostre famiglie come segno di affetto, di solidarietà, di sostegno da parte della Congregazione Salesiana anche ai suoi Exallievi, alla Società intera.

A Roma nel mese di ottobre 1959 si è riunito il Consiglio Nazionale. Ne ricorda i temi e si sofferma sul terzo.

Anzitutto occorre, secondo chi parla, riorganizzare le strutture, rivedere e integrare i quadri dirigenti, perchè soltanto attraverso i dirigenti si hanno gli impulsi nuovi e decisivi in ogni campo di attività degli Exallievi. Non è infatti sufficiente riunirsi nel Convegno annuale della rispettiva Unione, e poi durante l'anno ritrovarsi slegati, senza quell'attività reale ed efficace che pur nel cuore si sente che si dovrebbe fare: occorrono incontri più frequenti, dirigenti attivi ed entusiasti.

Ed a fianco dei nostri dirigenti deve sempre essere il Sacerdote Salesiano Delegato. Il dott. Vidili riconferma la responsabilità e le funzioni del Delegato specie in relazione alla attuazione del programma di vita spirituale della Unione: egli deve essere impegnato a questo importantissimo compito, si deve essere convinti — da parte di tutti, Superiori ed Exallievi — della necessità della sua presenza costante ed attiva nell'Unione.

Sarà anche opportuno far come un censimento degli Exallievi; almeno a partire da un certo anno, è necessario che ci contiamo, ai fini organizzativi oltrechè statistici. Invita le singole Presidenze ad attuarlo, ed a riferirne quindi appena possibile alla Federazione.

A questa operazione si allaccia, sempre vivo ed attuale, il problema del recupero degli Exallievi, di cui tanto si è parlato e si parla e che bisogna aver sempre ben presente per attuarlo con ogni sforzo di ciascuno. Così come il problema altrettanto importante è, in questo campo, tenere il contatto con i giovani — subito, sin dal momento che lasciano gli Istituti o raggiungono l'età prescritta dal Regolamento per i giovani degli Oratori — per mantenerli attivi nelle Unioni.

Altro argomento approvato alla unanimità da Superiori e da Dirigenti è quello concernente lo spirito di autonomia della nostra Organizzazione da qualsiasi altra Organizzazione esterna, nonchè dei nostri programmi di attività rispetto a quelli delle altre Consorelle della Congregazione stessa, pur nel quadro ovviamente, dei reciproci rapporti tradizionalmente e sinceramente cordiali e fraterni.

Conchiude con un richiamo a mantenere vivi i convegni annuali, a curarne il programma per ottenere larga presenza e adesione di Exallievi, perchè è logico che i Convegni siano elementi indispensabili, — non unici, — della nostra attività del nostro potenziamento organizzativo. Così come la Stampa e la propaganda sono altri elementi essenziali.

Occorre che nei Convegni si bandiscano o si riducano al minimo i discorsi, anche se vi partecipano Autorità e personalità; occorre che sia dato largo tempo per le discussioni degli argomenti da parte degli Exallievi intervenuti, che devono essere i partecipanti, i protagonisti primi della riunione e della festa.

Alcune circostanze impreviste avevano portato ad iniziare soltanto dopo le ore 11 la riunione, e pertanto — anche per l'anticipata partenza del Sig. Don Borra — non si giunge a svolgere la trattazione completa dell'ordine del tuna la partecipazione di almeno qualche Exgiorno con ampiezza desiderata.

1) *Esercizi Spirituali* della Federazione Subalpina. L'Avv. Gianoglio, come già fece lodevolmente negli anni scorsi, è incaricato di organizzarli, d'intesa col Delegato Ispettoriale e la Presidenza. Sarà al più presto comunicata la data; ed è vivamente desiderata ed opportuno la partecipazione almeno di qualche Exallievo da tutte le Unioni nostre.

2) Occorre sapere al più presto, entro febbraio, le date dei singoli *Convegni* per coordinare, ed attuare anche la partecipazione ad essi di Superiori e della Presidenza Subalpina.

3) Si dà una prima notizia di un Convegno interregionale — Piemonte, Lombardia e Liguria — di Sacerdoti Secolari Exallievi salesiani, che avrà luogo in Torino, a Valdocco il 15 marzo prossimo. Le Presidenze delle Unioni sono invitate a segnalare nominativi di Sacerdoti da loro conosciuti per estendere il più possibile inviti e partecipazioni.

4) Si segnala che a Luglio — nei giorni 15, 16 e 17 — avrà luogo a Torino il Convegno della Federazione Nazionale degli Exallievi francesi.

Le Federazioni Subalpina e Centrale, essendo in loco, sono state incaricate, dalla Presidenza Nazionale di curare la organizzazione logistica e quanto sarà localmente richiesto dalla Federazione Nazionale Francese per lo svolgimento del Convegno predetto.

5) Si discute del problema degli spettacoli — cinema, teatro, sport — e della partecipazione degli Exallievi, secondo quanto esposto dal Sig. Don Borra. E' problema fondamentale, che andrà trattato ampiamente dalle singole Unioni e con maggior tempo a disposizione.

Intervengono alle discussioni molti dei presenti tra cui Don Marchisio, Vidili, Biglia, Canale, De Caroli, Ferrero, Gianoglio, Vignolo, Zoppi.

Unanime deliberazione.

De Padova. - Chiede a questo punto la parola, per rilevare che il tempo troppo breve della riunione e le molteplicità degli argomenti toccati nella discussione soprariferita, han fatto perdere un po' di vista quello che avrebbe dovuto essere l'argomento-base da esaminale oggi, — dopo le interessanti parole del Sig. Don Borra e la relazione (che si può definire programmatica) del Presidente regionale: cioè il n. 2 dell'o. d. g. « organizzazione delle Unioni; collegamento con l'Organizzazione Centrale ».

Ritiene che tale argomento, attualmente, debba essere trattato prima di ogni altro, perchè — come ha già detto il Presidente regionale — « attraverso i dirigenti si hanno gli impulsi nuovi e decisivi in ogni campo di attività degli Exallievi » — ed i dirigenti possono orientarsi ed essere orientati soltanto se si perfeziona maggiormente la organizzazione di Unione, se si mette in giusta luce ed in giusta efficiente correlazione l'attività di Federazione che deve collegare e integrare le attività locali.

In questo collegamento con il Centro non deve essere pensato alcun desiderio di controllo burocratico o altro. Le Unioni sono libere della loro attività a norma di Regolamento: ma nell'Organizzazione un certo coordinamento è ovviamente necessario, come al disopra di noi si articola in campo Nazionale ed internazionale.

Confortata dall'affiancamento più sentito e più attivo delle Unioni, la Presidenza Subalpina potrà meglio studiare quanto di sua competenza, e tempestivamente prendere e tenere i necessari contatti con le Unioni e con la Sede Nazionale.

E poichè veramente l'ora è ormai tarda, nè è possibile oggi una imprevista continuazione nel pomeriggio, tutti i convenuti chiedono che sia riconvocato a breve scadenza un altro Convegno Ispettoriale su questo tema specifico, anche per una intera giornata se non si riuscirà a esaurire la discussione nel mattino.

Don Marchisio. - La Presidenza prende atto, deciderà la riunione, (probabilmente entro marzo) e diramerà al più presto la convocazione.

Sig. Ispettore. - Trae le conclusioni di tutta la discussione, prende egli pure atto del desiderio di tutti di organizzare sempre meglio la nostra Federazione. E' certo che « ci intenderemo meglio, se si resta collegati, tenendosi il Centro a contatto delle Unioni, e le Unioni a contatto tra loro e con il Centro, nello spirito e nell'amore fraterno di Don Bosco ».

Chiude la riunione, ringraziando gli intervenuti, e con una breve preghiera di ringraziamento all'Altissimo.

Seconda riunione.

TORINO (Casa Madre), 27 Marzo 1960.

Secondo Convegno Regionale SUBALPINA

Il 27 marzo u. s. si è voluto tenere una seconda riunione del Consiglio della Federazione Subalpina, in attuazione al voto unanime sgorgato alla chiusura della riunione svoltasi il 24 Gennaio u. s. durante la quale, molti dei partecipanti non riuscirono a prendere la parola per mancanza di tempo.

Ordine del giorno:

1. - Organizzazione delle Unioni-collegamento con l'organizzazione centrale.
2. - Breve relazione sulle attività svolte dalle Unioni nel 1959 e soprattutto sul programma del 1960.
3. - Varie.

Il Convegno fu presenziato dal Sig. Ispettore Don Antonio Maniero e dal Rev.do Don Umberto Bastasi.

Presenti al completo con la Presidenza della Federazione Ispettoriale

Delegato Ispettoriale Don Carlo Marchisio
Presidente Comm. Dr. Vincenzo Vidili
V. Presidente Dott. Vincenzo Zoppi
V. Presidente Prof. Marco Biglia
Segretario Ing. Ezio De Padova
Consiglieri Cav. Edoardo Carmagnola
» Rag. Giuseppe Enria
» Avv. Giacomo Gianoglio
» Sig. Tommaso Bonino

Dopo la preghiera si iniziò subito la discussione sull'ordine del giorno.

Il Prof. Marco Biglia in qualità di Regolatore, delinea il modo di seguire la discussione: ogni rappresentante di unione nella sua

esposizione è pregato di soffermarsi soltanto in quelle iniziative di carattere speciale che possono essere di giovamento agli altri.

L'Ing. De Padova Segretario Regionale, illustra le relazioni ricevute, assai interessanti. Si rammarica che cinque unioni non hanno risposto. Insiste sul collegamento; richiama al regolamento per la costituzione di nuovi Gruppi, accenna alla differenza numerica fra gli iscritti e tesserati; alla scadenza dei Consigli di Presidenza e rinnovo, all'aggiornamento degli indirizzi.

Il Prof. Marco Biglia Presidente della Unione della Casa Madre svolge la relazione sulla sua Unione (Esercizio Buona Morte - biblioteca - Borsa Don Pavese per aiutare vocazioni salesiane - Convegni distinti fra giovani ed anziani).

Affronta il problema della frequenza dell'Exallievo presso l'Unione del luogo di residenza ed insiste sulla necessità di comunicazione all'Unione di origine.

Don Marchisio. Esprime il seguente concetto: « L'Exallievo deve partecipare all'Unione o Gruppo di dove risiede sia come attività che come tesseramento.

Don Bastasi. Tessera e bollino hanno carattere nazionale; tutti possono partecipare ai Convegni della propria Unione e all'attività del Gruppo della località di residenza.

Don De Filippi (Cuorgnè). La nostra Unione non ha sede e di conseguenza ne risente l'organizzazione. In provincia per il tesseramento si è provveduto organizzando delle riunioni Exallievi di Cuorgnè e così bisognerebbe estendere l'invito a quelli di altre Case residenti negli stessi paesi.

Don Bastasi risponde che ciò concorda con il concetto dei gruppi e nuclei che necessariamente devono dipendere dall'Unione della Casa più vicina.

L'Ing. De Padova, il *Sig. Canale* e *Don Marchisio* suggeriscono proposte pratiche da trattarsi nel prossimo Consiglio Nazionale.

Il Sig. Garabello dell'Unione di Chieri comunica che l'Unione di Exallievi anziani è in fase di assestamento per motivi che sono noti alla Presidenza Regionale e prossimamente avranno luogo le elezioni del Consiglio.

Cuneo-Convitto. Durante quest'anno abbiamo svolte conferenze culturali. Esercizi Spirituali a Madonna di Campiglio. Le elezioni del nuovo Consiglio.

Il Sig. Peron dell'Unione Oratorio di Cuneo, giustifica l'assenza di rappresentanti dal Convegno del 24 gennaio. Insiste perchè al Delegato sia lasciato maggior tempo disponibile per occuparsi degli Exallievi.

Don Marchisio espone la difficoltà dei Superiori nel disporre di personale e afferma non essere questa la sede adatta per trattare questo argomento.

Il Dott. Vidili si congratula per la franchezza dell'esposizione del Sig. Peron ed esorta ad esercitare la pazienza; tuttavia promette il suo appoggio e quello del Consiglio Regionale affinchè siano presentate ai Superiori i loro desiderata. Per il 25° dell'Unione di Cuneo propone che tutto il Consiglio dell'Ispettoria Subalpina sia presente.

Il Sig. Castellina dell'Unione di Foglizzo espone il programma che si concreterà con la partecipazione al concorso filodrammatico, al corso di cultura religiosa e alle gite sociali. Non nasconde le difficoltà per raccogliere i giovani ed organizzarli.

Il Deleg. rappresentante dell'Unione di Fossano, Sig. Aimetta chiede che per il Convegno annuale venga inviato a partecipare in rappresentanza della Presidenza Regionale un Consigliere giovane, essendo l'Unione composta di tutti giovani.

Don Borgogno Delegato dell'Unione di Lanzo riferendosi alla questione impostata dal Prof. Biglia dice che se tutti gli iscritti partecipassero all'attività delle Unioni di residenza, l'Unione di Lanzo si ridurrebbe a pochi, perchè i suoi iscritti risiedono quasi tutti fuori di Lanzo.

Il Presidente dell'Unione di Avigliana esprime le difficoltà particolari per il tesseramento.

Il Sig. Chianale del Gruppo S. Giuseppe. di Torino. Il Gruppo è unito e i Soci rispondono frequentando con assiduità, non hanno problemi organizzativi. Propone la compilazione di un elenco dei Soci con indirizzo, numero telefonico e qualifica professionale, per eventuali scambi di prestazioni.

Il Presidente dell'Unione di Lombriasco riassume la sua relazione con queste parole: 1.200 tesserati, di questi 300 in regola con il bollino. Il Convegno annuale si tiene sempre la prima domenica di maggio. Due o tre riunioni si tengono d'inverno per i giovani usciti negli ultimi anni.

Per l'Unione di Perosa Argentina parla il Sig. Rosano dicendo che il Convegno annuale riesce sempre bene e molto frequentato. In occasione dell'ultimo Convegno fu messa la prima pietra del nuovo teatro e furono inaugurati i nuovi locali. L'adunanza del Consiglio mensile riesce sempre molto animata. Consolante il triduo in preparazione alla Pasqua. Gli Exallievi hanno collaborato efficacemente per l'erigenda Casa alpina del Sestriere.

Hanno offerto 1.500 ore lavorative ed altrettanto intendevano offrirne per l'arredamento del loro soggiorno alpino.

Il Signor Fasana presidente del Gruppo di Pont Canavese: riferisce che è in fase di stasi. Comunica che esiste sul posto un Sacerdote, Ex-allievo (Don Bernardetto Vittorio), che potrà per ogni evenienza fare capo all'Unione di Cuorgnè e curare il Gruppo di Pont.

Il Sig. Vignolo dell'Unione di Saluzzo dopo aver dichiarato che è difficile il ricupero degli Exallievi per mancanza di elenchi precedenti enumera interessanti attività svolte nell'anno 1959-60.

Scuola settimanale di religione. - Esercizio di Buona Morte mensilmente. - Ritiri Spirituali. - Festa di S. Giuseppe. - Filodrammatica, collaborazioni ai vari tornei sportivi, ed altre attività oratoriane.

Il Gruppo di Saluggia ha da risolvere la questione del Delegato. Ha già fatto molto con l'erezione del monumento a D. Bosco. Il Gruppo fa capo all'Unione più vicina, ma gli Exallievi preferiscono l'Unione Casa Madre.

Il Cav. Carmagnola della fiorente Unione di San Benigno dopo aver accennato ad alcune difficoltà comunica il 50° della sua Unione che sarà celebrato con grande solennità.

Unione Casa Madre: Attività normali. Religiosa e sociale. Convegni annuali domenica in Albis, 500 partecipanti. - Esercizi di Buona Morte alla prima domenica del mese seguita da conferenza sociale. - Commemorazione dei Defunti prima domenica di novembre. - Gita sociale. - Esercizi Spirituali a Giaveno. - Buffet per la Festa di Maria Ausiliatrice. - Obolo natalizio. - Borsa di studio. - Fondazione Don Pavese per aiutare vocazioni. - Ricordini pasquali, Calendari, a capodanno. - Pratiche per Exallievi disoccupati. - Soccorso natilizi. - Visite ad Exallievi ammalati; abbonamenti a riviste e giornali...

Il Sig. Bonino Presidente dell'Unione del Primo Oratorio-Torino. 810 Soci tesserati con un aumento di 48 unità. Conferenza culturale settimanale con una presenza media di 150. S. Messa ogni seconda domenica del mese con l'Esercizio della Buona Morte. Tre ritiri all'anno. Preparazione alla Pasqua. Quattro serate di Cineforum. Tre sere di Conferenze. S. Pasqua in Basilica con circa 1000 partecipanti. Valorizzazione del primo maggio cristiano con S. Messa solenne. Tre serate di studio e partecipazione settimana liturgica, in settembre. Convegno annuale 18 dicembre con 400 partecipanti e rinnovo consiglio.

Offerte varie: L. 295.000 complesive. Gare e gite sportive.

Il Sig. Canale dell'Unione di Monterosa. Si è ricominciato da due mesi e mezzo fa ed i Soci tesserati sono a tutt'oggi 67. Esprime le difficoltà che incontra la sua Unione per un lancio verso la sua affermazione. Confida molto nei Superiori.

Il Dott. Zoppi dell'Unione di Valsalice si rimette alla relazione inviata: Convegno annuale. - Convegni parziali per i licenziati degli anni 1932, 1933, 1934. - Esercizi Spirituali per Universitari. - Corsi di lingue. - Conferenze per universitari su argomenti vari di attualità e di studio. - Istituzione di una cassa sociale di solidarietà.

Il Sig. Marchetti di Chatillon dopo aver elencate le varie iniziative ordinarie ad ogni Unione proporrebbe due Convegni annuali, uno per i giovani della Casa ed uno per Exallievi che sono residenti in altri paesi provenienti da altre Case.

L'Unione di San Paolo è rappresentata dal suo Presidente Sig. Enria che espone un lungo elenco delle attività svolte nell'anno 1959.

Consolante la partecipazione al Convegno anche per il grande lavoro di ricupero svolto

in precedenza. Partecipazione agli Esercizi. - La Conferenza di S. Vincenzo ha distribuito aiuti per circa due milioni di lire. - Attiva e ben affiatata la filodramatica che intende partecipare al Concorso filodrammatico indetto dalla Federazione.

° ° °

Ciascun Rappresentante questa volta ha potuto intrattenersi con comodità nell'esprimere il proprio punto di vista e nel comunicare le proprie esperienze personali e le difficoltà che incontra nell'espletamento del proprio mandato.

Il Sig. Ispettore ha apprezzato lo zelo e l'interessamento dimostrato dai Dirigenti delle Unioni. Ha assicurato che terrà conto di quanto è stato detto specialmente per quanto riguarda il personale, i locali ed altri appoggi.

Il Movimento Exallievi è un prolungamento della vita di Collegio e di Oratorio; per questo motivo merita tutto l'appoggio dei Superiori che hanno sempre visto gli Exallievi come i frutti delle loro fatiche nell'educazione.

Il Comm. Vidili — Presidente Regionale — ha riassunto tutte le discussioni. Si è dimostrato soddisfatto della laboriosa e utile riunione. Ha ringraziato tutti i Presidenti — suoi efficaci collaboratori — nel divulgare lo spirito di Don Bosco nella società con i migliori Exallievi e nell'incrementare quella campagna, sempre in atto, per il ricupero degli Exallievi dispersi.

FEDERAZIONE TOSCANA

FIRENZE, 28 Febbraio 1960.

PRESIDENZA REGIONALE

Rev.mo Sac. Pietro Ciccarelli Ispettore.
Rev.mo Sac. G. B. Boeri Delegato.
Presidente: Gr. Uff. Prof. Carmelo Meli.
Vice Pres.: Comm. Valfrè Franchini.
Segr.: Cav. M° Mario Giusti.
Cons.: Cav. Agostino Locatelli.

I Direttori della case Toscane.

I Delegati Sal. Exallievi.

Sac. Luigi Gili - Collesalvetti
» Fortunato Raddi - Borgo san Lorenzo
» Mario Agosta - Figline
» Lorenzo Gasperi - Firenze Istit.
» Bruno Spalletta - Firenze Oratorio
» Don Giuseppe Sangalli - Livorno
» Aldo Fantozzi - Marina di Pisa
» Alpino Laurenti - Pietrasanta
» Mario Azzola - Pisa
» Giovanni Raineri - Colle Val D'Elsa

I Presidenti delle Unioni:

Prof. Giuseppe Cieri - Borgo S. Lorenzo
Cav. M° Mario Giusti - Collesalvetti
Sig. Brunetto Navarrini - Figline
Dott. Balestri Ugo - Firenze Istit.
Prof. Giuseppe Campolmi - Firenze Orat.
Rag. Ercole Pastorelli - Livorno
Comand. Ernesto Cambogi - Marina di Pisa
Dott. Roberto Mattesini - Str. Pietrasanta
Sig. Pio Marsili e Prof. Pierucci - Pisa.

Assenti giustificati e debitamente rappresentati
Prof. Cieri - Cav. Mario Giusti - Don Raddi - Don Gili - Don Spalletta - Don Agosta - Don Fantozzi - Don Laurenti - Don Azzola.

L'ordine del giorno.

All'ora convenuta fu aperto il Convegno con la preghiera di rito recitata dal Rev.mo Ispettore. Si svolse il seguente ordine del giorno:

1. - Saluto del Pres. Regionale al Rev.mo Ispettore.
2. - Centenario della Congregazione Salesiana (Prof. Meli).
3. - Strenna del Rettor Maggiore (Don Boeri).
4. - Breve relazione di ciascun presidente sulla vita della propria Unione.
5. - Impegni organizzativi (Don Bastasi).

I lavori del Consiglio.

Il Presidente Regionale Grand'Ufficiale Professor Carmelo Meli prende la parola per primo onde rivolgere il saluto al nuovo Ispettore Rev.mo Pietro Ciccarelli, e presentarlo ai Dirigenti delle Unioni Toscane. Ebbe un pensiero di riconoscenza all'Ispettore precedente, invita i Dirigenti a porre nel nuovo Superiore che rappresenta D. Bosco nella Regione Toscana e Ligure, la loro piena fiducia sicuri di averne appoggio e consigli. Rivolge poi il saluto a Don Bastasi e gli esprime il desiderio che *Voci Fraterne* pubblichi il più possibile le fotografie dei nostri convegni quali documenti ai posteri della vitalità della Confederazione di oggi.

Don Bastasi risponde che sarebbe desiderio suo e di tutti che ciò si attuasse, ma lo crede impossibile, dato che, solo in Italia, sono 210 i convegni. D'altra parte il Rettor Maggiore *Don Ziggiotti* desidera che nella nostra stampa non manchi la parte formativa. Viene quindi ad essere considerevole il materiale, mentre la spazio è sempre più ristretto.

Il Delegato Regionale legge quindi il telegramma di adesione del Gr. Uff. Arturo Poesio Presid. della Confederazione Mondiale. Egli dopo i saluti auspicava « adunanza concorde costruttiva attività realizzatrice programma deliberato Cons. Nazionale Romano ».

Celebrazione del Centenario della Congregazione Salesiana.

Riprende la parola il presidente regionale. Si domanda quale sia lo scopo della Congregazione. Se la salesianità costitutiva del 1859 ha uno scopo è certo il metodo per attrarre trascinare, recuperare le anime della gioventù; in seguito anche quello di recuperare la salesianità degli Exallievi. Ma Don Bosco voleva inserire attivamente i suoi allievi nella società per arginare la laicizzazione sempre più dilagante. Gli Exallievi possono suscitare nuovi fermenti di spiritualità sotto la guida dei figli di Don Bosco. Secondo il Relatore gli Exallievi devono partecipare alla lotta contro Satana di cui Don Bosco parla ancora a Don Rua in una sua lettera. Naturalmente questo non si attua senza sofferenza, ma in questa deve stare la nostra soddisfazione. Don Bosco vedeva la grandezza della Congregazione e, a Don Rua, scriveva: « Tu vedrai meglio di me l'opera salesiana valicare i confini d'Italia e stabilirsi in molte parti del mondo. Sii Romano! avrai molto da lavorare e da soffrire, ma sai bene che solo attraverso il Mar Rosso si arriva alla Terra Promessa. E' chiaro che la milizia accompagnante la controrivoluzione al Satanismo sono gli Exallievi ».

La Strenna del Rettor Maggiore per gli Exallievi.

Il relatore, Don Boeri afferma che rendere onesto il divertimento è non solo di attualità, ma anche programma specifico di Don Bosco. Il divertimento è causa prima di uno sfasamento nell'educazione dei giovani mentre secondo Don Bosco è un vero e proprio mezzo educativo: la pratica salesiana lo dimostra. Don Bosco ancora studente fondò la « Compagnia dell'Allegria », i suoi Oratori e Istituti li ha allestiti di sani e svariati divertimenti. Nelle case salesiane noi abbiamo ancora la dimostrazione della validità dei sani divertimenti, anche se il teatro è un po' decaduto per ovvie ragioni. Fuori dei nostri Istituti tutti vanno a un divertimento visivo, purtroppo non controllato. Anzi il divertimento oggi è diventato una vera e propria manìa, una intossicazione che porta la gioventù a guai molto seri. Gli spettacoli odierni sono spesso scuola di immoralità. Immaginiamo il danno nelle anime giovanili. Occorre una reazione decisa e senza mezze misure.

Non potrebbero gli Exallievi farsi promotori della lega della decenza o della moralità, come, tempo addietro, fecero i cattolici negli Stati Uniti contro la immoralità di Holliwood? Certo che il cinema italiano cambierebbe rotta. Per la Televisione mezzo efficace può essere la protesta individuale scritta e, in certe città, per telefono. Il Relatore pensando che la prima maniera di rendere sano il divertimento sia quella di escludere quello cattivo, termina qui il suo dire riservandosi di parlare più tardi del concocorso filodrammatico.

° ° °

Don Bastasi ritiene impossibile che la televisione soppianti il cinema per il fatto che mol-

ti vanno a tali divertimenti per l'attrattiva degli spettacoli talora libertini. Spesso è da temere per la gioventù più l'ambiente che lo spettacolo stesso.

Don Cesarin (Borgo S. Lorenzo) propone uno schedario dei vari Ex-allievi con le loro attitudini e, se qualcuno è in grado, potrebbe mandare lavori alla televisione e suggerisce un fondo cassa a questo fine.

Don Bastasi fa rilevare le difficoltà nella realizzazione di questo piano.

4. Relazione delle singole Unioni.

a) Borgo San Lorenzo: E' alta la percentuale dei tesserati perchè gli Exallievi sono affezionati sia all'Istituto che all'Oratorio, e abbastanza a posto è lo schedario. Il Convegno annuo — 2ª dom. dopo Pasqua — è frequentato da una media di 250 Exallievi. L'Unione ha donato un tabernacolo all'altare della Madonna in ricordo di Don Giovanni De Ambrosi.

b) Colle Salvetti: L'Unione tiene l'adunanza mensile il 1° venerdì del Mese insieme ai Cooperatori nella cui unione molti soci sono iscritti. Si è stampato due numeri del giornalino *Voce Amica* per fomentare la fusione tra i soci.

Iniziativa in atto è la costruzione di una Cappella nel cimitero del paese per i Salesiani defunti. Si favorisce la gita in pullman all'Aspirantato di Pietrasanta per visitare l'opera Salesiana e conoscerla meglio. Sentita è l'unione tra gli Exallievi e l'opera locale.

c) Figline Valdarno: L'incontro mensile è al primo venerdì del mese. In azione la filodrammatica e la Banda Musicale. Si organizza una pesca di beneficenza e tutti aiutano la erezione del nuovo Oratorio.

d) Firenze: Si tentarono incontri serali, ma si trova difficoltà a causa della notevole distanza. Il 1° Venerdì del Mese non è molto frequentato, ma i Dirigenti continuano a fomentarlo con fiducia di vederne maggior corrispondenza. Si tengono due convegni annuali; il 1°, la seconda domenica di maggio, e, il 2°, la domenica dopo l'Imacolata, abbastanza frequentati. Inoltre si tengono 4 convegni di giovanissimi che lasciano bene a sperare.

e) Firenze Oratorio: Il consiglio si riunisce tutte le settimane e in tutte le maniere si cerca di coadiuvare il Direttore dell'Oratorio nelle varie attività. Nei due ultimi convegni annuali si ebbe un concorso complessivo di 250 persone. Per i giovani occorrerebbe una *sezione autonoma* secondo i Regolamenti delle Unioni. Si celebra una messa per i defunti con molta frequenza e, nei tre giorni precedenti il convegno, si fanno gli esercizi spirituali.

f) Livorno: Se il tesseramento non è generale, è molto sentito l'attaccamento all'Unione e all'Istituto. La prima domenica di ogni mese si fa l'*Esercizio di buona morte* e ha ottimo esito la festa di Don Bosco. Si sente l'opportunità di tenere in piedi la filodrammatica specie dopo l'invito del Rev.mo Don Ziggiotti. Si prende in considerazione la proposta di redigere opere teatrali e farle accettare alla Tv. Occorre moralizzare le case produttrici e anche i censori per quanto riguarda il cinema.

g) Marina di Pisa: L'Unione è in piena attività e tende a mantenere il numero degli Exallievi tesserati e a ricuperare gli usciti dal nuovo Istituto. Partecipazione agli esercizi spiriutali aperti, tenuti nella chiesa parrochciale, ai ritiri mensili in unione alle ACLI e all'A. C. Intervento a tutte le manifestazioni religiose della Parrocchia. Purtroppo la filodrammatica è quasi decaduta per vari motivi.

h) Pietrasanta: Particolare difficoltà per tenere uniti gli Exallievi sparsi in tutta Italia. Tuttavia, buon esito ebbero gli Esercizi Spirituali; il Convegno ebbe 50 partecipanti; sempre lavoro di recupero con circolari ecc. E' aggiornato lo schedario e funzionano i *Capi-zona*; si è procurato di fare arrivare *Voci Fraterne* ai non tesserati. Consolante un convegno di Zona ad Arezzo.

i) Pisa: Un torneo di calcio che interessò la città volle ricordare la « Turris » nel 60° dell'Istituto. In Settembre si ebbe il Convegno con l'elezione del Consiglio, furono divisi i compiti in 4 commissioni: *a)* Cooperatori, *b)* Cinema, teatro, *c)* Sport e Oratorio, *d)* Propaganda gite. Per i contatti con i soci fu deciso di inviare 4 circolari all'anno. Molte cose sono in vista per la cui realizzazione aiutano gli Exallievi.

l) Colle Valdelsa: Si fa voti che l'unione prenda aspetti più determinati.

Chiusura del Consiglio.

Purtroppo il tempo è trascorso e si devono chiudere i lavori, chè ci attende la S. Messa.

Don Bastasi esorta l'attuazione dei punti programmatici pubblicati su *Voci Fraterne* di Dicembre u. s. e brevemente commentati. Raccomanda di invitare ai convegni tutti gli Exallievi anche i non tesserati e soprattutto i così detti dispersi per ricordare loro le parole di Don Bosco a chi vedeva di rado: « Come stai di anima? ». Porta i saluti di Don Borra e fa sapere che Don Seriè prega sempre per gli Exallievi.

Il Comm. Fanchini dice di comunicare ai parlamentari i desiderata per una censura sugli spettacoli.

Risponde il Presidente Meli dicendo che la Costituzione ammette gli interventi dei cittadini elettori con disegni a iniziativa elettorale. Importa trovarci uniti.

Il Sig. Ispettore prima di chiudere il riuscito Convegno incoraggia i Dirigenti a lavorare con impegno nel bel campo degli Exallievi, ringrazia i convenuti e particolarmente il Presidente Regionale per quanto ha fatto e continua a fare con tanto amore verso Don Bosco e la sua opera.

FEDERAZIONE VENETA S. MARCO

PORDENONE, 10 Gennaio 1960.

Il Consiglio ha inizio con la partecipazione liturgica alla S. Messa, celebrata dal Rev. Sig. Ispettore, Sac. Dott. Michelangelo Fava, che al Vangelo rivolge ai presenti la sua calda parola, ricordando la festività del giorno, la Sacra Famiglia, che costantemente ci deve essere presente, quale modello insuperabile per le nostre famiglie e per la grande famiglia degli Exallievi.

Lavori del Consiglio.

Siedono al tavolo di Presidenza il Rev.mo Sig. Ispettore, il Presidente Confederale, commend. A. Poesio, il cav. dott. Fausto Piovan, Presidente Regionale.

Il Sig. Ispettore, dopo il benvenuto al commend. Poesio e ai carissimi Delegati e Presidenti, presenta la nuova Presidenza Regionale:

Delegato: Sac. Giovanni Busato;
Presidente: Dott. Fausto Piovan;
Vice-Presidente: Dott Michele Beghin;
Segretario: Rag. Giannantonio Ena;
Consiglieri: Dott: Eugenio Borsatti;
» Prof. Antonio Gianoli.

Prende quindi la parola il Presidente Confederale, che sottolinea commosso la vitalità della confederazione mondiale, lo spirito di famiglia delle nostre Unioni, l'urgenza di potenziare il nostro lavoro per raggiungere tutti gli Exallievi e per mezzo loro donare alla società genuino spirito cristiano. Raccomanda perfetta unità d'azione nel nome, con l'aiuto e nell'amore all'Ausiliatrice e a Don Bosco; esorta la nuova Federazione ad essere nelle mani dell'Ispettore valido aiuto di bene.

Il neo Presidente Regionale ringrazia a nome di tutti il comm. Poesio, ricorda il carissimo Presidente Regionale avv. Angelo Sartori, brevemente si presenta e raccomanda di « portare a tutte le Unioni l'entusiasmo nelle attività ».

Quindi si passa ai temi, precedentemente comunicati ai presenti.:

Commento alla Strenna 1960.

L'Incaricato Sac. Marco Cinquetti con stile denso, preciso e brillante analizza l'attuale situazione del divertimento, che spesso è perver-

timento. Sottolinea la posizione dei giovani dinanzi a questi spettacoli indegni di uomini. la deficienza della famiglia in questo settore, la connivenza della società, di cui tutti siamo parte e quindi responsibili, nel mercato di fango, che dilaga ovunque.

Si appella al senso di responsabilità dei presenti e di attaccamento a Don Bosco, il patrono del sano divertimento, perchè la Strenna del suo 5° Successore segni da parte di tutti gli Exallievi l'inizio di una crociata per la moralità del divertimento. Alla applauditissima conferenza seguono appropriati interventi per l'attuazione della Strenna nelle nostre Unioni.

Il Prof. Gianoli di Mogliano propone che:

Ognuno dia il buon esempio non partecipando a divertimenti non buoni;

I cattolici facciano sentire la loro voce di protesta presso le autorità costituite contro manifesti, cartelloni, stampa, spettacoli, campeggi, offensivi del buon costume.

Appoggiare e potenziare i segretariati della moralità nei vari paesi.

Il Presidente Regionale rileva la preziosità di questo intervento e ne sottolinea la necessità dell'attuazione.

Don Moretti, Direttore di Trieste, profondamente accorato della situazione, considera quanto sia difficile e urgente una produzione cinematografica sana. Anche per ottenere questo è necessaria la formazione di una coscienza dinanzi allo spettacolo: il tipo di produzione è strettamente legato, purtroppo oggi, al valore commerciale dei films, alla « cassetta ». Responsabilità quindi di tutti gli onesti di non appoggiare con il loro danaro spettacoli non buoni.

Don Berti di Gorizia fa notare la necessità nello spirito della Strenna, che i genitori offrano ai loro figli un sano divertimento.

Il Delegato Ispettoriale ricorda che la legge agisce in forza della cosiddetta moralità media, quella che il popolo dimostra di accettare, e quindi con le proteste personali e collettive pubbliche e presso le autorità, servendoci di tutti i mezzi, che influenzano l'opinione pubblica, si eleva il tono di questa moralità, in difesa della quale agisce la legge, o può essere modificata, abrogata o varata una nuova.

Si raccomanda la diffusione della stampa sana, e in modo speciale Meridiano 12, oggi così ben riuscito, e i cineforum per educare alla visione di uno spettacolo.

Vengono consegnati i fogli del *Bando di concorso teatrale* indetto dalla Presidenza Nazionale e se ne raccomanda sentitamente la partecipazione, come pratica attuazione della Strenna.

Organizzazione.

a) Situazione numerica della Federazione e schedari.

Il Delegato Ispettoriale legge le statistiche orientative di Torino sugli usciti dalle Case Salesiane e i tesserati. Segue vivace dibattito sul valore di tali dati, che sembrano a parecchi dei presenti alquanto imprecisi. Nonostante le riserve alle statistiche, tutti però sono unanimi nell'affermare la necessità di lavoro per l'aumento dei tesserati e degli aggiornati.

Il Presidente Confederale rileva con sottile precisione il valore delle statistiche per una più serena valutazione della situazione e per un'attività più oggettiva.

Alla discussione sulla necessità o meno che il tesserato riceva *Voci Fraterne* il Presidente Regionale rileva il valore del nostro mensile e ricorda che è fuori discussione questo argomento, essendo contemplato nello statuto e nel Regolamento delle Unioni.

Il Delegato Ispettoriale raccomanda l'aggiornamento dello schedario, che dovrebbe contenere la scheda di ogni Exallievo uscito dalla Casa Salesiana con la segnalazione del tesseramento e dell'aggiornamento. Molto utile, perchè lo schedario sia il più possibile completo, il servirsi di Exallievi (soprattutto se impiegati nei Municipi) capi-zona. Inoltre fa notare che spesso mancano i nominativi degli Exallievi, che hanno lasciata la Casa Salesiana prima del termine completo degli studi (p. es. terza media o classi intermedie).

b) Convegni.

Il Dott. Portelli di Gorizia comunica, fra la commozione dei presenti, che sette Exallievi istriani hanno partecipato clandestinamente al Convegno annuale.

Don Cinquetti di Venezia-S. Giorgio presenta un esperimento molto ben riuscito: il convegno all'inizio d'anno degli Exallievi dell'anno precedente. Si pongono a fuoco gli insegnamenti ricevuti in collegio con i primi contatti con la vita. Quest'anno l'incontro è stato preceduto da un'inchiesta scritta sulla situazione loro nell'ambiente del lavoro.

Il Delegato Ispettoriale raccomanda di preparare accuratamente i Convegni, di interessare i presenti, che non devono sentirsi ospiti o uditori di conferenza, ma parte integrante; di non ridurre gli inviti ai tesserati, ma di estenderli a tutti; di interessare la stampa, la radio, in modo di raggiungere anche i lontani spiritualmente o quelli perduti di vista dallo schedario, e per influire sull'opinione pubblica.

Il Presidente Regionale assicura la partecipazione di qualche membro della Presidenza Regionale ai vari Convegni.

Il Dott. Portelli chiede una maggior partecipazione degli Ex Superiori.

Il Sig. Ispettore assicura il suo appoggio e il suo interessamento per questo.

Il Delegato Ispettoriale nota che ben pochi Exallievi conoscono il Regolamento e quindi fa voti che la Segreteria Generale curi un'edizione piccola per un'ampia diffusione; inoltre si cerchi nei Convegni di illustrarne qualche articolo. Aggiunge il suo vivissimo compiacimento per l'annuale ottima riuscita del Convegno dei giovanissimi a Mogliano, che questo anno segna il XIX° della serie.

Il Presidente Confederale, pur compiacendosi di questi incontri giovanili, pone in risalto il pericolo che manchi poi l'amalgama con gli altri.

Rag. Ena fa però notare la diversa psicologia del giovane e perciò la necessità di venire incontro alle sue esigenze, pur rimanendo sempre nel clima dell'Exallievo salesiano.

Il Delegato Ispettoriale infine ricorda che anche quest'anno si terranno i convegni per gli Exallievi Sacerdoti.

III. - *Esercizi Spirituali.*

Viene decisa la data: 18-21 Agosto, a San Giorgio - Venezia. Come l'anno scorso, le meditazioni uniti, le istruzioni per categoria.

Il Delegato legge il numero consolante dei partecipanti dell'anno scorso per Unione, auspica l'aumento, raccomanda la presenza dei giovani e di aiutare l'Exallievo povero.

IV. - *Varie.*

— Viene comunicato che fra non molto sarà inaugurata la lapide in onore di Don Scianca nel Noviziato di Albaré, ove per iniziativa degli Exallievi della Federazione Triveneta l'anno scorso venne potenziata la linea elettrica.

— A prova dell'utilità degli incontri zonali il Sig. Bertoni, di Udine, comunica che la Presidenza del Bearzi si reca per varie domeniche in zone della provincia per gli incontri, che riescono molto fruttuosi.

— Si raccomanda la partecipazione all'attività dell'Unione non solo degli Exallievi usciti dalla Casa Salesiana, da cui dipende l'Unione, ma pure di tutti gli altri residenti in quel luogo.

— *Don Dal Broi*, Direttore di Venezia-Coletti, si augura che ci sia un maggior affiatamento tra gli Exallievi e gli allievi, che venga curato l'Exallievo emigrato all'estero, che si aiuti l'Exallievo povero.

— Il Delegato Ispettoriale raccomanda la dinamicità delle Presidenze (in cui siano rappresentate le categorie e le età), la cura speciale degli Exallievi militari e degli Exallievi giovani, dei quali dobbiamo avere piena fiducia, confermata dalla loro partecipazione numerosa e dall'entusiasmo ai convegni. Per questi però si esigono attività specifiche.

— Chiede alle Unioni l'invio in duplice copia degli indirizzi degli Exallievi Sacerdoti.

— Dopo aver comunicato alcune notizie di famiglia, come la solenne inaugurazione d'un altare a Don Bosco nell'isola di Pellestrina con la collaborazione degli Exallievi, il matrimonio dell'Exallievo del Coletti, Sig. Gusso Giampaolo, domestico personale del S. Padre, insiste perchè vengano inviate all'Ufficio Ispettoriale notizie sulle varie attività delle Unioni e Gruppi e notizie sugli Exallievi; una copia poi di tali notizie venga inviata dalle Unioni alla Segreteria Generale a Torino.

Il Presidente Regionale ricorda che l'Unione di Mogliano ha innalzato a Nove di Fedalto

il primo santuario nel mondo dedicato a Don Bosco Beato, e fa voti che divenga il santuario della Federazione.

Dopo la lettura dei telegammi al S. Padre, al Rettor Maggiore, al Sig. Don Borra e all'avv. Sartori, Presidente Regionale della Veneta S. Zeno, il Sig. Ispettore chiude i lavori, congratulandosi per l'ottima riuscita e augurando che la nuova Federazione sia ricca di « attività, potente e vitale, con genuina spiritualità salesiana ». Maria Ausiliatrice e Don Bosco benedicano il nostro lavoro.

Chiusero il Convegno il gruppo fotografico e l'agape fraterna.

FEDERAZIONE VENETA S. ZENO

VERONA, 24 Gennaio 1960.

Componenti «Consiglio Federaz. S. Zeno».

Membri della Presidenza Regionale:

Don Lodovico Zanella: Ispettore Salesiano
Don Giuseppe Clementel: Delegato Ispettoriale, Verona.
Avv. Angelo Sartori: Presidente Regionale, Verona.
Ing. Eneo Ronca: Vice-Presidente Regionale, Verona.
Mons. Emilio Claudio: Membro Sacerdote, Verona.
Prof. Augusto Ferrarini. Cerea.
Prof. Pierluigi Laita: Verona.
Prof. E. Matteucci: Presidente Unione, Bolzano.
Ing. Iginio Tessari: Presidente Gruppo, Padova.
Comm. Flavio Vecchietti: Presidente Gruppo, Villafranca.
Univ. Antonio Smanio: Presidente Gruppo Un., Padova.
I Direttori Salesiani delle Case dell'Ispettoria Ven. « S. Zeno ».
I Delegati Salesiani Exallievi dell'Ispett. Ven. « S. Zeno ».
Don Valentino Cibin: Istituto Agosti, Belluno.
» Davide Gioppi: Istituto Rainerum, Bolzano.
» Giovanni Capuzzo: Collegio Manfredini, Este.
» Siro Leonardelli: Istituto Salesiano, Legnago.
» Giovanni Pianazzi: Gruppo Exallievi, Padova.
» Giovanni Galbusera: Conv. Munic. Salesiani, Rovereto.
» Alfredo Brancalion: Oratorio Salesiano, Schio.
» Silvio Murara: Istituto Salesiano, Trento.
» Giuseppe Longo: Istituto Don Bosco, Verona.

I Presidenti delle Unioni e dei Gruppi.

Dott. Alfredo Soccal: Belluno.
Ing. Antonio Bolzonella: Este.
Ing. Cav. Bruno Ceccon: Legnago.
Geom. Giancarlo Dante: Rovereto.
Sig. Giulio Peron: Schio.
Cav. Alfredo Gorfer: Trento.
Sig. Valentino Carrirolo: Mantova.
Sig. Egidio Ottolini: Goito.
Dott. Angelo Rettondini: S. Bonifacio.
(Assenti — per motivi di forza maggiore — mons. Claudio, comm. Vecchietti, univ. Smanio, dott. Soccal, sig. Ottolini;
Presenti: il Dir. di Bevilacqua-Legnago don Zampese, il Pref. di Belluno don Padoan, don Capuzzo, don Longo, don Murara, don Pianazzi).

Cronaca dell'arrivo. S. Messe.

Per le ore 9 del giorno 24 Gennaio quasi tutti i Presidenti ed i Delegati sono puntuali all'Istituto Don Bosco di Verona.

Alle ore 8,30 don Bastasi ha iniziato la celebrazione di una S. Messa di suffragio per la Consorte dell'avv. Sartori, Presidente Regionale, defunta il 30 Dicembre u. s.

Assistono coll'Avv. Sartori ed i familiari, alcuni Presidenti, che sono potuti giungere in tempo.

Ale 9,15 il sig. Ispettore, don Lodovico Zanella, celebra la S. Messa all'altare di S. Francesco di Sales, con la partecipazione di tutto il Consiglio raccolto attorno all'altare.

Al Vangelo commenta ai presenti il brano evangelico del giorno, additando nella figura virile e simpatica del centurione romano l'esemplare dell'Exallievo salesiano.

Come il centurione romano anche l'Exallievo salesiano deve essere uomo di fede profonda, che in Cristo trova la soluzione dei suoi problemi personali, familiari, sociali; ed è ad un tempo un attivista del bene, che deve portare Gesù a quanti lo ignorano e ne hanno supremo bisogno.

Molti si accostano alla S. Comunione.

Dopo la S. Messa i membri del Consiglio prendono posto nella Sala della Biblioteca Grande, preparata con proprietà.

A tavolo della Presidenza prende posto il sig. Ispettore, Don L. Zanella con l'Avv. A. Sartori, Presidente; don U. Bastasi, Segretario Generale; don G. Clementel, Del. Ispett. per gli Exallievi.

Lavori del Consiglio Regionale.

Il Sig. Ispettore commemora il Centenario della Congregazione Salesiana.

Egli esordisce con una riflessione: tutti i grandi poemi della umanità cominciano con un prologo in Cielo: la vicenda umana ha il suo avvio e la sua soluzione in cielo dalla divinità.

Nel poema mirabile della vita e dell'opera di Don Bosco il prologo in cielo è il sogno dei 9 anni.

L'Ispettore passava quindi a un rapido scorcio della biografia di Don Bosco fino all'atto istitutivo della Congregazione Salesiana, il 18 Dicembre 1859; e rilevava l'importanza di quella data, per il significato della Congregazione Salesiana nella storia della Chiesa e del mondo.

Don Bosco e la Congregazione, che in lui si identifica, risolvono i problemi più ardui ed urgenti del suo tempo e in anticipo anche quelli di oggi; una soluzione voluta e mandata da Dio.

Don Bosco infatti dava i principi, e ne mostrava la pratica realizzazione nell'opera sua, per la soluzione del problema dell'apprendistato, dell'istruzione tecnico-professionale, della istruzione ed educazione della gioventù, con un sistema pedagogico educativo nuovo, che sarà universalmente accettato.

Di fronte all'avanzare della rivoluzione e all'indebolirsi delle forze del bene, egli primo di tutti ricorrerà al laicato cattolico, che organizzerà, prima che alcuno pensasse all'apostolato dei laici e si fondasse l'Azione Cattolica, nella Pia Unione dei Cooperatori e nell'Associazione dei suoi Exallievi.

Egli presenterà in sè e nel suo giovane alunno Domenico Savio un ideale di santità genuinamente autentico, ma consono nella forma e negli aspetti ai tempi di oggi.

Tutto questo costò immensamente a Don Bosco, ma è il merito universale ed eterno dell'opera sua.

Oggi noi possiamo valutare in sintesi tutta la grandezza ed il significato di quel 18 Dicembre 1859, che in nuce conteneva tutta la luminosa espansione e realtà di questi cento anni.

° ° °

Il Pres. Reg. ringrazia il sig. Ispettore; prega poi il prof. Pierluigi Laita, membro della Pres. Reg., a commentare **la Strenna del Rettor Maggiore per il 1960.** « *Nella famiglia e nella società collaboriamo a rendere onesto e sano il divertimento* ».

Il prof. Laita s'introduce ravvisando nella Strenna di quest'anno un impegno apostolico urgente: il *Divertimento.*

Questa parola, se ci ricollegasse alla candida atmosfera degli anni di collegio, evocherebbe quei sereni divertimenti giovanili di cui conserviamo tutta la nostalgia.

Ma, continua il prof. Laita, questa parola oggi si identifica con uno dei demoni della società, fonte di dispersione, di assilli, di turbamenti, di errori, di aberrazioni... il divertimento della tristezza.

Don Bosco ha dimostrato di comprendere la capacità distruttiva della tristezza e quella elevatrice della gioia.

La Chiesa — da sempre — vede il divertimento come mezzo di attrazione, di preservazione e di formazione, di apostolato. E Don Bosco ne fa un fondamento del suo sistema pedagogico.

Ma oggi il problema è ancor più attuale: quanto più intenso si fa il ritmo della vita, tanto più l'uomo sente il bisogno di pause, di riposo, di raccoglimento... Il lavoro non può, non deve esaurire tutta l'attività umana; restano altri centri d'interesse: quelli spirituali. Ecco perchè si moltiplicano i sereni approdi dei « ritiri », le oasi degli « esercizi spirituali ».

La libertà si deve sviluppare anche in questo concetto di « libertà dal lavoro », secondo l'equilibrio dell'economia generale della nostra vita.

E niente di più alto, di più degno di noi, di pensare al nostro destino immortale, alla grazia, al nostro quotidiano dovere, all'impegno sociale e caritativo di una professione.

Ma il lavoro, la resposabilità, la disciplina della propria attività spinge alla distrazione, alla evasione, al divertimento. E l'età materialistica, incapace di prendere coscienza del valore della sofferenza, tende al divertimento come evasione obbligata, addirittura ragione stessa della vita.

Mai come oggi gli uomini si affaticano a morte per divertirsi. Il divertimento invece non può essere assunto che come integrazione della persona umana; perciò, nell'economia del tempo utile, è anch'esso necessario.

Necessaria dunque questa attività di libera scelta. Diventa anche un problema di scelta: di capacità di orientamento morale alla «scelta ».

Purtroppo l'uomo moderno è invece moralmente esausto. La sua corsa al divertimento — come è — rivela questa stanchezza: di ideali religiosi, ed anche patriottici e civili.

E si tratta proprio per lui di dover impiegare bene il « suo » tempo anche nel divertimento che sia base di equilibrio fisico, psichico intellettuale e fonte di armonia spirituale, legata a leggi di razionalità e di moralità.

Il prof. Laita addita queste leggi di razionalità e moralità:

Prima regola: *l'oggetto.*

Escludere fatti, parole, atteggiamenti, intenzioni difformi dalla legge morale: il divertimento deve essere « onesto » cioè dignitoso ed equilibrato; e « sano » cioè senza malizia, sereno, aperto, cordiale, edificante.

Seconda regola: *il soggetto*: noi!

Il divertimento deve essere adatto a chi si diverte — per essere fonte di armonia — alla sua condizione intellettuale e culturale, stato sociale, temperamento, forze spirituali e fisiche.

Terza regola: *l'ambiente e la forma.*

Si svolga in quella cornice di circostanze, opportunità, vicinanze... e sia regolato nel tempo, nei mezzi, nei fini... perchè esso determina una serie di rapporti con noi stessi, con la famiglia e la società.

Questo vale soprattutto per i divertimenti di natura intellettuale e culturale: cinema, teatro, televisione, letture...

Ora essere uomo di cultura vuol dire diventare guida a sè ed agli altri affinando le capacità più umane; per mettersi in condizione di vivere più da uomini... in armonia con la sua dignità.

Oggi l'intimità familiare è aperta a tanti ospiti: sono i mezzi di comuncazione: stampa, radio, TV: attenzione, perchè vengono a sopraffare — da padroni — i valori familiari.

Ma dove l'impegno è più scoperto e diretto fuori della famiglia; fuori i mille richiami che sollecitano una scelta... sia tra i divertimenti « subìti » — dove il soggetto è spettatore, sia tra quelli « attivi » — dove il soggetto è attore.

Attenzione al Cinematografo: deve essere arte, espressione di nobiltà, di quei valori umani da cui l'arte non può prescindere...

Eppure sentiamo dire da un regista: « Noi facciamo dei films; al resto provveda l'esercito della salvezza ».

Gli Exallievi possono far propria l'ultima parte di questa infelice battuta: sono nelle condizioni di persone e di ambiente per un apostolato prezioso « che elevi l'animo nell'affetto e nella letizia ».

Interventi.

Don Clementel propone che il bel commento del prof. Laita venga diffuso a tutte le Unioni per utilizzarlo ai prossimi Convegni Exallievi.

Don Bastasi ritiene che la pubblicazione del Commento possa essere utilizzata per tutta l'Italia; e prega il Del. Ispett. di lasciare alla Federazione Nazionale questa bella possibilità di una efficace collaborazione con le Unioni.

Don Longo suggerisce che ai Convegni la Strenna venga commentata in Chiesa anzichè in Sala; in Chiesa c'è maggior disposizione a seguire; in Sala — per l'Assemblea — qualcuno manca.

Don Bastasi. Non possiamo generalizzare queste osservazioni. Ci sono degli argomenti — come questo — che si trattano con più opportunità in Sala.

L'Ing. Ronca. L'importante è che la Relazione venga diffusa al massimo. Ai Convegni si può procedere per fasi. In Chiesa spiegare della Strenna il lato morale; in Sala quello organizzativo-tecnico; la discussione poi completerà la trattazione.

Il Sig. Polla di Bolzano insiste sul pensiero dell'Ing. Ronca: dare ampia diffusione a questi argomenti; formare una mentalità che diventi costume, azione apostolica. Anche attraverso gli organi pubblici di divulgazione, come il giornale, la radio, la TV.

L'Ing. Tessari di Padova apprezza la capacità di « toccare il cuore » della Relazione del prof. Laita. Elogia l'ampiezza di vedute e la sensibilità del Rettor Maggiore nel dare una Strenna che affianca la campagna annuale dell'Azione Cattolica Italiana sul « tempo libero ».

Afferma che è ora di passare all'azione: noi Presidenti, Exallievi... Se tutti quelli che hanno una tessera si muovessero le cose sarebbero diverse. Incominciamo in famiglia, accettando soltanto giornali cattolici, quotidiani e settimanali; si facciano appelli all'Autorità...

Don Capuzzo di Este si dice d'accordo con alcuni interventi per caldeggiare la diffusione sulla stampa locale la cronaca dei nostri Convegni. Spiega la grande utilità dei « cineforum ». Riferisce le esperienze di Este, città.

Anche *Don Longo di Verona* sostiene la grande efficacia del « cineforum » per portare il soggetto non a « subire » ma ad « agire »: scegliere, prima ancora di agire o protestare. Riferisce le esperienze positive fra gli avieri di Villafranca.

Don Zampese Direttore a Bevilacqua-Legnago lamenta che non si sia riusciti ancora a moltiplicare le sale cinematografiche od almeno gli spettacoli per « soli ragazzi » come si fa già — e con molto e riconosciuto frutto — in alcune città.

Il *Geom. Dante di Rovereto* ribadisce l'invito del commento alla Strenna: dobbiamo essere un « esercito compatto e operante ». L'organizzazione degli Exallievi può fare qualche cosa per i giovani... l'attività sportiva, che può sostituire nel divertimento dei ragazzi, letture programmi televisivi ed anche cinema pericolosi.

Il *m.o Franco di San Bonifacio* è pienamente d'accordo e riferisce quanto è stato fatto nei paesi della sua zona.

L'Ing. Tessari del Gruppo di Padova osserva che per la TV c'è l'apposita « scheda » che può essere usata per le opportune proteste.

Don Pianazzi del Gruppo di Padova afferma che sarebbe molto conveniente che alcuni competenti in campo di legge indicassero in quale modo può un cittadino protestare presso le autorità, quando trovi gli estremi della violazione della legge in fatto di buon costume.

L'avv. Sartori ritiene che sia arrivato il momento di raccogliere idee e proporre direttive. Che cosa può fare l'organizzazione Exallievi? Fare propri questi orientamenti. Impegnare la organizzazione con iniziative per moralizzare gli spettacoli, con «-cineforum », sport... Fare anche la protesta, più adatta forse attraverso la stampa. Iniziative e proteste a cui dalla Strenna sono incoraggiati i singoli, attraverso l'organizzazione.

Impegni organizzativi per il nuovo anno Sociale.

L'Avv. Sartori affronta *il primo punto*: « *funzionalità della Presidenza Regionale* » precisando subito che il compito di questa è quello di essere l'*organo esecutivo* e ricorda che le sue competenze particolari sono quelle previste dagli art. 3. 6, 8 dello *Statuto-Base*.

Quanto alla « partecipazione alle riunioni delle Presidenze Locali » egli lamenta che ci sia stata un'assenza quasi sistematica, dovuta a tanti impedimenti, anche per la grande estensione della ex Ispettoria Triveneta. Si ripromette, anche a nome degli altri membri della Pres. Region. di arrivare a partecipare almeno alle riunioni più importanti. Invita i Presidenti a darne — per tempo — segnalazione.

Per la « presenza ai Convegni » ammette che la concordanza sull'opportunità di questa è tradizionale al Convegno. E' necessario anche concordare le date dei Convegni. E' opportuno anzi che questo avvenga in sede di Consiglio Regionale.

Per diminuire « *la sproporzione fra effettivi e tesserati* » che illustra — con la tabella che elenca le Unioni con i relativi numeri di « usciti » e « tesserati », — l'Avv. Sartori conviene con coloro che vogliono sdrammatizzare il confronto — morti, trasferiti, dispersi... —. E' però un problema avvertito e riproposto in tutte le riunioni. Allora merita ricercare una soluzione, con metodi più efficaci.

Per questo lavoro occorre prima di tutto uno « schedario » dove appaiano i nomi degli usciti, dei tesserati, degli aggiornati. E' la base per un lavoro di ricupero. Per il quale occorre tanta dedizione personale, con la convinzione che « chi è stato alla scuola di Don Bosco potrà tutt'al più essere lontano, ma non potrà essere anche disperso nel senso spirituale della parola ».

Qui il Presidente ripropone l'appello che il Delegato Salesiano sia messo in grado di dedicarsi a questo apostolato e di mettersi per questo alla testa di un gruppo di Exallievi volenterosi.

Riguardo alla « *organizzazione delle Sezioni Giovani* e loro tesseramento, regolamento ed attività » afferma che se ogni Unione si preoccupasse di agganciare i Giovani la sproporzione fra effettivi e tesserati sarebbe assai ridotta.

E' vero che il movimento Exallievi è frutto di « spontaneità di ritorni », ma la spontaneità non deve essere lasciata alla sorte, ma incoraggiata dalla iniziativa delle Unioni.

Ricorda una espressione programmatica di Don Seriè: « Attirare i Giovani con manifestazioni ».

Quanto ai « Gruppi » il Presidente afferma che si deve studiare la ubicazione di gruppi notevoli di Exallievi per passare alla loro costituzione.

Elogia la vitalità del nucleo Universitario di Padova.

Sollecita quel « contributo concreto alle discussioni ed alle conclusioni » auspicato nella lettera di convocazione del Consiglio.

Interventi.

Sulla *funzionalità* della Presidenza Regionale *Polla di Bolzano* propone una suddivisione a zone da affidare ai membri. *L'Ing. Tessari* di Padova è più favorevole al libero invito dell'Unione ad un membro della Presidenza Regionale.

L'*Ing. Ronca* — Vicepresidente — propone questo schema di partecipazione della Pres.-Region. ai Convegni: *Verona e Legnago* (avv. Sartori); *Belluno* (ing. Ronca); *Bolzano* (prof. Laita); *Este* (ing. Tessari); *Rovereto* (dott. Matteucci); *Schio* (mons. Claudio); *Trento* (prof. *Ferrarini*).

Su questo schema si discute alquanto. Don Clementel ricorda che il comm. Vecchietti, assente (ha mandato un fonogramma di adesione) desidera di continuare a propagandare gli Esercizi Spirituali.

Sulla *iscrizione* dei Giovani ed il recupero dei « lontani » si anima una vivace discussione. Il Pres. di *Legnago ing. Ceccon* porta l'esempio — molto probante — dell'Unione. Si tesserano molti, anche giovani, perchè in questo modo si mantiene almeno il filo del discorso. La Presidenza di *Trento* lamenta la difficoltà di iscrivere giovani.

Si discute pro e contro le tessere « donate » dall'Unione.

Don Bastasi: la tessera e *Voci Fraterne* sono un legame che un giorno darà i suoi frutti.

Il Direttore *Don Zampese* fa un elogio per quanto fa la Presidenza dell'Unione a *Legnago*. Sono stati realizzati 3 Convegni, anche — il 31 dicembre — per i Giovanissimi.

Don Longo di Verona si dichiara d'accordo con coloro che vedono nella iscrizione dei Giovani e nell'offerta di tessere e di abbonamenti un incremento della forza e della capacità dell'Unione. A Verona si procede su questa strada e con buoni risultati, anche se a costo di notevoli sacrifici finanziari. Ma il sacrificio maggiore è quello di veder impegnata ed esaurita l'attività del Delegato Salesiano in un assillo ed impegno organizzativo che dovrebbe esser assorbito dalla Segreteria, per lasciar libero il Delegato di svolgere, a favore degli Exallievi, un'azione spirituale e sacerdotale.

Quanto all'*attivazione* dei Gruppi e Nuclei l'ing. *Tessari di Padova* richiama lo Statuto. Non solo arrivare ai Gruppi e Nuclei (Padova offre il bell'esempio del Gruppo cittadino e del Nucleo Universitario), ma i Convegni di Categoria: di classe, di laurea, di annata... Oggi questa forma di Convegni è assai diffusa.

Il Presidente *Sartori* la trova molto opportuna e raccomandabile, anche per gli Exallievi.

Attività programmate.

Il Del. Ispett. Don *Clementel* illustra su invito del Presidente le attività speciali in programma per il prosimo anno.

Egli afferma che, prima di tutto, è necessario raccogliere alcune idee concrete dalla discussione.

Per la funzionalità della Pres. Region. prende atto con riconoscenza dell'impegno di tutti i membri di presenziare almeno uno dei Convegni Annuali, secondo lo schema presentato dall'ing. Ronca.

Per l'incremento delle Unioni insiste sulla insostituibilità della base « schedario », ove siano elencati tutti gli usciti da « qualunque istituzione salesiana »; i tesserati; ed i tesserati aggiornati. Chiede che questi elenchi vengano trasmessi all'Ufficio Ispettoriale per un apposito schedario a cura della Federazione Regionale.

Ricorda che ogni tanto bisognerà revisionare gli indirizzi e segnalare i cambi all'Ufficio Ispettoriale.

Per le *Sezioni Giovani* richiama vari punti dello Statuto e Regolamento per indicarne natura, funzionalità e rapporti con l'Unione. Afferma che sarebbe errore colpevole continuare a lasciare i giovanissimi soli a colmare quel vuoto che resta dalla loro uscita dalla Casa Salesiana al loro inserimento nell'attività dell'Unione, a 16 anni.

Spiega che parlando di giovanissimi non si possono prendere in considerazione soltanto coloro che hanno finito con una 5ª ginnasio o 3ª media, o classi affini, ma anche tanti altri che non arrivano alla licenza o all'ammissione al Liceo.

Si dichiara perciò di parere contrario a quello di coloro che limitano a certi traguardi scolastici la leva dei giovanissimi.

Si dichiara anche contrario a distribuire la tessera ai giovanissimi sotto i 16 anni di età.

La Tessera ufficale comporta l'appartenenza ad una associazione di adulti, con un mensile che scrive e tratta problemi da adulti, svolge una attività da adulti; la Tessera dà diritto a « voce e voto » nelle assemblee; equipara nei diritti e doveri « attivi e passivi ».

Non vede dunque il motivo perchè si debba trascurare Statuto e Regolamenti che richiedono per i Giovani sotto i 16 anni di età costituzione in Sezione, Regolamento ed attività propria, approvati anche dalla Presidenza Regionale.

Propone — per i giovanissimi — *una Tessera Sezione Giovani — Regionale* — che sia un legame ideale ed organizzativo fino all'età voluta per partecipare all'attività dell'Unione.

Precisazioni.

Qui crediamo opportuno aggiungere la risposta pervenuta dalla Segreteria Generale a questo proposito.

« *Il Titolo IV* del Regolamento delle Unioni

(promulgato nel Convegno Nazionale Dirigenti Novembre 1957) è tutto dedicato ai *giovani*.

L'art. 14 non ha posto limiti d'età per l'iscrizione all'Unione; esso si basa sull'art. 135 del Regolamento della Società Salesiana.

La SEZIONE GIOVANI non è estranea all'Unione, ma ne fa parte integrante. E' una Sezione che deve essere accudita con maggior sollecitudine possibile dalla Presidenza della Unione. E' una raccomandazione del Rettor Maggiore di agganciare subito i giovani per non perderli e per non faticare maggiormente poi nel ricuperarli.

Gli appartenenti alla « Sezione Giovani » — in regola con il tesseramento — possono fregiarsi del distintivo della Confederazione mondiale, avere la tessera e riceve *Voci Fraterne*. E' data facoltà alle Unioni — se lo vogliono — di aggiungere sulla tessera della Federazione Nazionale la specificazione « Sezione Giovani »; ma la Rederazione Regionale non può creare nessuna tessera intermedia, senza averne preventiva autorizzazione della Presidenza Nazionale.

L'Organo di stampa *Voci Fraterne* è per tutte le categorie: giovani, anziani, vecchi, ricchi, poveri, industriali, impiegati, professionisti, operai, contadini, sacerdoti. Non è redatto quindi per una classe determinata, ma per tutti. I Redattori, nei loro articoli, tengono presente la varietà dei lettori, proprio come fa il predicatore che parla dal pulpito per tutti. C'è però nel nostro caso un denomitare comune: lo spirito di Don Bosco di cui il periodico è animato e l'estrinsicazione dell'attività dell'organizzazione a cui tutti fanno parte.

° ° °

Quanto ai *Gruppi e Nuclei* ed alla loro attivazione Don Clemente dice che questa è richiesta dalla formula dell'apostolato moderno: *la presenza apostolica* che si moltiplica, l'andare agli Exallievi in queste riunioni fraterne anche di piccoli Gruppi perchè gli Exallievi vengano alle riunioni più impegnative, come il Convegno Annuale, che resta insostituibile.

A maggior ragione si devono attivare Nuclei (studenti in una medesima scuola, artigiani in una medesima officina, soldati, ecc.).

Ricorda ancora l'esempio di *Verona* ed *Este*.

Passa poi ad illustrare le attività speciali per il 1960.

Esercizi Spirituali. La divisione della ex Federazione Triveneta impone un Corso a parte, ed uno spostamento di data: si terranno secondo la formula tradizionale — dal 25 al 28 Agosto all'Isola di S. Giorgio a *Venezia*.

Concorso Filodrammatico. Legge i punti principali del programma della Federazione Nazionale (a tutti viene distribuita copia). Lo raccomanda all'esame attento in sede di Presidenza. Augura buon lavoro a tutte le filodramatiche, come quelle di Verona, Trento, Schio che hanno una lunga e gloriosa tradizione; ed a tutte le altre.

Al Congresso Eucaristico Internazionale a Monaco di Baviera.

Dice di aver a disposizione alcuni posti per gli Exallievi, di una prenotazione di alloggi fatta presso la Commissione apposita del Congresso, per la partecipazione di Gruppi di Cooperatori Salesiani — ed Exallievi — dall'Italia.

Viaggio in pullmann da Verona per il Brennero. Sosta a Monaco di quattro giorni con programma vario. Giorni: dal 3 all'8 agosto. Quota L. 20.000 circa — tutto compreso.

Consegna programmi stampati e promette altro materiale; ed anche il programma particolareggiato.

° ° °

Il *Delegato di Este* chiede un posto da assegnare gratuitamente ad un Exallievo sorteggiato al prossimo Convegno.

Raccomanda poi ed espone un piano di intensa attività per ricercare, seminare e sostenere VOCAZIONI religiose e sacerdotali salesiane. E' un grande bisogno della Congregazione e dalla Chiesa.

Don Clementel infine consegna materiale apposito per l'attività a favore delle vocazioni nell'Ispettoria.

Il Presidente — vista l'ora ormai avanzata: sono le 13,25 — consiglia di passare agli Atti *le Relazioni* scritte dell'attività delle Unioni

nel 1959; (vedi prossima « panoramica » su *Voci Fraterne*) i *dati statistici* delle Unioni; (vedi foglio allegato al Programma del Consiglio Regionale); l'elenco delle offerte per l'impianto luce di Albarè di Costermano *in memoria di Don Scianca* (Unione di *Verona*: L. 250.000 - dott. Piovan Mogliano: L. 50.000 - *Rovereto*: L. 24.900 - *Venezia Coletti*: Lire 20.000 - *Legnago*: L. 15.000 - S. Donà: Lire 15.000 - *Schio*: L. 10.000 - *Trieste*: L. 10.999 - *Gr. Castelfranco V.*: L. 10.000 - Partecipanti Esercizi 1958 *Venezia* cap. *Zavarise*: Lire 25.000).

° ° °

Don Bastasi prende la parola per elogiare l'Assemblea per la prova di concretezza e di fraternità. Ricorda come tutta la nostra attività, per e per gli altri debba concorrere alla salvezza delle anime.

A pranzo — sono le 13,45 — l'*ing. Ronca* esprime la rinnovata solidarietà di tutte le Unioni e dei Gruppi per il recente gravissimo lutto dell'avv. Sartori; incoraggia poi ad ascoltare l'invito del Delegato Ispettoriale per le Vocazioni, anche per commemorare in questo modo, coi fatti, il Centenario della Congregazione Salesiana.

L'*avv. Sartori* ringrazia, saluta tutti con tanti auguri di un proficuo lavoro e legge due applauditi telegrammi al Rettor Maggiore e a Don Fava e Don Busato, i quali come rispettivamente Ispettore e Deleg. Ispettoriale Exallievi della Ispettoria Triveneta tanto meritarono nell'attività che oggi continua nel nome di Don Bosco.

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLI - 1 agosto 1960 - N. 15

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 28.79.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari.
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione

DELLA PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Dott. Comm. Vincenzo Vidili,
Prof. Aldo Angelini, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa,
Comm. Federico Cecconi, Avv. Gino De Megni, Dott. Corrado Dollo, Avv. Alessandro Gatta,
Dott. Michele Masini, Gr. Uff. Prof. Carmelo Meli, Comm. Avv. Nicola Nardilli, Cav. Raffaele Patrone,
Dr. Fausto Piovan, Avv. Angelo Sartori, Comm. Avv. Giulio Tului.

Ringraziamo vivamente i Dirigenti e gli Exallievi che,
nella loro corrispondenza, aggiungono il francobollo per la risposta.